

Il compito della borghesia

Che cosa fa la borghesia italiana? Dopo questo esperimento ventennale possiamo sperare di trovarla diversa, vale a dire politicamente ammaestrata? Ha capito la beffa a cui essa è stata sottoposta, quando dai primitivi atteggiamenti liberisti, il regime passò ad un indirizzo anti-borghese, propugnato dagli adepti, ma non per questo meno risponderne allo spirito prevalente nelle sfere ufficiali? Quando si ricordò della borghesia che così solo che il bolscevismo minacciava, con le armi, salvo allora con esso se gli fosse stato possibile? Hanno questi fatti dimostrato alla borghesia l'errore mortale che essa commise quando nelle lotte sociali, che caratterizzano i popoli liberi e civili, innocuava il dittatore a tutela delle proprie fortune?

Ma chi compone questo borghesia alla quale noi ci rivolgiamo? Forse i grandi gruppi capitalistici, i rappresentanti delle fortune espresse con cifre iperboliche, sia pure di moneta svalutata? No, di certo. Questi ceti non sono la borghesia quale noi concepiamo. Questi ceti sono spesso il risultato di monopoli politici, e quindi hanno bisogno del potere: lo servono per potersi servire. I loro rappresentanti, quando erano uomini politici o, meglio quando partecipavano alla vita politica, furono i primi ad abbandonare ogni forma di opposizione al regime, anche se la libertà e la democrazia erano state da loro esaltate in parlamento. Questi ceti troverebbero posto anche in un assetto bolscevico: la plutocrazia in genere ha sempre preferito patteggiare con le forze estreme, anziché combatterle a viso aperto.

Un lavoro di borghesia che non lo Stato onnipotente, sibbene la borghesia libera e liberista può assicurare il loro progresso benessere materiale e morale. Così, e non altrimenti, si può parlare di lavoratori di interessi comuni, di un avvenire comune, di un'azione comune. Chi conosce il lavoro italiano nella realtà delle officine e dei campi, non ignora le doti naturali di questi uomini e di queste donne, duramente provati in questi anni di guerra.

I lavoratori debbono capire che non lo Stato onnipotente, sibbene la borghesia libera e liberista può assicurare il loro progresso benessere materiale e morale. Così, e non altrimenti, si può parlare di lavoratori di interessi comuni, di un avvenire comune, di un'azione comune. Chi conosce il lavoro italiano nella realtà delle officine e dei campi, non ignora le doti naturali di questi uomini e di queste donne, duramente provati in questi anni di guerra.

La borghesia che noi difendiamo è diversa: più numerosa, più varia, più feconda. Essa comprende tutti coloro che danno alla produzione iniziative, lavoro, capacità specifiche, quanti ne assumono i rischi fidando sulle proprie forze, quanti hanno il senso della espansione economica, dell'organizzazione produttiva, quanti rinvigoriscono la ricchezza a nuova produzione e di questa sentono la passione non solo per il profitto personale, ma altresì per la bellezza di un risultato ottenuto a vantaggio di tutti. In un certo senso è borghese anche l'operaio qualificato, per il suo apporto specifico alla produzione, per i risultati che egli ne consegue, per le abitudini che questi risultati gli consentono e perché, lui o i suoi figli saranno borghesi più veri e maggiori domani.

La borghesia non è una classe chiusa: le origini di moltissimi suoi membri si ritrovano in altri ceti, spesso nei lavoratori, negli impiegati di ieri: la sua funzione non si eredita, ma richiede una capacità specifica, fatta di attitudini tecniche e spirituali. Perciò essa è sottoposta ad una selezione, lenta o rapida secondo i tempi, ma inevitabile; essa non ha privilegi che la chiudano alle forze nuove e vive, quando hanno titoli per entrarvi.

La sua funzione ci assicura il perenne perfezionamento qualitativo e quantitativo della produzione: la condizione cioè pregiudiziale perché il lavoro impiegato possa aumentare progressivamente e realmente la sua mercede, perché il tenore di vita delle masse si elevi, ciò che costituisce un interesse solido di chi produce e di chi consuma, di tutte le classi. Naturalmente questa situazione ha le sue crisi e le sue imperfezioni e talora anche le sue degenerazioni, come ogni istituto umano, ma il principio informatore ha il suggello di una triomfale esperienza secolare.

Gli sviluppi dell'attacco nemico aspramente contrastati in Sicilia

Un nostro raggruppamento corazzato citato per valore e tenacia - 22 velivoli avversari abbattuti

COMANDO SUPREMO Bollettino di guerra N. 1162

Contro il nostro schieramento in Sicilia, il nemico sviluppa, con l'impiego di forze fresche e con il poderoso appoggio dell'arma aerea, la sua azione offensiva, contenuta in aspra lotta dalle truppe italiane e germaniche.

Nei violenti combattimenti dei giorni precedenti, si è segnalato, per valore e tenacia, il raggruppamento motorizzato al comando del colonnello Goffredo Ricci, da Cesena.

Sono stati distrutti, dalla caccia dell'Asse e dalle batterie contraeree, 16 velivoli anglo-americani, dei quali 10 in Sardegna, 2 in Sicilia, 2 nell'Egeo, e 2 in Grecia.

Nel cielo del Lazio, nostri cacciatori intercettavano ieri una formazione avversaria, abbattendo, senza proprie perdite, 4 quadrimotori e 2 bimotori.

Generale AMBROSIO



Si caricano le bombe sopra un idrovolante pronto a partire per la caccia ai sommergibili (R.S. Luca)

La compattezza nazionale necessaria per difendere la libertà

La coesione del Risorgimento ispirò il concetto dell'indissolubile unità per l'onore e la vita del Paese. Roma, 31 luglio. Unità! È questo il motivo dominante degli appelli che, la stampa romana rivolge agli italiani per fronteggiare i nemici del fuco e del nostro. La soppressione del partito fascista e la proibizione di costituire altri gruppi politici, per il momento dovrebbe appunto facilitare l'unità di tutti gli italiani ed eliminare le differenze che le prerogative del discolto partito fascista avevano creato fra i cittadini tessarati e quelli senza tessera. L'unità è necessaria per difendere la libertà riconosciuta e per fronteggiare il grave momento che il Paese attraversa.

La Tribuna ammonisce che la legittima gioia degli italiani per la recuperata dignità individuale e collettiva non deve farli cedere ai loro occhi fuorviare il loro senso della realtà, e il nemico - scrive il giornale - si è proposto di attaccare la forza europea attraverso l'Italia. È il bisogno del suo territorio, delle sue porte, delle sue ferrovie, delle sue industrie, delle sue armi, delle sue riserve, dei suoi ammassi (ah, quella bagarre gente che ha nascosto il vino per privarne il nostro popolo!), ha bisogno dei suoi uomini. Questo significa che la capitolazione senza condizioni e il disonore non significherebbero nemmeno la pace. Significherebbero invece la continuazione di una guerra nella quale il territorio sacro della Patria servirebbe da campo di battaglia. Questa sia ben chiaro nella mente di tutti. E da tale chiara nasce la solida convinzione di cooperazione con la concordia, la disciplina e l'unità degli intenti all'opera enorme che debbono compiere il maresciallo Badoglio e i suoi collaboratori per la salvezza della Patria. Senza questa salvezza, la libertà di cui si parla tanto ora con un sentimento di così fiduciaosa attesa sarebbe la solita parola vana.

Contro questo pericolo il Lavoro Italiano invoca il concetto mazziniano della coscienza nazionale, che è stata la premessa indispensabile dell'unità italiana. «La coscienza nazionale è infatti ritornata nuda e operante dinanzi ai compiti urgenti, ai problemi gravi della storia d'Italia. La coscienza italiana non ha più bisogno di una qualifica di partito per essere tale. E così il governo del Paese. Ora tutto quello che hanno perduto di orgoglio e di qualifica gli italiani debbono riconquistare di originale coscienza nazionale. E questa coscienza non può essere altra che quella del Risorgimento, che condusse al prodigo della unità».

Il giornale prosegue: «Se noi ispireremo la nostra azione al concetto dell'indissolubile unità della Patria, la quale debba vivere e prosperare in una comunità di nazioni amiche e sorelle cooperanti ad un fine di universale armonia nel continente europeo, noi avremo risolto il dato fondamentale della guerra presente e dell'avvenire della Nazione. Se noi volesimo infatti la realtà della guerra presente dell'istituzionalismo o la rimessa e vi sostituiamo il ritorno allo spirito del Risorgimento, noi avremo fissato i limiti della nostra azione e le frontiere invalicabili e sacre del nostro diritto nazionale. Ogni cittadino italiano deve riempire il suo spirito del pensiero della Patria».

La proposta di ospitare i sinistrati nelle sedi del discolto partito Roma, 31 luglio. In seguito allo scioglimento del partito si sono resi disponibili un'infinità di edifici, luoghi e modesti, sono risultate di rimanere ancora per molto tempo senza destinazione e senza locatari e quindi sottoposti a una doverosa e legittima utilizzazione. Il Lavoro Italiano, esaminando la questione della sistemazione dei sinistrati, tra i quali, oltre alla Sede Littoria, Palazzo Braschi, la nuova sede del discolto partito in Piazza Colonna, e numerose sedi dei gruppi rionali, riporta una proposta assai assennata che si è stata rivista da molti lavoratori affinché vengano utilizzati senza indugio per dare ricetto e assistenza ai colpiti dall'incursione nemica del 19 luglio scorso. «Si tratta di condurre a compimento non soltanto un'opera santa di assistenza sociale ma anche di compiere con questo provvedimento un gesto di giustizia riparatrice».

La permanenza minima nel grado ridotta a metà per i sottotenenti

Anticipazione delle promozioni dei tenenti con carriera limitata - Norme per il rientro nei ruoli degli ufficiali mobilitati

Roma, 31 luglio. Con provvedimento di prossima emanazione, al decreto legge 17 febbraio 1942, n. 151, che ha adeguato alle esigenze dell'attuale stato di guerra le disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali e sull'ordinamento dell'Esercito, saranno apportate le seguenti aggiunte e varianti: Riduzione, per il periodo dell'attuale guerra, della permanenza minima nel grado di sottotenente in servizio permanente (da due ad un anno per i sottotenenti con carriera limitata e da quattro a due anni per i sottotenenti con carriera limitata al grado di capitano);

Anticipazione al 1.º gennaio 1943 dell'inizio delle promozioni dei tenenti appartenenti a ruoli con carriera limitata al grado di capitano, così da attirare gli organi preposti dalle tabelle ora in vigore negli anni 1943 al 1953 anziché negli anni dal 1949 al 1959; Integrazione delle norme che regolano le modalità di rientro nei ruoli di provenienza degli ufficiali dei ruoli di mobilitazione, in modo che le norme stesse possano trovare subito attuazione nei riguardi degli ufficiali che, a suo tempo, hanno presentato domanda per ottenere il rientro in parola.

Le dimissioni di Ciano da ambasciatore presso la Santa Sede Roma, 31 luglio. L'Agenzia Stefani comunica: Il conte cavalier Galeazzo Ciano ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Ambasciatore presso la Santa Sede. Sua Maestà il Re Imperatore ha accettato tali dimissioni.

Un capo spirituale Abbiamo potuto parlare oggi con De Ruggiero, nella sua luminosa e semplice casa, di Monteverde, e ci ha parlato innanzi tutto della sua esperienza, fatta così improvvisamente, di perseguitato politico. La causa prima della persecuzione politica fu la ristampa della Storia del liberalismo, che era stata pubblicata per la prima volta nel 1925, ed era tutta fremente della lotta di quegli anni, nella sua documentazione, nella sua polemica antitotalitaria. La ristampa era avvenuta con tutti i crismi polizieschi, approvazione ministeriale eccetera. Una recensione ricca di citazioni di un giornale di Milano suscitò intorno al volume un certo scandalo, che determinò ai danni del De Ruggiero l'esonerazione dall'incarico di capo del ministero dell'educazione nazionale. I giovani che gli riconoscevano la spualità, ora di fronte alla palese ingiustizia di cui era vittima, si rivolsero a lui, chiedendo consigli, aiuti morali.

La lotta sul fronte russo alimentata da nuove riserve

La resistenza di von Kluge di fronte alla preponderanza numerica dell'avversario - Le due aviazioni partecipano con folli stormi all'immane, cozzo

Berlino, 31 luglio. Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica: Nei principali settori del fronte orientale, l'attività operativa è aumentata ieri nuovamente di intensità. Contro le posizioni germaniche nell'area di Orel il nemico ha scatenato violenti attacchi impiegando formazioni miste corazzate e di fanteria. Questi sono però falliti in combattimenti ricchi di alterne vicende con gravi perdite per l'avversario.

Una invenzione della "Tass". Che l'offensiva sovietica costi al nemico un grave tributo di mezzi bellici e di uomini, lo dimostra un bilancio pubblicato dall'agenzia internazionale d'informazioni. Da esso si rileva che dal 5 luglio i bolscevichi hanno perduto complessivamente 57 mila prigionieri, 7 mila carri armati, 2.500 cannoni catturati e distrutti e un numero di caduti che è difficile superare alla cifra dei prigionieri. A queste perdite si aggiungono quelle arretrate ai sovietici dall'arma aerea tedesca, durante i continui attacchi contro postazioni di artiglieria, concentrazioni di truppe e colonne in marcia nonché durante lo svolgimento degli attacchi nemici.

Un commissario straordinario per le organizzazioni giovanili L'incarico affidato al generale di Corpo d'Armata Giovanni De Benedetti Roma, 31 luglio. Il generale di Corpo d'Armata Giovanni De Benedetti è stato nominato commissario straordinario per le organizzazioni giovanili del discolto partito allo scopo di assicurare la continuità di funzionamento alle attività assistenziali e regolarità nella gestione patrimoniale ed amministrativa degli enti suddetti.

La piena libertà di lavoro chiesta dagli artisti romani Si auspica il ritorno alle luminose tradizioni del circolo artistico di via Margutta Roma, 31 luglio. Gli artisti romani invocano l'immediato riconoscimento della libertà di lavoro e di associazione, e che intendono politica e asindacale, condizione necessaria ed indispensabile per il decoro e la dignità dell'arte italiana. Pertanto essi hanno ormai gettato le basi di una associazione culturale per l'arte, riprendendo le gloriose tradizioni di quel circolo artistico, che in passato fu tanto rigoglioso in ogni campo dell'arte italiana, e via Margutta, minacciata dalla speculazione privata e dal piano regolatore, e gli studi sono in gran parte miseramente finiti in mani sconosciute, deve tornare ad essere la naturale sede di ogni manifestazione artistica.

Una nostra intervista con Guido De Ruggiero

L'illustre filosofo liberato dalle carceri di Bari invita alla collaborazione con il Governo per la risoluzione dei gravi problemi del momento

Roma, 31 luglio

Dopo due mesi di prigionia nelle carceri di Roma, prima, e quindi in quelle di Bari, è stato liberato tre giorni fa e ieri è ritornato a Roma Guido De Ruggiero, il chiaro filosofo e maestro di filosofia, al quale l'Italia deve una delle opere più illustri degli ultimi decenni, quella Storia della filosofia, che iniziata oltre dieci anni fa, è giunta ora agli ultimi volumi. Guido De Ruggiero non ha mai svolta vera e propria attività politica. Ma fedele ai principi della filosofia idealista, che reclama assoluta libertà per il pensiero e per la cultura, ha sempre mantenuto una linea di netta intransigenza di fronte alle imposizioni dogmatiche del fascismo. La sua cattedra nell'Università di Roma è stata perciò un centro di educazione spirituale, che ha raccolto intorno a sé un grande numero di giovani, quei giovani che nel clima del fascismo non potevano trovare nessun appoggio del loro animo. L'antifascismo di De Ruggiero non era mai entrato nei particolari politici. Si manteneva su questa posizione generale e intransigente condanna morale e proprio per questo alimento di sé la parte più viva e più sana delle forze che si preparavano a riprendere la via della libertà quando il fascismo fosse caduto.

Eccezionale rigore — Se mantenemmo contatti fra di noi — ci dice il nostro interlocutore — era per avere scambi di idee, era per conoscerci, era per sapere quali di noi erano legati dallo stesso pensiero in modo da poterli ritrovare subito quando fosse venuto il momento. Come e quando sarebbe venuto, in quali contingenze politiche erano interrogativi per se stessi così gravi da escludere ogni possibilità di piani politici che non fossero del tutto fantastici. L'importante era essere fedeli alla nostra idea.

Do po' dieci giorni di detenzione a Roma, De Ruggiero fu trasferito nelle carceri di Bari. Qui il trattamento era di un rigore eccezionale: la segregazione cellulare completa. Durante sei settimane e gli non poté vedere, materialmente, nessuno degli altri detenuti, sebbene il prof. Fiore occupasse una cella a pochi passi dalla sua, ed il prof. Calogero si trovasse proprio di fronte a lui. Era indicato come particolarmente pericoloso. E ci fa vedere un cartellino che era infisso sulla porta della sua cella e che si è portato dietro per ricordo, dove è detto: «sorveglianza strettissima, assoluto isolamento nella passeggiata e in ogni altro movimento». Quando veniva condotto alla passeggiata, tutti i corridoi del carcere erano deserti. Il detenuto che gli portava l'acqua veniva sempre accompagnato da una guardia. Nei pochi colloqui avuti con la sua famiglia, la sorveglianza perché non fosse scambiata neppure una parola di argomenti politici era strettissima e ridicola.

«Eppure — dice De Ruggiero — in quelle condizioni di completo isolamento posso dire di avere acquistato un grande senso di equilibrio, una lucidità maggiore, forse, di coloro che hanno trascorso questi ultimi mesi nel centro degli avvenimenti. Ho potuto ripensare tutta la situazione morale e politica del nostro popolo nelle grandi linee, negli aspetti essenziali, come del resto ho fatto alcune letture, dei pari grandi ed essenziali, come quella della Divina Commedia. Nella piena solitudine è più facile acquistare la prospettiva degli avvenimenti e delle idee e distinguere quelli veramente grandi da quelli meno importanti. E sebbene la mia uscita dal carcere sia stata funestata da una sciagura (durante le dimostrazioni della cittadinanza barese per la riacquistata libertà sono stati sparati colpi di fucile, che hanno causato varie vittime, fra cui un figlio del prof. Fiore, che era detenuto ed è stato liberato insieme con me), sebbene in quel momento Bari fosse sotto l'allarme e dovessimo rimanere per due ore e mezza in un ricovero, spettatori del pagamento di tanta povertà, sebbene, negli stessi incidenti, fosse rimasto ferito, e da principio si credeva mortalmente, un mio caro amico, il prof. Canfora, compagno anch'esso nelle persecuzioni che avevamo subite, e che mi volle accanto a sé all'ospedale, dove si trovava in condizioni pietosissime, non rimpiangerò lo stesso i due mesi di cellulare infortunio, soprattutto per il modo come sono terminati.

Gravità della situazione Con grande modestia e semplicità De Ruggiero spiega a se stesso il motivo per cui alla sua liberazione s'è sentito rivolgere l'appello di numerosissimi amici, che si stringono attorno a lui per svolgere un'azione politica. Avevamo anche noi sentito parlare di recenti decisioni di un gruppo di intellettuali vicini a De Ruggiero, i quali avrebbero escluso la possibilità di collaborare col Governo Badoglio e gli chiediamo la sua opinione in proposito.

«Non sono affatto di questo parere — ci risponde De Ruggiero. — Dobbiamo considerare la situazione nel suo assieme e renderci conto della sua estrema gravità: la guerra, i rapporti con l'alleato, la possibilità da non escludersi di un ritorno offensivo di qualche gruppo fascista, il pericolo di disordini in piazza, che potrebbero essere provocati da cause contingenti e imprevedibili, tutto questo insieme della necessità di non creare nessun ostacolo al Governo, di facilitare in ogni modo la sua opera.

Queste mie parole sono ispirate anche dalle riflessioni che ho potuto fare in carcere, dal senso di equilibrio che credo di averci acquistato. L'opera da compiere che abbiamo davanti a noi è immensa. Purtroppo, una volta di più la libertà è stata donata al popolo italiano, esso non se l'è conquistata da sé. E per la libertà, come per tutti i beni preziosi, si può ripetere quel verso di Goethe a proposito dell'eredità: Non sarà mia tua, se non saprai riconquistarla. È una lunga opera di educazione che dovremo fare; il compito della nostra generazione, ed anche di quella che ci seguirà, se vogliamo che veramente l'Italia di domani possa vivere, sarà quello di «organizzare la libertà». Oggi è inutile insistere per decisioni troppo vaste e troppo profonde, che viceversa sarebbero sterili e superficiali. Ciò che il Governo ha fatto in questi pochi giorni, è già, moltissimo. L'annuncio della revisione dell'organizzazione sindacale, apre un campo di attività enorme. È sperabile che al più presto siano anche abrogate le leggi razziali, che pesano in modo così inumano sull'Italia. Ma pretendere dal Governo di oggi più di quanto ha fatto e sta facendo, uscire con grandi programmi di ricostituzione interna, mentre c'è la gravissima e terribile situazione internazionale da sistemare, non mi sembra ragionevole. Non dimentichiamo che basterebbe una certa leggerezza da parte nostra per precipitare il paese nell'anarchia. E questo deve essere assolutamente evitato.

Ecco, in brevi parole, il pensiero di Guido De Ruggiero sulla situazione politica del momento. Ci sembrano dettate, oltre che da un grande spirito di equilibrio, anche da una vasta e luminosa visione di quelli che sono i doveri degli italiani di fronte all'Italia di domani.

LA LIBERAZIONE DEI DETENUTI POLITICI

Anche Tommaso Fiore ha fatto ritorno alla sua casa Bari 31 luglio. È tornato stamane alla sua casa, restituito alla libertà, il prof. Tommaso Fiore. È uscito dalle stesse carceri che hanno ospitato per non poco tempo Guido De Ruggiero. Nel campo della dignità degli studi, da lui tradotti e preceduti da un notissimo acuto saggio critico. Nato ad Altamura, il Fiore ha profuso da anni i tesori del suo insegnamento nei vari locali classici di Puglia, amato e venerato dalla scolaresca, che in lui sceglieva anche un maestro.

Una nostra intervista con Guido De Ruggiero

L'illustre filosofo liberato dalle carceri di Bari invita alla collaborazione con il Governo per la risoluzione dei gravi problemi del momento

Roma, 31 luglio

Dopo due mesi di prigionia nelle carceri di Roma, prima, e quindi in quelle di Bari, è stato liberato tre giorni fa e ieri è ritornato a Roma Guido De Ruggiero, il chiaro filosofo e maestro di filosofia, al quale l'Italia deve una delle opere più illustri degli ultimi decenni, quella Storia della filosofia, che iniziata oltre dieci anni fa, è giunta ora agli ultimi volumi. Guido De Ruggiero non ha mai svolta vera e propria attività politica. Ma fedele ai principi della filosofia idealista, che reclama assoluta libertà per il pensiero e per la cultura, ha sempre mantenuto una linea di netta intransigenza di fronte alle imposizioni dogmatiche del fascismo. La sua cattedra nell'Università di Roma è stata perciò un centro di educazione spirituale, che ha raccolto intorno a sé un grande numero di giovani, quei giovani che nel clima del fascismo non potevano trovare nessun appoggio del loro animo. L'antifascismo di De Ruggiero non era mai entrato nei particolari politici. Si manteneva su questa posizione generale e intransigente condanna morale e proprio per questo alimento di sé la parte più viva e più sana delle forze che si preparavano a riprendere la via della libertà quando il fascismo fosse caduto.

Eccezionale rigore — Se mantenemmo contatti fra di noi — ci dice il nostro interlocutore — era per avere scambi di idee, era per conoscerci, era per sapere quali di noi erano legati dallo stesso pensiero in modo da poterli ritrovare subito quando fosse venuto il momento. Come e quando sarebbe venuto, in quali contingenze politiche erano interrogativi per se stessi così gravi da escludere ogni possibilità di piani politici che non fossero del tutto fantastici. L'importante era essere fedeli alla nostra idea.

Do po' dieci giorni di detenzione a Roma, De Ruggiero fu trasferito nelle carceri di Bari. Qui il trattamento era di un rigore eccezionale: la segregazione cellulare completa. Durante sei settimane e gli non poté vedere, materialmente, nessuno degli altri detenuti, sebbene il prof. Fiore occupasse una cella a pochi passi dalla sua, ed il prof. Calogero si trovasse proprio di fronte a lui. Era indicato come particolarmente pericoloso. E ci fa vedere un cartellino che era infisso sulla porta della sua cella e che si è portato dietro per ricordo, dove è detto: «sorveglianza strettissima, assoluto isolamento nella passeggiata e in ogni altro movimento». Quando veniva condotto alla passeggiata, tutti i corridoi del carcere erano deserti. Il detenuto che gli portava l'acqua veniva sempre accompagnato da una guardia. Nei pochi colloqui avuti con la sua famiglia, la sorveglianza perché non fosse scambiata neppure una parola di argomenti politici era strettissima e ridicola.

«Eppure — dice De Ruggiero — in quelle condizioni di completo isolamento posso dire di avere acquistato un grande senso di equilibrio, una lucidità maggiore, forse, di coloro che hanno trascorso questi ultimi mesi nel centro degli avvenimenti. Ho potuto ripensare tutta la situazione morale e politica del nostro popolo nelle grandi linee, negli aspetti essenziali, come del resto ho fatto alcune letture, dei pari grandi ed essenziali, come quella della Divina Commedia. Nella piena solitudine è più facile acquistare la prospettiva degli avvenimenti e delle idee e distinguere quelli veramente grandi da quelli meno importanti. E sebbene la mia uscita dal carcere sia stata funestata da una sciagura (durante le dimostrazioni della cittadinanza barese per la riacquistata libertà sono stati sparati colpi di fucile, che hanno causato varie vittime, fra cui un figlio del prof. Fiore, che era detenuto ed è stato liberato insieme con me), sebbene in quel momento Bari fosse sotto l'allarme e dovessimo rimanere per due ore e mezza in un ricovero, spettatori del pagamento di tanta povertà, sebbene, negli stessi incidenti, fosse rimasto ferito, e da principio si credeva mortalmente, un mio caro amico, il prof. Canfora, compagno anch'esso nelle persecuzioni che avevamo subite, e che mi volle accanto a sé all'ospedale, dove si trovava in condizioni pietosissime, non rimpiangerò lo stesso i due mesi di cellulare infortunio, soprattutto per il modo come sono terminati.

Gravità della situazione Con grande modestia e semplicità De Ruggiero spiega a se stesso il motivo per cui alla sua liberazione s'è sentito rivolgere l'appello di numerosissimi amici, che si stringono attorno a lui per svolgere un'azione politica. Avevamo anche noi sentito parlare di recenti decisioni di un gruppo di intellettuali vicini a De Ruggiero, i quali avrebbero escluso la possibilità di collaborare col Governo Badoglio e gli chiediamo la sua opinione in proposito.

«Non sono affatto di questo parere — ci risponde De Ruggiero. — Dobbiamo considerare la situazione nel suo assieme e renderci conto della sua estrema gravità: la guerra, i rapporti con l'alleato, la possibilità da non escludersi di un ritorno offensivo di qualche gruppo fascista, il pericolo di disordini in piazza, che potrebbero essere provocati da cause contingenti e imprevedibili, tutto questo insieme della necessità di non creare nessun ostacolo al Governo, di facilitare in ogni modo la sua opera.

Queste mie parole sono ispirate anche dalle riflessioni che ho potuto fare in carcere, dal senso di equilibrio che credo di averci acquistato. L'opera da compiere che abbiamo davanti a noi è immensa. Purtroppo, una volta di più la libertà è stata donata al popolo italiano, esso non se l'è conquistata da sé. E per la libertà, come per tutti i beni preziosi, si può ripetere quel verso di Goethe a proposito dell'eredità: Non sarà mia tua, se non saprai riconquistarla. È una lunga opera di educazione che dovremo fare; il compito della nostra generazione, ed anche di quella che ci seguirà, se vogliamo che veramente l'Italia di domani possa vivere, sarà quello di «organizzare la libertà». Oggi è inutile insistere per decisioni troppo vaste e troppo profonde, che viceversa sarebbero sterili e superficiali. Ciò che il Governo ha fatto in questi pochi giorni, è già, moltissimo. L'annuncio della revisione dell'organizzazione sindacale, apre un campo di attività enorme. È sperabile che al più presto siano anche abrogate le leggi razziali, che pesano in modo così inumano sull'Italia. Ma pretendere dal Governo di oggi più di quanto ha fatto e sta facendo, uscire con grandi programmi di ricostituzione interna, mentre c'è la gravissima e terribile situazione internazionale da sistemare, non mi sembra ragionevole. Non dimentichiamo che basterebbe una certa leggerezza da parte nostra per precipitare il paese nell'anarchia. E questo deve essere assolutamente evitato.

Ecco, in brevi parole, il pensiero di Guido De Ruggiero sulla situazione politica del momento. Ci sembrano dettate, oltre che da un grande spirito di equilibrio, anche da una vasta e luminosa visione di quelli che sono i doveri degli italiani di fronte all'Italia di domani.

LA LIBERAZIONE DEI DETENUTI POLITICI

Anche Tommaso Fiore ha fatto ritorno alla sua casa Bari 31 luglio. È tornato stamane alla sua casa, restituito alla libertà, il prof. Tommaso Fiore. È uscito dalle stesse carceri che hanno ospitato per non poco tempo Guido De Ruggiero. Nel campo della dignità degli studi, da lui tradotti e preceduti da un notissimo acuto saggio critico. Nato ad Altamura, il Fiore ha profuso da anni i tesori del suo insegnamento nei vari locali classici di Puglia, amato e venerato dalla scolaresca, che in lui sceglieva anche un maestro.

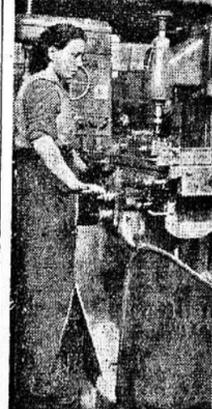


# Giacomino

Matilde non è ancora vecchia, ma ventiquattro anni non sono neanche pochi: a questa età potrebbe essere madre almeno due volte. E mettersi adesso a fare all'amore con costui, non sarà un salto nel buio, alle volte? Brutto o bello — pazienza: e civile sì, magari questo è un giovane civile; ma se è ancora uno studente, campa cavallo che l'erba cresca; quando spogherà, se spogherà, il signorino? Così parla Anna alla sorella quasi tutte le sere; ma Matilde, calma, risponde che se non ha avuto fretta ieri, perché dovrebbe averla oggi? Non è più giovanissima, d'accordo; ma se finalmente potrà dire: ho trovato; se, dopo tanta attesa, avrà messo finalmente i piedi su un terreno dove sarà sicura di poter camminare spedita e tranquilla, che importeranno gli anni, e che conterà aver sposato prima o dopo, presto o tardi? Un matrimonio o si fa di genio o è meglio non farlo. L'aria non le brucia la gola ed essa non ha paura di affrontarla, anche una vita solitaria se l'uomo che sogna le mancherà. Bene: e si regolate pure come credeva, tanto non era più una bambina. E lei, era sì sua sorella, ma non poteva darle più di quello che le dava: qualche consiglio e qualche avvertimento che sperava arrivassero al segno. Perché ci sono degli sbagli che sono come delle malattie leggere; si prende una purga, si manda giù una pillola, e tutto, dopo qualche ora, è passato; ma chi non indovina il marito, è come se le caschi addosso una malattia di quelle che non c'è rimedio; e si, magari ci si prova a far qualcosa: iniezioni, bevoni, ossigeno; ma tutto è inutile; non ci sono medicine e non ci sono rimedi: chi l'ha presa, è perduta per sempre. E qui c'era questa faccenda delle parole, dei discorsi belli e ben fatti; essa, Matilde, dice che più lo sente discorrere questo giovanotto, e più è sicura di aver trovato finalmente l'uomo intelligente che cercava; ma che risponderebbe a chi le osservasse che non son mai i silenzi, ma, al contrario, gli uomini che discorrono bene, e molto, quelli che di solito ingannano le povere donne? Così ragiona Anna: ma Matilde da questo crechco come se fosse sorda. E ormai non solo sorda, ma perfino muta: fino a ieri, Anna una risposta se la sentiva dare dalla sorella, ma adesso, ma da allora neanche l'accenno. E si stanca di volere verso il marito: «se ci mettessi le mani tu, Giacomino? Basterà buttargli al collo qualche domanda: sei nato più stupido che intelligente, io ti ho sposato perché eri bello, non perché eri bravo; ma sai parlare abbastanza educato; il signorino cerca Matilde per sposarla davvero o ha bussato alle volte a questa porta soltanto per divertirsi? Non c'è bisogno di scogliere il cane; non c'è bisogno, voglio dire che strilli o che ti monti come il tuo solito, ma una domanda gentile, la voce come se lo volesse accarezzare: tu mi capisci». Ma Giacomino ha nichizzato parecchio prima di decidersi; e questo giovanotto è istrutto e lui non lo è; e parlerà naturalmente come una macchina: nel tempo che lui dirà le parole, quello ne avrà dette per lo meno un centinaio; e sarà lui che avrà per forza ragione. Ma Anna tanto disse è tanto fece, soprattutto la sera quando erano a letto, che Giacomino finalmente si decise e promise. Quel giorno però camminava come mai non aveva camminato in vita sua: a momenti correndo, a momenti fiacco come se non gli facesse a staccare il piede da terra. Lo trovò subito, ma subito non lo fermò: gli girò soltanto intorno e, si capisce, al largo. Ma dopo un'oretta, dovette buttarsi: si sentiva rivoltello. Certo, se non ci fosse stato di mezzo il suo sonno, sarebbe tornato a casa e addio; per lui il sonno era tutto, ci mise un'oretta buona, ma alla fine lo affrontò; e ormai sarebbe anche andato addosso al re; o, se non gli avesse fatto paura, al diavolo.

Erano nei pressi del canale, l'odore di marcio faceva scappar via anche l'aria; ma quel giovane gli sorrise subito, e Giacomino allora credette di sentire un odore tutto diverso; quasi quasi non un puzzo, ma un profumo.

Prima, risolutamente rise con lui, ma poi mutò faccia e cercò di parlar serio e pulito: «mie cognata è una buona e brava ragazza, caro amico; ma caro amico, voi non vorrete scherzarmi, immagino: se vorreste scherzarmi, caro amico, io, io...». L'altro, per tutta risposta, spalancò tanto di occhi: «sì, forse un mascalzone che mi parlate così? Io stimo vostra cognata e so quel che vale; ma non voglio che nessuno della famiglia mi corra dietro, se succede questo, la pianto subito, la pianto stesissima...». «Dio me ne guardi», rispose Giacomino, dal corrucci dietro, come dite; io dormo da piedi, io lascio fare. Soltanto, capirete, la ragazza non prende più il latte, ha ventiquattro anni a settembre, e cosa se le farebbe quando voi sul più bello, voi di là, lei di qua, l'avete piantata?». Stette un poco in forse, guardando Giacomino fisso fisso; poi cominciò a discorrere lui, ma non si fermava più, Giacomi-



Donne italiane al lavoro negli stabilimenti per la produzione bellica (R.G. Luce)

no sentiva una parola dietro l'altra e gli pareva che quel giovane corresse, corresse, e lui, dietro. Si fermava ben un momento, pensava intanto tra sé; ma se non si fermasse? E cosa gli risponderà quando ha finito? Che parole troverà, gli dovrà parlare dal verso del pelo o fare ancora il duro? Però un fatto era certo: questo ragazzo non era un cordone, uno stupido; aveva poco più di vent'anni, ma parlava già come un libro stampato. Decise di dargli ragione; avesse anche detto che avrebbe tagliato a pezzetti Matilde, decise di rispondere che sì, aveva capito e che tutto andava bene. Ma intanto nella sua testa pensava: quello parlava, e lui pensava. Pensieri curiosi: un uomo così, pensava Giacomino, al ricovero non ci finisce di sicuro; siamo noi, questi poveri disgraziati che poco parlano e pochissimo capiamo, che se un giorno i nostri parenti muoiono e ci abbandonano, andiamo a bussare in un ricovero di vecchi e di poveri: per domandare un boccone di pane e uno straccio di letto. Con la bocca amara, ma si bussebbe; e, da quel momento, chiamarsi Giacomino o chiamarsi Astorre, è la stessa stesissima cosa; ti danno un abito, ti danno un berretto e tutti gli equali.

Il giovane discorreva ancora, e tuttora fitto fitto. Ma Giacomino era sempre più perso dietro i suoi pensieri; quando l'altro dichiarò: «dite alla ragazza che non pensi più a me, da oggi tutto è finito tra di noi» non comprese; e, invece di dire qualche parola che lo calmasse, lui era più qui per accomodare che per guastare. «Siete voi che comandate, io sto solo a sentirvi». E allora l'altro gli voltò le spalle e se la fila, senza neanche dirgli: addio, ciao. Come un alocco Giacomino, restò lì, in mezzo alla strada. C'era il sole, un terribile sole, e chiuse gli occhi. Ma vide lo stesso quello «mezza cartuccia» in fuga; neanche avesse le ruote sotto la pianta dei piedi. «Adesso gli conto dietro — si disse Giacomino. Ma quando si decise, era già tardi: quando la «mezza cartuccia» era sparito dietro una svolta. E al posto di lui Giacomino vide un pannello rosso: che pende da una finestra al pianterreno; proprio alla svolta. «Se io fossi un toro, invece di un uomo — pensò Giacomino — mi butterei certo su quel pannello: arrabbiato come sono, non ci penserei neanche mezzo minuto...». Piano piano, cominciò poi a ricamminare; ma dieci volte arrivò vicino al portone di casa e altrettante girò sui tacchi e tornò indietro. Ma dove andario adesso a pescare ancora quel ragazzino? Si rianvicò a casa: stavolta senza voltarsi più; a che sarebbe servito? In ogni modo, bisognava pensare subito, senza un minuto di ritardo, alle parole da dire: Anna e Matilde aspettavano. Cominciò, spiegando che quel giovane non era brutto; brutto pareva da lontano, visto dappresso, se bene piccolo, sembrava perfino bello. «Senti, senti? Strillo allora Matilde; e guardò la sorella, Giacomino ripeté: «senti?». Ma Anna voleva ancora sapere: cosa aveva detto, che intenzioni aveva? Rispose che poco aveva capito, quanto alle intenzioni; ma un fatto era certo: quel giovane discorreva bene, discorreva come un avvocato. Ma se a Matilde questa risposta bastò, Anna non ci stette; e lo tormentò fino a sera. Cercò d'inventare: ma finiva col ripeterle sempre la stessa cosa: non è bravo, è brutto. Non parla come un avvocato. Nota: data combattuta dopo dovette promettere alla moglie di cercare ancora quel giovane la mattina dopo e di farsi spiegare: o colui parlava chiaro, o se ne andasse al diavolo. Ma la mattina dopo scoppiò la bomba grossa; e non la sparò la moglie, la sparò Matilde; Giacomino aveva appena aperto l'uscio di casa e rientrava zuffolando, un conoscente gli aveva indicato un rimedio sicuro per i reumi, erano i suoi reumi, tutto bene nel suo corpo, ma i reumi poco o molto lo tormentavano sempre; quando si vide dinanzi la cognata. Che non pareva quella di sempre: occhi da spiritata, capelli a vermucelli, pianto a fontana. E le parole, la voce? Urla che arrivavano addirittura al cielo. E tra le urla, gli insulti: vigliacco, stupido, imbecille — credette di sentire Giacomino; e fors'anche dell'altro. Benché senza capire, senza afferrare: cosa era dunque successo? E lui, perché Matilde ce l'aveva con lui? Ci pensò Anna a spiegarlo tutto, qualche minuto dopo: Matilde, dopo quella volta di strilli e di male parole, era andata a chiudersi in camera, e non era più comparso. — Era successo niente meno che questo — spiegò Anna: il giovane s'era arrabbiato a buono e aveva salutato per sempre Matilde. E tutto per colpa sua; di lui: si poteva sapere almeno come si era con tenuto e cosa aveva detto a quel giovane? Si grattò la testa, si sfregò gli occhi; ma non si ricordava, non riusciva a ricordare neanche una parola di quello che aveva detto «a quel bravo figliolo». «Eppure — rispose Anna — ha fatto a Ma-

# IL VERO VOLTO DI UNO SCRITTORE

## Lettere inedite di Emilio Zola

Una traduzione non autorizzata di "Nana", - Un'illusione: il successo di "Joie de vivre", - Le storture mentali dell'artista e una domanda del De Sanctis

Emilio Zola (1840-1902) parigino, ma di origine italiana, ebbe come pochi divulgati i suoi più di quaranta volumi, nell'ultimo quarto del secolo scorso e fino alla guerra del '14.

Impiegato nella casa editrice Hachette poté facilmente pubblicare quei Contes à Ninon (1864) che non significavano nulla nella letteratura francese: occorre arrivare al 1871, coll'inizio dell'imponente ciclo dei Rougon-Macquart perché si cominciassero ad accorgersi di lui.

Con L'Assommoir, che Francesco De Sanctis giudicò una evoluzione a rovescio dall'uomo all'animale, il successo fu immediato, trascinandolo in quella duplice corrente — perpetua alleanza d'esaltazione di stitipero — che gli si affiancò tutta la vita e oltre. Da tempo, Zola ha il posto che gli spetta fra gli scrittori mediocri della letteratura francese dell'Ottocento. Nato si può dire con la fotografia, fu assistito in pieno il superficiale; pochi, in verità, furono come Zola fotografi, poiché aveva manomorto una "di quelle sue formidabili polpettine ammantate sotto forma di romanzo o di scene per i palcoscenici delle arie e con la quale s'era reso popolarissimo. Il 31 gennaio, il corrispondente dell'Arte drammatica, telegrafava da Napoli il successo di Nana, ma il 7 febbraio lo stesso giornale a rettifica del vero, riportava l'insuccesso, secondo il critico dell'Opinione: «...dopo il prologo, non ci capisce più nulla. Un seguito di scene abbracciate senza capo né coda, insomma un punto interrogativo senza risposta. Si aspetta dopo il primo atto, si aspetta dopo il secondo, dopo il terzo e si aspetta ancora».

Il corrispondente dell'Opinione suppone che il Barbieri avesse voluto fare una burla condita d'immoralità « tale che lo Zola nemmeno si sarebbe permesso di pensare ». In quanto alla Nana più vera e maggiore (dramma in cinque atti e un epilogo di E. Zola e di V. Bunsac), fu rappresentato per la prima volta a Parigi al teatro Ambigu, con lieto successo, nell'agosto dell'81.

In novembre, tradotta da Vittorio Bersezio, si replicò per quattro sere e molto applaudita, all'Alfieri di Torino dalla compagnia di Giovanni Emanuel.

Lavoratore a cottimo

Ed ecco ancora una lettera (anche questa inedita) sempre di Zola a Felice Cameroni, il quale, meglio tardi che mai, comincia ad essere saturo del lorde di cui è impegnata l'opera zoliana.

Con metodo più raffinato perché Lawrence è poeta, nonostante tutto, lo si può dire il più diretto seguace di questa teoria zoliana.

Cio, che è veramente tipico della scuola di Lawrence, è la mancanza di verità psicologica, nelle figure, nelle situazioni, perfino nelle descrizioni, dove il falso arriva spesso non solo all'impensabile ma financo al balordoso.

In patria lo definirono un accanito lavoratore a cottimo, potenziato da una volontà rara, per cui gli fu possibile, per tutta la vita, sedersi ogni giorno all'ora stessa al tavolino da dove si alzava a cronometro. Il metodo poteva essere anche buono, ma fu lui ad inventarlo; non pochi (fra noi la Deledda) lo hanno usato e lo usano, con risultati anche eccellenti, e del resto ogni metodo vale ai fini prefissi purché vi sia luce di poesia ed illuminato; ma Zola fu la negazione assoluta del poeta. Perfino nel Réve che apparentemente si scosta da tutta la sua opera, e dove è chiaro lo sforzo di volere esser fine, poetico ad ogni costo, non vi riesce, e sotto una superficie vernice che in apparenza lo fa dissimulare, anche questo romanzo è della stessa materia di tutti gli altri.

Un esempio della mediocrità di Zola, in maniera assoluta è per esempio in Debaile, il cui fantastico successo mandò in adirco la massa grezza. Per questo potere di trascinare migliaia e migliaia di lettori non gli negheremo qualità di scrittore anche se di bassa qualità. Curioso è osservare come in Debaile i personaggi s'incontrino ogni due pagine come se abitassero lo stesso appartamento, e questo finisce con l'essere veramente buffo. Nulla al solito, di più innaturale poi dei sentimenti a serie, falsi, a rime baciate: la donna, anche nelle situazioni più tragiche è la farfallina frolva, unicamente perché ciò corrisponde al pessimismo dell'autore che basa qualsiasi cosa sull'ereditarietà, e gli fa comodo che sia così e non altrimenti che così.

Più romantico dei romantici

Una vedova di guerra, sorella del borghese Maurizio, esaurito romantico, pazzo, si innamora in maniera nulla affatto spiegata, di Jean il contadino, e non lo sposa perché è proprio lui ad uccidere Maurizio contro cui combatte su una delle ultime barricate della Comune. Con la facilità del demagogo, Zola affida a Jean la rigenerazione sociale, ossia la grande et ideale besogna di toute une France a refaire.

Jean rappresenta per l'autore la nuova borghesia contro la vecchia infrollita sotto il peso dei sette peccati mortali più altri quattordici. E' evidente che Zola, mangiaromantico è uno dei più sfatti romantici. Identifica e personifica nell'Impero di Napoleone III, il Romanticismo, che in realtà continuava sì, il periodo romantico, o meglio era la conseguenza dopo il letterario, come identifica ugualmente natura e contadino, cioè naturalismo con natura.

Esprime poi il naturalismo con rappresentazioni; così naturali raccapriccianti, e che tutti dovrebbero essere nella intenzione dell'autore, ma non arrivano allo scopo perché troppo palese appare la ficelle. E' così che i fattucci di sangue s'incalzano ad ogni pagina, e le amputazioni, « fotografate » mediche ultra esaurienti descrivono dritte dritte da Flaubert dopo l'amputazione di Hippolyte nella Bovary. Da allora tutti i naturalisti presero gusto a questi macelli, tanto che si potrebbe affermare, naturalismo = amputazione. Senza dire di Maspusant, fino a D'Annunzio che, nel Cerusico di mare proprio il Maspusant ebbe presente.

In quanto all'ereditarietà in Zola è il chiodo fisso che la scienza positiva gli ha ficato nella testa in maniera inamovibile, e da lui accettata come unica causa di ogni vicenda individuale e di conseguenza dilagante dalla famiglia all'universo mondo.

A questo fenomeno del grossolano, Francesco De Sanctis domandò: « Egregio Zola, chi ci sa spiegare da quale tua protuberanza è nata questa tua idea fissa? ».

gaianus Maria Borgese

Emilio Zola (1840-1902) parigino, ma di origine italiana, ebbe come pochi divulgati i suoi più di quaranta volumi, nell'ultimo quarto del secolo scorso e fino alla guerra del '14.

Impiegato nella casa editrice Hachette poté facilmente pubblicare quei Contes à Ninon (1864) che non significavano nulla nella letteratura francese: occorre arrivare al 1871, coll'inizio dell'imponente ciclo dei Rougon-Macquart perché si cominciassero ad accorgersi di lui.

Con L'Assommoir, che Francesco De Sanctis giudicò una evoluzione a rovescio dall'uomo all'animale, il successo fu immediato, trascinandolo in quella duplice corrente — perpetua alleanza d'esaltazione di stitipero — che gli si affiancò tutta la vita e oltre. Da tempo, Zola ha il posto che gli spetta fra gli scrittori mediocri della letteratura francese dell'Ottocento. Nato si può dire con la fotografia, fu assistito in pieno il superficiale; pochi, in verità, furono come Zola fotografi, poiché aveva manomorto una "di quelle sue formidabili polpettine ammantate sotto forma di romanzo o di scene per i palcoscenici delle arie e con la quale s'era reso popolarissimo. Il 31 gennaio, il corrispondente dell'Arte drammatica, telegrafava da Napoli il successo di Nana, ma il 7 febbraio lo stesso giornale a rettifica del vero, riportava l'insuccesso, secondo il critico dell'Opinione: «...dopo il prologo, non ci capisce più nulla. Un seguito di scene abbracciate senza capo né coda, insomma un punto interrogativo senza risposta. Si aspetta dopo il primo atto, si aspetta dopo il secondo, dopo il terzo e si aspetta ancora».

Il corrispondente dell'Opinione suppone che il Barbieri avesse voluto fare una burla condita d'immoralità « tale che lo Zola nemmeno si sarebbe permesso di pensare ». In quanto alla Nana più vera e maggiore (dramma in cinque atti e un epilogo di E. Zola e di V. Bunsac), fu rappresentato per la prima volta a Parigi al teatro Ambigu, con lieto successo, nell'agosto dell'81.

In novembre, tradotta da Vittorio Bersezio, si replicò per quattro sere e molto applaudita, all'Alfieri di Torino dalla compagnia di Giovanni Emanuel.

Lavoratore a cottimo

Ed ecco ancora una lettera (anche questa inedita) sempre di Zola a Felice Cameroni, il quale, meglio tardi che mai, comincia ad essere saturo del lorde di cui è impegnata l'opera zoliana.

Con metodo più raffinato perché Lawrence è poeta, nonostante tutto, lo si può dire il più diretto seguace di questa teoria zoliana.

Cio, che è veramente tipico della scuola di Lawrence, è la mancanza di verità psicologica, nelle figure, nelle situazioni, perfino nelle descrizioni, dove il falso arriva spesso non solo all'impensabile ma financo al balordoso.

In patria lo definirono un accanito lavoratore a cottimo, potenziato da una volontà rara, per cui gli fu possibile, per tutta la vita, sedersi ogni giorno all'ora stessa al tavolino da dove si alzava a cronometro. Il metodo poteva essere anche buono, ma fu lui ad inventarlo; non pochi (fra noi la Deledda) lo hanno usato e lo usano, con risultati anche eccellenti, e del resto ogni metodo vale ai fini prefissi purché vi sia luce di poesia ed illuminato; ma Zola fu la negazione assoluta del poeta. Perfino nel Réve che apparentemente si scosta da tutta la sua opera, e dove è chiaro lo sforzo di volere esser fine, poetico ad ogni costo, non vi riesce, e sotto una superficie vernice che in apparenza lo fa dissimulare, anche questo romanzo è della stessa materia di tutti gli altri.

Un esempio della mediocrità di Zola, in maniera assoluta è per esempio in Debaile, il cui fantastico successo mandò in adirco la massa grezza. Per questo potere di trascinare migliaia e migliaia di lettori non gli negheremo qualità di scrittore anche se di bassa qualità. Curioso è osservare come in Debaile i personaggi s'incontrino ogni due pagine come se abitassero lo stesso appartamento, e questo finisce con l'essere veramente buffo. Nulla al solito, di più innaturale poi dei sentimenti a serie, falsi, a rime baciate: la donna, anche nelle situazioni più tragiche è la farfallina frolva, unicamente perché ciò corrisponde al pessimismo dell'autore che basa qualsiasi cosa sull'ereditarietà, e gli fa comodo che sia così e non altrimenti che così.

Più romantico dei romantici

Una vedova di guerra, sorella del borghese Maurizio, esaurito romantico, pazzo, si innamora in maniera nulla affatto spiegata, di Jean il contadino, e non lo sposa perché è proprio lui ad uccidere Maurizio contro cui combatte su una delle ultime barricate della Comune. Con la facilità del demagogo, Zola affida a Jean la rigenerazione sociale, ossia la grande et ideale besogna di toute une France a refaire.

Jean rappresenta per l'autore la nuova borghesia contro la vecchia infrollita sotto il peso dei sette peccati mortali più altri quattordici. E' evidente che Zola, mangiaromantico è uno dei più sfatti romantici. Identifica e personifica nell'Impero di Napoleone III, il Romanticismo, che in realtà continuava sì, il periodo romantico, o meglio era la conseguenza dopo il letterario, come identifica ugualmente natura e contadino, cioè naturalismo con natura.

Esprime poi il naturalismo con rappresentazioni; così naturali raccapriccianti, e che tutti dovrebbero essere nella intenzione dell'autore, ma non arrivano allo scopo perché troppo palese appare la ficelle. E' così che i fattucci di sangue s'incalzano ad ogni pagina, e le amputazioni, « fotografate » mediche ultra esaurienti descrivono dritte dritte da Flaubert dopo l'amputazione di Hippolyte nella Bovary. Da allora tutti i naturalisti presero gusto a questi macelli, tanto che si potrebbe affermare, naturalismo = amputazione. Senza dire di Maspusant, fino a D'Annunzio che, nel Cerusico di mare proprio il Maspusant ebbe presente.

In quanto all'ereditarietà in Zola è il chiodo fisso che la scienza positiva gli ha ficato nella testa in maniera inamovibile, e da lui accettata come unica causa di ogni vicenda individuale e di conseguenza dilagante dalla famiglia all'universo mondo.

A questo fenomeno del grossolano, Francesco De Sanctis domandò: « Egregio Zola, chi ci sa spiegare da quale tua protuberanza è nata questa tua idea fissa? ».

gaianus Maria Borgese

Emilio Zola (1840-1902) parigino, ma di origine italiana, ebbe come pochi divulgati i suoi più di quaranta volumi, nell'ultimo quarto del secolo scorso e fino alla guerra del '14.

Impiegato nella casa editrice Hachette poté facilmente pubblicare quei Contes à Ninon (1864) che non significavano nulla nella letteratura francese: occorre arrivare al 1871, coll'inizio dell'imponente ciclo dei Rougon-Macquart perché si cominciassero ad accorgersi di lui.

Con L'Assommoir, che Francesco De Sanctis giudicò una evoluzione a rovescio dall'uomo all'animale, il successo fu immediato, trascinandolo in quella duplice corrente — perpetua alleanza d'esaltazione di stitipero — che gli si affiancò tutta la vita e oltre. Da tempo, Zola ha il posto che gli spetta fra gli scrittori mediocri della letteratura francese dell'Ottocento. Nato si può dire con la fotografia, fu assistito in pieno il superficiale; pochi, in verità, furono come Zola fotografi, poiché aveva manomorto una "di quelle sue formidabili polpettine ammantate sotto forma di romanzo o di scene per i palcoscenici delle arie e con la quale s'era reso popolarissimo. Il 31 gennaio, il corrispondente dell'Arte drammatica, telegrafava da Napoli il successo di Nana, ma il 7 febbraio lo stesso giornale a rettifica del vero, riportava l'insuccesso, secondo il critico dell'Opinione: «...dopo il prologo, non ci capisce più nulla. Un seguito di scene abbracciate senza capo né coda, insomma un punto interrogativo senza risposta. Si aspetta dopo il primo atto, si aspetta dopo il secondo, dopo il terzo e si aspetta ancora».

Il corrispondente dell'Opinione suppone che il Barbieri avesse voluto fare una burla condita d'immoralità « tale che lo Zola nemmeno si sarebbe permesso di pensare ». In quanto alla Nana più vera e maggiore (dramma in cinque atti e un epilogo di E. Zola e di V. Bunsac), fu rappresentato per la prima volta a Parigi al teatro Ambigu, con lieto successo, nell'agosto dell'81.

In novembre, tradotta da Vittorio Bersezio, si replicò per quattro sere e molto applaudita, all'Alfieri di Torino dalla compagnia di Giovanni Emanuel.

Lavoratore a cottimo

Ed ecco ancora una lettera (anche questa inedita) sempre di Zola a Felice Cameroni, il quale, meglio tardi che mai, comincia ad essere saturo del lorde di cui è impegnata l'opera zoliana.

Con metodo più raffinato perché Lawrence è poeta, nonostante tutto, lo si può dire il più diretto seguace di questa teoria zoliana.

Cio, che è veramente tipico della scuola di Lawrence, è la mancanza di verità psicologica, nelle figure, nelle situazioni, perfino nelle descrizioni, dove il falso arriva spesso non solo all'impensabile ma financo al balordoso.

In patria lo definirono un accanito lavoratore a cottimo, potenziato da una volontà rara, per cui gli fu possibile, per tutta la vita, sedersi ogni giorno all'ora stessa al tavolino da dove si alzava a cronometro. Il metodo poteva essere anche buono, ma fu lui ad inventarlo; non pochi (fra noi la Deledda) lo hanno usato e lo usano, con risultati anche eccellenti, e del resto ogni metodo vale ai fini prefissi purché vi sia luce di poesia ed illuminato; ma Zola fu la negazione assoluta del poeta. Perfino nel Réve che apparentemente si scosta da tutta la sua opera, e dove è chiaro lo sforzo di volere esser fine, poetico ad ogni costo, non vi riesce, e sotto una superficie vernice che in apparenza lo fa dissimulare, anche questo romanzo è della stessa materia di tutti gli altri.

Un esempio della mediocrità di Zola, in maniera assoluta è per esempio in Debaile, il cui fantastico successo mandò in adirco la massa grezza. Per questo potere di trascinare migliaia e migliaia di lettori non gli negheremo qualità di scrittore anche se di bassa qualità. Curioso è osservare come in Debaile i personaggi s'incontrino ogni due pagine come se abitassero lo stesso appartamento, e questo finisce con l'essere veramente buffo. Nulla al solito, di più innaturale poi dei sentimenti a serie, falsi, a rime baciate: la donna, anche nelle situazioni più tragiche è la farfallina frolva, unicamente perché ciò corrisponde al pessimismo dell'autore che basa qualsiasi cosa sull'ereditarietà, e gli fa comodo che sia così e non altrimenti che così.

Più romantico dei romantici

Una vedova di guerra, sorella del borghese Maurizio, esaurito romantico, pazzo, si innamora in maniera nulla affatto spiegata, di Jean il contadino, e non lo sposa perché è proprio lui ad uccidere Maurizio contro cui combatte su una delle ultime barricate della Comune. Con la facilità del demagogo, Zola affida a Jean la rigenerazione sociale, ossia la grande et ideale besogna di toute une France a refaire.

Jean rappresenta per l'autore la nuova borghesia contro la vecchia infrollita sotto il peso dei sette peccati mortali più altri quattordici. E' evidente che Zola, mangiaromantico è uno dei più sfatti romantici. Identifica e personifica nell'Impero di Napoleone III, il Romanticismo, che in realtà continuava sì, il periodo romantico, o meglio era la conseguenza dopo il letterario, come identifica ugualmente natura e contadino, cioè naturalismo con natura.

Esprime poi il naturalismo con rappresentazioni; così naturali raccapriccianti, e che tutti dovrebbero essere nella intenzione dell'autore, ma non arrivano allo scopo perché troppo palese appare la ficelle. E' così che i fattucci di sangue s'incalzano ad ogni pagina, e le amputazioni, « fotografate » mediche ultra esaurienti descrivono dritte dritte da Flaubert dopo l'amputazione di Hippolyte nella Bovary. Da allora tutti i naturalisti presero gusto a questi macelli, tanto che si potrebbe affermare, naturalismo = amputazione. Senza dire di Maspusant, fino a D'Annunzio che, nel Cerusico di mare proprio il Maspusant ebbe presente.

In quanto all'ereditarietà in Zola è il chiodo fisso che la scienza positiva gli ha ficato nella testa in maniera inamovibile, e da lui accettata come unica causa di ogni vicenda individuale e di conseguenza dilagante dalla famiglia all'universo mondo.

A questo fenomeno del grossolano, Francesco De Sanctis domandò: « Egregio Zola, chi ci sa spiegare da quale tua protuberanza è nata questa tua idea fissa? ».

gaianus Maria Borgese

Emilio Zola (1840-1902) parigino, ma di origine italiana, ebbe come pochi divulgati i suoi più di quaranta volumi, nell'ultimo quarto del secolo scorso e fino alla guerra del '14.

Impiegato nella casa editrice Hachette poté facilmente pubblicare quei Contes à Ninon (1864) che non significavano nulla nella letteratura francese: occorre arrivare al 1871, coll'inizio dell'imponente ciclo dei Rougon-Macquart perché si cominciassero ad accorgersi di lui.

Con L'Assommoir, che Francesco De Sanctis giudicò una evoluzione a rovescio dall'uomo all'animale, il successo fu immediato, trascinandolo in quella duplice corrente — perpetua alleanza d'esaltazione di stitipero — che gli si affiancò tutta la vita e oltre. Da tempo, Zola ha il posto che gli spetta fra gli scrittori mediocri della letteratura francese dell'Ottocento. Nato si può dire con la fotografia, fu assistito in pieno il superficiale; pochi, in verità, furono come Zola fotografi, poiché aveva manomorto una "di quelle sue formidabili polpettine ammantate sotto forma di romanzo o di scene per i palcoscenici delle arie e con la quale s'era reso popolarissimo. Il 31 gennaio, il corrispondente dell'Arte drammatica, telegrafava da Napoli il successo di Nana, ma il 7 febbraio lo stesso giornale a rettifica del vero, riportava l'insuccesso, secondo il critico dell'Opinione: «...dopo il prologo, non ci capisce più nulla. Un seguito di scene abbracciate senza capo né coda, insomma un punto interrogativo senza risposta. Si aspetta dopo il primo atto, si aspetta dopo il secondo, dopo il terzo e si aspetta ancora».

Il corrispondente dell'Opinione suppone che il Barbieri avesse voluto fare una burla condita d'immoralità « tale che lo Zola nemmeno si sarebbe permesso di pensare ». In quanto alla Nana più vera e maggiore (dramma in cinque atti e un epilogo di E. Zola e di V. Bunsac), fu rappresentato per la prima volta a Parigi al teatro Ambigu, con lieto successo, nell'agosto dell'81.

In novembre, tradotta da Vittorio Bersezio, si replicò per quattro sere e molto applaudita, all'Alfieri di Torino dalla compagnia di Giovanni Emanuel.

Lavoratore a cottimo

Ed ecco ancora una lettera (anche questa inedita) sempre di Zola a Felice Cameroni, il quale, meglio tardi che mai, comincia ad essere saturo del lorde di cui è impegnata l'opera zoliana.

Con metodo più raffinato perché Lawrence è poeta, nonostante tutto, lo si può dire il più diretto seguace di questa teoria zoliana.

Cio, che è veramente tipico della scuola di Lawrence, è la mancanza di verità psicologica, nelle figure, nelle situazioni, perfino nelle descrizioni, dove il falso arriva spesso non solo all'impensabile ma financo al balordoso.

In patria lo definirono un accanito lavoratore a cottimo, potenziato da una volontà rara, per cui gli fu possibile, per tutta la vita, sedersi ogni giorno all'ora stessa al tavolino da dove si alzava a cronometro. Il metodo poteva essere anche buono, ma fu lui ad inventarlo; non pochi (fra noi la Deledda) lo hanno usato e lo usano, con risultati anche eccellenti, e del resto ogni metodo vale ai fini prefissi purché vi sia luce di poesia ed illuminato; ma Zola fu la negazione assoluta del poeta. Perfino nel Réve che apparentemente si scosta da tutta la sua opera, e dove è chiaro lo sforzo di volere esser fine, poetico ad ogni costo, non vi riesce, e sotto una superficie vernice che in apparenza lo fa dissimulare, anche questo romanzo è della stessa materia di tutti gli altri.

Un esempio della mediocrità di Zola, in maniera assoluta è per esempio in Debaile, il cui fantastico successo mandò in adirco la massa grezza. Per questo potere di trascinare migliaia e migliaia di lettori non gli negheremo qualità di scrittore anche se di bassa qualità. Curioso è osservare come in Debaile i personaggi s'incontrino ogni due pagine come se abitassero lo stesso appartamento, e questo finisce con l'essere veramente buffo. Nulla al solito, di più innaturale poi dei sentimenti a serie, falsi, a rime baciate: la donna, anche nelle situazioni più tragiche è la farfallina frolva, unicamente perché ciò corrisponde al pessimismo dell'autore che basa qualsiasi cosa sull'ereditarietà, e gli fa comodo che sia così e non altrimenti che così.

Più romantico dei romantici

Una vedova di guerra, sorella del borghese Maurizio, esaurito romantico, pazzo, si innamora in maniera nulla affatto spiegata, di Jean il contadino, e non lo sposa perché è proprio lui ad uccidere Maurizio contro cui combatte su una delle ultime barricate della Comune. Con la facilità del demagogo, Zola affida a Jean la rigenerazione sociale, ossia la grande et ideale besogna di toute une France a refaire.

Jean rappresenta per l'autore la nuova borghesia contro la vecchia infrollita sotto il peso dei sette peccati mortali più altri quattordici. E' evidente che Zola, mangiaromantico è uno dei più sfatti romantici. Identifica e personifica nell'Impero di Napoleone III, il Romanticismo, che in realtà continuava sì, il periodo romantico, o meglio era la conseguenza dopo il letterario, come identifica ugualmente natura e contadino, cioè naturalismo con natura.

Esprime poi il naturalismo con rappresentazioni; così naturali raccapriccianti, e che tutti dovrebbero essere nella intenzione dell'autore, ma non arrivano allo scopo perché troppo palese appare la ficelle. E' così che i fattucci di sangue s'incalzano ad ogni pagina, e le amputazioni, « fotografate » mediche ultra esaurienti descrivono dritte dritte da Flaubert dopo l'amputazione di Hippolyte nella Bovary. Da allora tutti i naturalisti presero gusto a questi macelli, tanto che si potrebbe affermare, naturalismo = amputazione. Senza dire di Maspusant, fino a D'Annunzio che, nel Cerusico di mare proprio il Maspusant ebbe presente.

In quanto all'ereditarietà in Zola è il chiodo fisso che la scienza positiva gli ha ficato nella testa in maniera inamovibile, e da lui accettata come unica causa di ogni vicenda individuale e di conseguenza dilagante dalla famiglia all'universo mondo.

A questo fenomeno del grossolano, Francesco De Sanctis domandò: « Egregio Zola, chi ci sa spiegare da quale tua protuberanza è nata questa tua idea fissa? ».

gaianus Maria Borgese

Emilio Zola (1840-1902) parigino, ma di origine italiana, ebbe come pochi divulgati i suoi più di quaranta volumi, nell'ultimo quarto del secolo scorso e fino alla guerra del '14.

Impiegato nella casa editrice Hachette poté facilmente pubblicare quei Contes à Ninon (1864) che non significavano nulla nella letteratura francese: occorre arrivare al 1871, coll'inizio dell'imponente ciclo dei Rougon-Macquart perché si cominciassero ad accorgersi di lui.

Con L'Assommoir, che Francesco De Sanctis giudicò una evoluzione a rovescio dall'uomo all'animale, il successo fu immediato, trascinandolo in quella duplice corrente — perpetua alleanza d'esaltazione di stitipero — che gli si affiancò tutta la vita e oltre. Da tempo, Zola ha il posto che gli spetta fra gli scrittori mediocri della letteratura francese dell'Ottocento. Nato si può dire con la fotografia, fu assistito in pieno il superficiale; pochi, in verità, furono come Zola fotografi, poiché aveva manomorto una "di quelle sue formidabili polpettine ammantate sotto forma di romanzo o di scene per i palcoscenici delle arie e con la quale s'era reso popolarissimo. Il 31 gennaio, il corrispondente dell'Arte drammatica, telegrafava da Napoli il successo di Nana, ma il 7 febbraio lo stesso giornale a rettifica del vero, riportava l'insuccesso, secondo il critico dell'Opinione: «...dopo il prologo, non ci capisce più nulla. Un seguito di scene abbracciate senza capo né coda, insomma un punto interrogativo senza risposta. Si aspetta dopo il primo atto, si aspetta dopo il secondo, dopo il terzo e si aspetta ancora».

Il corrispondente dell'Opinione suppone che il Barbieri avesse voluto fare una burla condita d'immoralità « tale che lo Zola nemmeno si sarebbe permesso di pensare ». In quanto alla Nana più vera e maggiore (dramma in cinque atti e un epilogo di E. Zola e di V. Bunsac), fu rappresentato per la prima volta a Parigi al teatro Ambigu, con lieto successo, nell'agosto dell'81.

In novembre, tradotta da Vittorio Bersezio, si replicò per quattro sere e molto applaudita, all'Alfieri di Torino dalla compagnia di Giovanni Emanuel.

Lavoratore a cottimo

Ed ecco ancora una lettera (anche questa inedita) sempre di Zola a Felice Cameroni, il quale, meglio tardi che mai, comincia ad essere saturo del lorde di cui è impegnata l'opera zoliana.

Con metodo più raffinato perché Lawrence è poeta, nonostante tutto, lo si può dire il più diretto seguace di questa teoria zoliana.

Cio, che è veramente tipico della scuola di Lawrence, è la mancanza di verità psicologica, nelle figure, nelle situazioni, perfino nelle descrizioni, dove il falso arriva spesso non solo all'impensabile ma financo al balordoso.

In patria lo definirono un accanito lavoratore a cottimo, potenziato da una volontà rara, per cui gli fu possibile, per tutta la vita, sedersi ogni giorno all'ora stessa al tavolino da dove si alzava a cronometro. Il metodo poteva essere anche buono, ma fu lui ad inventarlo; non pochi (fra noi la Deledda) lo hanno usato e lo usano, con risultati anche eccellenti, e del resto ogni metodo vale ai fini prefissi purché vi sia luce di poesia ed illuminato; ma Zola fu la negazione assoluta del poeta. Perfino nel Réve che apparentemente si scosta da tutta la sua opera, e dove è chiaro lo sforzo di volere esser fine, poetico ad ogni costo, non vi riesce, e sotto una superficie vernice che in apparenza lo fa dissimulare, anche questo romanzo è della stessa materia di tutti gli altri.

Un esempio della mediocrità di Zola, in maniera assoluta è per esempio in Debaile, il cui fantastico successo mandò in adirco la massa grezza. Per questo potere di trascinare migliaia e migliaia di lettori non gli negheremo qualità di scrittore anche se di bassa qualità. Curioso è osservare come in Debaile i personaggi s'incontrino ogni due pagine come se abitassero lo stesso appartamento, e questo finisce con l'essere veramente buffo. Nulla al solito, di più innaturale poi dei sentimenti a serie, falsi, a rime baciate: la donna, anche nelle situazioni più tragiche è la farfallina frolva, unicamente perché ciò corrisponde al pessimismo dell'autore che basa qualsiasi cosa sull'ereditarietà, e gli fa comodo che sia così e non altrimenti che così.

Più romantico dei romantici

Una vedova di guerra, sorella del borghese Maurizio, esaurito romantico, pazzo, si innamora in maniera nulla affatto spiegata, di Jean il contadino, e non lo sposa perché è proprio lui ad uccidere Maurizio contro cui combatte su una delle ultime barricate della Comune. Con la facilità del demagogo, Zola affida a Jean la rigenerazione sociale, ossia la grande et ideale besogna di toute une France a refaire.

Jean rappresenta per l'autore la nuova borghesia contro la vecchia infrollita sotto il peso dei sette peccati mortali più altri quattordici. E' evidente che Zola, mangiaromantico è uno dei più sfatti romantici. Identifica e personifica nell'Impero di Napoleone III, il Romanticismo, che in realtà continuava sì, il periodo romantico, o meglio era la conseguenza dopo il letterario, come identifica ugualmente natura e contadino, cioè naturalismo con natura.

Esprime poi il naturalismo con rappresentazioni; così naturali raccapriccianti, e che tutti dovrebbero essere nella intenzione dell'autore, ma non arrivano allo scopo perché troppo palese appare la ficelle. E' così che i fattucci di sangue s'incalzano ad ogni pagina, e le amputazioni, « fotografate » mediche ultra esaurienti descrivono dritte dritte da Flaubert dopo l'amputazione di Hippolyte nella Bovary. Da allora tutti i naturalisti presero gusto a questi macelli, tanto che si potrebbe affermare, naturalismo = amputazione. Senza dire di Maspusant, fino a D'Annunzio che, nel Cerusico di mare proprio il Maspusant ebbe presente.

In quanto all'ereditarietà in Zola è il chiodo fisso che la scienza positiva gli ha ficato nella testa in maniera inamovibile, e da lui accettata come unica causa di ogni vicenda individuale e di conseguenza dilagante dalla famiglia all'universo mondo.

A questo fenomeno del grossolano, Francesco De Sanctis domandò: « Egregio Zola, chi ci sa spiegare da quale tua protuberanza è nata questa tua idea fissa? ».

gaianus Maria Borgese

Emilio Zola (1840-1902) parigino, ma di origine italiana, ebbe come pochi divulgati i suoi più di quaranta volumi, nell'ultimo quarto del secolo scorso e fino alla guerra del '14.

Impiegato nella casa editrice Hachette poté facilmente pubblicare quei Contes à Ninon (1864) che non significavano nulla nella letteratura francese: occorre arrivare al 1871, coll'inizio dell'imponente ciclo dei Rougon-Macquart perché si cominciassero ad accorgersi di lui.

Con L'Assommoir, che Francesco De Sanctis giudicò una evoluzione a rovescio dall'uomo all'animale, il successo fu immediato, trascinandolo in quella duplice corrente — perpetua alleanza d'esaltazione di stitipero — che gli si affiancò tutta la vita e oltre. Da tempo, Zola ha il posto che gli spetta fra gli scrittori mediocri della letteratura francese dell'Ottocento. Nato si può dire con la fotografia, fu assistito in pieno il superficiale; pochi, in verità, furono come Zola fotografi, poiché aveva manomorto una "di quelle sue formidabili polpettine ammantate sotto forma di romanzo o di scene per i palcoscenici delle arie e con la quale s'era reso popolarissimo. Il 31 gennaio, il corrispondente dell'Arte drammatica, telegrafava da Napoli il successo di Nana, ma il 7 febbraio lo stesso giornale a rettifica del vero, riportava l'insuccesso, secondo il critico dell'Opinione: «...dopo il prologo, non ci capisce più nulla. Un seguito di scene abbracciate senza capo né coda, insomma un punto interrogativo senza risposta. Si aspetta dopo il primo atto, si aspetta dopo il secondo, dopo il terzo e si aspetta ancora».

Il corrispondente dell'Opinione suppone che il Barbieri avesse voluto fare una burla condita d'immoralità « tale che lo Zola nemmeno si sarebbe permesso di pensare ». In quanto alla Nana più vera e maggiore (dramma in cinque atti e un epilogo di E. Zola e di V. Bunsac), fu rappresentato per la prima volta a Parigi al teatro Ambigu, con lieto successo, nell'agosto dell'81.

In novembre, tradotta da Vittorio Bersezio, si replicò per quattro sere e molto applaudita, all'Alfieri di Torino dalla compagnia di Giovanni Emanuel.

Lavoratore a cottimo

Ed ecco ancora una lettera (anche questa inedita) sempre di Zola a Felice Cameroni, il quale, meglio tardi che mai, comincia ad essere saturo del lorde di cui è impegnata l'opera zoliana.

Con metodo più raffinato perché Lawrence è poeta, nonostante tutto, lo si può dire il più diretto seguace di questa teoria zoliana.

Cio, che è veramente tipico della scuola di Lawrence, è la mancanza di verità psicologica, nelle figure, nelle situazioni, perfino nelle descrizioni, dove il falso arriva spesso non solo all'impensabile ma financo al balordoso.

In patria lo definirono un accanito lavoratore a cottimo, potenziato da una volontà rara, per cui gli fu possibile, per tutta la vita, sedersi ogni giorno all'ora stessa al tavolino da dove si alzava a cronometro. Il metodo poteva essere anche buono, ma fu lui ad inventarlo; non pochi (fra noi la Deledda) lo hanno usato e lo usano, con risultati anche eccellenti, e del resto ogni metodo vale ai fini prefissi purché vi sia luce di poesia ed illuminato; ma Zola fu la negazione assoluta del poeta. Perfino nel Réve che apparentemente si scosta da tutta la sua opera, e dove è chiaro lo sforzo di volere esser fine, poetico ad ogni costo, non vi riesce, e sotto una superficie vernice che in apparenza lo fa dissimulare, anche questo romanzo è della stessa materia di tutti gli altri.

Un esempio della mediocrità di Zola, in maniera assoluta è per esempio in Debaile, il cui fantastico successo mandò in adirco la massa grezza. Per questo potere di trascinare migliaia e migliaia di lettori non gli negheremo qualità di scrittore anche se di bassa qualità. Curioso è osservare come





# Fatti e commenti

## Libertà interna ed esterna

Sui diritti e gravi doveri che l'ora presente impone a tutti gli italiani, nessuno escluso, torna a ribattere il Messaggero, in un articolo intitolato: «Il nemico in Sicilia».

Il giornale si pone il problema-base del ritorno alla libertà e della sua conquista legale, ponendola in relazione al fatto della guerra e alla tremenda contingenza che si è verificata cioè quella che il nemico è in casa. Quindi la questione della libertà ora si pone all'esterno non all'interno dove è stata già conquistata.

Vi sarà tempo di investigare le colpe e responsabilità. Ma, ma intanto oggi la realtà più urgente e più viva è quella di combattere con tutte le nostre forze il nemico.

Non esiste libertà individuale senza libertà associata. La libertà associata di una Nazione non è altro che l'indipendenza nazionale. Nessuno è libero in un paese che non è indipendente quel che sia il regime, quali che siano le leggi interne. Ora è precisamente l'indipendenza nazionale che è in pericolo.

Al nemico la situazione istituzionale italiana appare indifferente. Non è da questo che dipenderanno le loro decisioni, se ad essi permetteremo di prendere decisioni nei nostri riguardi. Il nostro nemico considera le istituzioni liberali come un privilegio della sua Nazione e della sua razza, come una questione puramente interna e che non lo toglia fuori del suo territorio soltanto secondo il suo diretto interesse. E' ridicolo pensare che le istituzioni interne italiane possano resistere alla condotta del nemico verso l'Italia.

Ecco la verità della situazione: riacquistare la libertà dai nemici interni per perderla immediatamente nei mani dei nemici esterni è una burra troppo atroce per esporvi il popolo italiano. E poiché i nemici interni della libertà sono scomparsi in una notte, come era possibile che dovessero accadere, non pensiamo, non ci occupiamo, non appuntiamo il nostro animo, le nostre penne, i nostri fucili che contro il nemico esterno della nostra libertà.

## Le pretese del nemico

Riflettendo il sentimento e la volontà della maggioranza del popolo italiano in un articolo intitolato: «Oltre la mischia» scrive:

Ma come oggi il popolo italiano ha dormito più tranquillamente la notte nella sicurezza profonda di un regime e di una classe assidue e guardate, e che la riconquistata libertà politica è sotto saldo presidio. Ognuno di noi sa che nulla del recente passato tornerà giammai, e perciò si guarda fiduciosamente verso il futuro, anche se è impossibile dissimularsi che le vie della rinascita nazionale non sono agevoli. E mentre noi vediamo il Governo militare del Maresciallo Badoglio stare fermo e vigile alla tutela della pace interna, non possiamo astenerci dal pensare che la guerra continua contro il nemico che preme il suo piede sul nostro collo, e che cosa vuole il nemico da noi? Politicamente chiede la soppressione di un regime che l'Italia ha liquidato in breve ora, senza scosse, e quindi il nemico è in ritardo sulla nostra evoluzione interna. Ma esso avanza anche pretese militari, quali la capitolazione totale e la nostra resa a discrezione. Ma non c'è forse una sproporzione fra la posizione militare degli anglosassoni e l'invito che essi ci rivolgono?

Fortunatamente per noi e per l'Europa non siamo giunti a tale situazione da giustificare le pretese avanzate. Il nostro sentimento di patria non ci ha mai fatto perdere il senso della più grande patria europea.

## L'istinto della libertà

Il Giornale d'Italia esalta la libertà affermando che essa non è un semplice attributo delle creature ma l'umanità stessa.

Gli oppressori fanno sempre il tentativo di far credere che la libertà significhi minaccia dell'autorità e che la libertà sia la causa di molti mali, quasi di ogni male. Vero è invece che non si può essere felici senza essere liberi: potenza, prosperità, ordine, quiete, non finiti, non fuggiti, non acquistati, sono il frutto della libertà stessa.

Si ha qui l'impressione che il Cremlino si deciderà di riconoscere, esso solo, il Comitato di Algeri, o il riconoscimento di Londra e di Washington non venisse annunciato entro breve termine».

## Rommel a Salonicco

Ankara, 2 agosto. I giornali pubblicano la notizia dell'arrivo del Maresciallo Rommel a Salonicco.

## Una portiere inglese colpita rientra a Gibilterra

Madrid, 2 agosto. Si ha da Algeiras che una portiere del tipo «Illustrated» è giunta sabato notte a Gibilterra con gran rumore e abbordando a poppa. Si afferma che la nave proveniva dal Mediterraneo, aveva a bordo numerosi morti e feriti.

## Malsky sostituito da Gousev

Lisbona, 2 agosto. Si annuncia che Ivan Malsky non ritornerà più a Londra. Egli sarà sostituito nella carica di ambasciatore sovietico in Inghilterra da Fedor Gousev, che finora era ministro dell'U.R.S.S. nel Canada.

## La morte di Arturo Vella

Roma, 2 agosto. Si è spento ieri a Roma, dopo lunga e penosa malattia, l'on. Arturo Vella, che fu deputato socialista al Parlamento nazionale dal 1919 al 1925, nato a Collagrotte 67 anni fa.

semplicemente una valore di fure, in conseguenza dell'attuale stato di guerra. Ogni impazienza a questo riguardo sarebbe intempestiva: ogni lamenti o euforica esultanza verbale, sarebbe fuori di luogo. Il fatto della libertà conquistata si presta alla meditazione di ogni cittadino; questa libertà non è un valore astratto, non è una meta raggiunta. E' un fatto concreto ed è un mezzo. E' un fatto concreto perché è condizionato dagli innumerevoli elementi della vita di ogni giorno. E' un mezzo perché deve essere costantemente al progresso e al naturale sviluppo del popolo italiano, nella grande missione che ha nei riguardi di sé stesso e del mondo circostante. In questo momento, tuttavia, gli italiani possono solo possedere un fatto veramente positivo, di veramente necessario, nei riguardi della libertà: i propositi di difenderla con la più ferrea volontà.

Ogni tendenza sovversiva, ogni scivolamento verso il bolscevismo e l'anarchia farebbero ritornare all'attualità il problema dell'ordine costituto. Non bisogna dimenticare che una volta che il movimento fascista. Se poi questo problema per un insieme di circostanze non fosse comunque possibile, è troppo banale la domanda se si può travolgere tutte le libertà, nonché tutte quelle istituzioni e tutta quella legalità per la cui ritorno ogni italiano in questo momento si rallegra.

Attualmente la libertà è minacciata e insidiata da due posizioni diverse e precise. E' minacciata all'esterno dal nemico, è insidiata all'interno dalle tendenze sovversive.

Ettore Janni, che ha assunto la direzione del Corriere della Sera, pubblica il suo primo editoriale.

Questi primi otto giorni della nuova storia, se si confronta la misura degli episodi passionali con la grandezza del mutamento permettono di constatare che la libertà di disposizione del popolo italiano a una disciplina che gli sta non tanto imposta quanto suggerita dalla coscienza di una necessità superiore.

Ora si ha bisogno, prima di tutto di una profonda rinnovazione del costume, mentre tutti tendono con volontà e coscienza verso l'agognata opera di sgombero e di preparazione verso la libertà vera della Patria.

## Le pensioni di invalidità e vecchie

Allo scopo di porre i pensionati per invalidità e vecchie che si siano trasferiti per sfollamento dalla Sicilia e dalla Sardegna in condizioni di ricerca, il Ministero ha emanato la seguente circolare:

Il testo della domanda il pensionato dovrà dichiarare: 1) che non esiste altro certificato di pensione in corso; 2) che non ha rilasciato deleghe a favore di altre persone per la riscossione delle somme spettanti; 3) che si impegna a riacquistare l'importo per gli eventuali indebiti pagamenti che potessero essere disposti sulla sua pensione.

## Il governo americano non riconosce il Comitato di Algeri

Berna, 2 agosto. La Suisse riceve da Londra che secondo informazioni da fonte molto sicura, il Governo americano non ha accettato le ultime proposte formulate per il riconoscimento del Comitato francese di liberazione nazionale, negoziati dal capo si troverebbero quindi nuovamente fermi ad un punto da cui sarebbe necessario uscire rapidamente.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. Il coprifuoco a Postumia della 23 alle 4.

## Cinque operai triestini colpiti da un fulmine

Trieste, 2 agosto. Durante l'imperverare di un breve temporale un fulmine si è abbattuto nella località di Zaulo, colpendo cinque operai che lavoravano nei cantieri di un edificio in costruzione.

## Trecentomila lire di danni in un incendio a Sorbara

Modena, 2 agosto. Nella notte di venerdì del fuoco di Modena venivano telefonicamente chiamati a Sorbara da Buonparto, sulla via Bivavino, un incendio che aveva distrutto trecentomila lire di danni.

## Tragico investimento a Trento

Trento, 2 agosto. Mentre un treno passeggeri proveniente da Verona entrava nella nostra stazione ferroviaria, la contadina Adele Cignozzi, di 40 anni, si è gettata sotto i rotabili, uccidendosi.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. La giornata festiva della domenica triestina ha chiuso in perfetta serenità l'ultima settimana storica dello scorso luglio. Fino a ieri sera si è svolta l'attuale opera di rimozione, dai fronti delle case, delle fiancate delle vetture dei servizi pubblici di trasporto e dagli angoli delle vie, degli emblemi del discolto partito fascista, e delle targhe celebrative di nomi ed atti del decaduto regime.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. Il coprifuoco a Postumia della 23 alle 4.

## Cinque operai triestini colpiti da un fulmine

Trieste, 2 agosto. Durante l'imperverare di un breve temporale un fulmine si è abbattuto nella località di Zaulo, colpendo cinque operai che lavoravano nei cantieri di un edificio in costruzione.

## Trecentomila lire di danni in un incendio a Sorbara

Modena, 2 agosto. Nella notte di venerdì del fuoco di Modena venivano telefonicamente chiamati a Sorbara da Buonparto, sulla via Bivavino, un incendio che aveva distrutto trecentomila lire di danni.

## Tragico investimento a Trento

Trento, 2 agosto. Mentre un treno passeggeri proveniente da Verona entrava nella nostra stazione ferroviaria, la contadina Adele Cignozzi, di 40 anni, si è gettata sotto i rotabili, uccidendosi.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. La giornata festiva della domenica triestina ha chiuso in perfetta serenità l'ultima settimana storica dello scorso luglio. Fino a ieri sera si è svolta l'attuale opera di rimozione, dai fronti delle case, delle fiancate delle vetture dei servizi pubblici di trasporto e dagli angoli delle vie, degli emblemi del discolto partito fascista, e delle targhe celebrative di nomi ed atti del decaduto regime.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. Il coprifuoco a Postumia della 23 alle 4.

## Cinque operai triestini colpiti da un fulmine

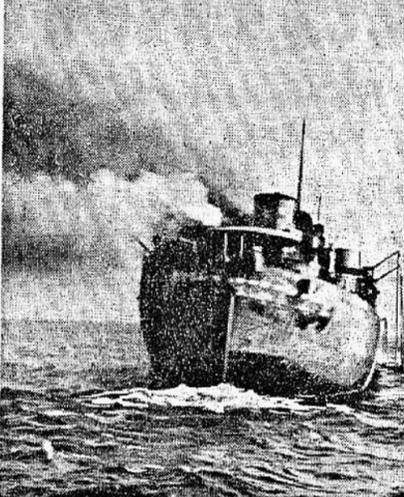
Trieste, 2 agosto. Durante l'imperverare di un breve temporale un fulmine si è abbattuto nella località di Zaulo, colpendo cinque operai che lavoravano nei cantieri di un edificio in costruzione.

## Trecentomila lire di danni in un incendio a Sorbara

Modena, 2 agosto. Nella notte di venerdì del fuoco di Modena venivano telefonicamente chiamati a Sorbara da Buonparto, sulla via Bivavino, un incendio che aveva distrutto trecentomila lire di danni.

## Tragico investimento a Trento

Trento, 2 agosto. Mentre un treno passeggeri proveniente da Verona entrava nella nostra stazione ferroviaria, la contadina Adele Cignozzi, di 40 anni, si è gettata sotto i rotabili, uccidendosi.



Un mercantile nemico, colpito nel Mediterraneo da un nostro sommergibile, affonda lentamente. - (Luca)

# Le basi aeree americane bombardate in Cina

## La stazione di Heng Kyang saltata in aria

Varie piste di lancio demolite dai nipponici

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 2 agosto. Da fonte ufficiale si hanno più ampi particolari in merito alla violenza delle operazioni aeree giapponesi contro le basi aeree americane in Cina, particolarmente contro Heng Kyang e Kiang. Nelle prime ore del 23 luglio grossi formazioni da caccia e bombardieri giapponesi si sono portate sopra Heng Kyang, malgrado il coprifuoco che era stato emanato da oggi abba vigore, nel centro urbano di Postumia, il coprifuoco dalle ore 23 alle 4.

## Annega mentre insegna il nuoto a un amico

Ferrara, 2 agosto. Il meccanico diciottenne Franco Rocchi da Ferrara, presi accordi con il proprio amico e compagno Franco Luppi, sfollato da Genova che lo aveva pregato in aiuto per il proprio amico, è annegato nel canale Boalini. Dopo aver nodato le braccia intorno al collo del compagno, è affondato in acqua raggiungendo il centro del canale, assai profondo, quando è improvvisamente venuto colto da un malore, abbandonando l'insperato allievo sommergendosi e scomparando tra le grida di disperazione dei soccorsi.

## COLPA DEL COPRIFUOCO

Trova piccasando uno sconosciuto che dorme in uno sgabuzzino

Venezia, 2 agosto. Una clamorosa scatenata avvenuta stamane in casa del signor Pietro Brizzoli a S. Rocco. Azzardando di entrare nel sgabuzzino, egli udì qualcuno russare beatamente in uno sgabuzzino situato lungo il corridoio. Pensò subito trattarsi di un ladro rimasto chissà come in trappola. Si alzò e si accinse a chiamare il padrone di casa, ma prima di poterlo avvertire, si accorse che il suo compagno di letto era già scappato via.

## Lo straripamento dell'Orinoco

Interi villaggi sommersi da una distesa d'acqua che raggiunge i venti metri

Buenos Aires, 2 agosto. Lo straripamento dell'Orinoco, provocato da pioggia diluviante, minaccia interi centri abitati venezuelani per un raggio di oltre mille chilometri. Dal villaggio di Buonaguardia, dove le acque del più grande fiume del Sudamerica inizia la celebre biforcazione del Cast Quaire fino a S. Fernando di Atabapo, è tutta una distesa di acque minacciose che in alcuni punti raggiungono l'altezza da 15 a 20 metri. Tutto è stato inondata. Sono scomparsi, con gran parte della popolazione indigena, i grandiosi allevamenti che radunavano oltre 25.000 capi di bestiame.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. La giornata festiva della domenica triestina ha chiuso in perfetta serenità l'ultima settimana storica dello scorso luglio. Fino a ieri sera si è svolta l'attuale opera di rimozione, dai fronti delle case, delle fiancate delle vetture dei servizi pubblici di trasporto e dagli angoli delle vie, degli emblemi del discolto partito fascista, e delle targhe celebrative di nomi ed atti del decaduto regime.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. Il coprifuoco a Postumia della 23 alle 4.

## Cinque operai triestini colpiti da un fulmine

Trieste, 2 agosto. Durante l'imperverare di un breve temporale un fulmine si è abbattuto nella località di Zaulo, colpendo cinque operai che lavoravano nei cantieri di un edificio in costruzione.

## Trecentomila lire di danni in un incendio a Sorbara

Modena, 2 agosto. Nella notte di venerdì del fuoco di Modena venivano telefonicamente chiamati a Sorbara da Buonparto, sulla via Bivavino, un incendio che aveva distrutto trecentomila lire di danni.

## Tragico investimento a Trento

Trento, 2 agosto. Mentre un treno passeggeri proveniente da Verona entrava nella nostra stazione ferroviaria, la contadina Adele Cignozzi, di 40 anni, si è gettata sotto i rotabili, uccidendosi.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. La giornata festiva della domenica triestina ha chiuso in perfetta serenità l'ultima settimana storica dello scorso luglio. Fino a ieri sera si è svolta l'attuale opera di rimozione, dai fronti delle case, delle fiancate delle vetture dei servizi pubblici di trasporto e dagli angoli delle vie, degli emblemi del discolto partito fascista, e delle targhe celebrative di nomi ed atti del decaduto regime.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. Il coprifuoco a Postumia della 23 alle 4.

## Cinque operai triestini colpiti da un fulmine

Trieste, 2 agosto. Durante l'imperverare di un breve temporale un fulmine si è abbattuto nella località di Zaulo, colpendo cinque operai che lavoravano nei cantieri di un edificio in costruzione.

## Trecentomila lire di danni in un incendio a Sorbara

Modena, 2 agosto. Nella notte di venerdì del fuoco di Modena venivano telefonicamente chiamati a Sorbara da Buonparto, sulla via Bivavino, un incendio che aveva distrutto trecentomila lire di danni.

## Tragico investimento a Trento

Trento, 2 agosto. Mentre un treno passeggeri proveniente da Verona entrava nella nostra stazione ferroviaria, la contadina Adele Cignozzi, di 40 anni, si è gettata sotto i rotabili, uccidendosi.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. La giornata festiva della domenica triestina ha chiuso in perfetta serenità l'ultima settimana storica dello scorso luglio. Fino a ieri sera si è svolta l'attuale opera di rimozione, dai fronti delle case, delle fiancate delle vetture dei servizi pubblici di trasporto e dagli angoli delle vie, degli emblemi del discolto partito fascista, e delle targhe celebrative di nomi ed atti del decaduto regime.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. Il coprifuoco a Postumia della 23 alle 4.

## Cinque operai triestini colpiti da un fulmine

Trieste, 2 agosto. Durante l'imperverare di un breve temporale un fulmine si è abbattuto nella località di Zaulo, colpendo cinque operai che lavoravano nei cantieri di un edificio in costruzione.

## Trecentomila lire di danni in un incendio a Sorbara

Modena, 2 agosto. Nella notte di venerdì del fuoco di Modena venivano telefonicamente chiamati a Sorbara da Buonparto, sulla via Bivavino, un incendio che aveva distrutto trecentomila lire di danni.

## Tragico investimento a Trento

Trento, 2 agosto. Mentre un treno passeggeri proveniente da Verona entrava nella nostra stazione ferroviaria, la contadina Adele Cignozzi, di 40 anni, si è gettata sotto i rotabili, uccidendosi.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. La giornata festiva della domenica triestina ha chiuso in perfetta serenità l'ultima settimana storica dello scorso luglio. Fino a ieri sera si è svolta l'attuale opera di rimozione, dai fronti delle case, delle fiancate delle vetture dei servizi pubblici di trasporto e dagli angoli delle vie, degli emblemi del discolto partito fascista, e delle targhe celebrative di nomi ed atti del decaduto regime.

## Assoluta normalità a Trieste

Trieste, 2 agosto. Il coprifuoco a Postumia della 23 alle 4.

## Cinque operai triestini colpiti da un fulmine

# CRONACA DI BOLOGNA

## La disposizione del coprifuoco pienamente osservata dalla cittadinanza

Con perfetta disciplina, i cittadini hanno accolto la disposizione del coprifuoco che era, si può dire, parzialmente in vigore, ancor prima della sua attuazione. Infatti, l'oscuramento, la limitata circolazione degli autoveicoli ed altre restrizioni imposte dallo stato di guerra, già offrivano un aspetto caratteristico della città.

Adesso con il coprifuoco, la vita cittadina si esaurisce circa mezz'ora prima. I cittadini che si affrettano a raggiungere l'abitazione, non hanno più tempo dalle pattuglie disseminate per la città. Chi è in bicicletta viene un tono più celere alla pedale, chi circola a piedi non è meno sollecito.

Dalle nove in poi non si scorge più un'auto, tranne poche solitamente nei paraggi della stazione assistite da parvenze di animazione; sono i viaggiatori che escono e che si dirigono a casa, tenendo in mano, per esser pronti ad esibire ad ogni richiesta, il biglietto di viaggio. Oppure sono passanti che si dirigono alla stazione per partire, muniti anch'essi di biglietti di viaggio acquistati ventiquattro ore prima presso l'apposito sportello allestito in stazione.

Nelle altre vie, invece, c'è silenzio rotto dal ronzio lontano, dal pianto cadenzato delle sentinelle. I cittadini che transitano per le vie munite degli indispensabili lampioni o dei biglietti di viaggio, camminano con il capo basso e con i protettori ad arrestarsi ad ogni intimitazione. Insomma i bolognesi, anche in questa occasione, hanno dimostrato un senso di rispetto, di comprensione e di concorde serenità rimarchevoli. E ciò naturalmente ha influito notevolmente sul ritorno alla normalità.

## I militi dell'U. N. P. A. da ieri portano le stellette

Primo sommario bilancio dell'attività durante la recente incursione

Ormai si può fare un primo sommario bilancio dell'attività durante la recente incursione. Dopo l'ultima incursione che, con tanta violenza, ha colpito la nostra città.

Appena suonato l'allarme, le squadre entrarono in funzione e, sotto il cadere delle bombe, sono prontamente accorse per portare immediato aiuto ai primi feriti. In un secondo tempo, l'U.N.P.A. iniziava gli scavi delle vittime, in via III novembre, S. Lorenzo, all'albergo Brun, all'Ospedale Maggiore, nelle località ove maggiormente urgente l'opera umanitaria dell'ente.

Ma l'U.N.P.A. che è organizzazione con scopi sociali e assistenziali, continuava nella sua azione di soccorso portando i feriti, con le suppellettili recuperate, in luoghi sicuri.

Il Comando Generale renderà conto, a proposito dei capi-fabbricati, alcuni dei quali, dopo il disgiungimento del partito fascista, si ritrovavano liberi da ogni impegno, che essi debbono rimanere ai propri posti e svolgere coscientemente i compiti loro assegnati: l'ente, che ha carattere militare, da ieri i militi portano le stellette aveva a disposizione il materiale necessario per facilitare il lavoro, ma non ha mai rivestito alcun colore politico.

Poiché anche la sede dell'U.N.P.A. è stata colpita dai militi dovettero la sera dell'incursione, dopo l'intenso lavoro della giornata, dormire in campeggio all'aperto il comando si è affrettato a trasferire in altra zona: i cittadini possono telefonare al numero 20689, o al 25432, dopo un piantone è sempre a disposizione del pubblico.

Si raccomanda ancora una volta alla popolazione di scongiurare, in caso di allarme, nei rifugi, e di non attendersi all'aperto: l'ultima incursione ha dimostrato che tutti i rifugi, se non centrati in pieno, hanno resistito al crollo e che il maggior numero delle vittime è sempre causato dalla irragionevole diffidenza di taluni a scendere nei rifugi.

## Le onoranze alla salma del prof. Giuseppe Ayala

La salma del Maestro della nostra Università, prof. Giuseppe Ayala, ieri mattina è stata trasportata, in forma privata.

Il servizio notturno viene disimpegnato dalle seguenti Farmacie: da ore 22 a battenti aperti, dopo le 22 a battenti chiusi. Chiamata notturna L. 3.

## Domande di Lettori

Sollecitare la riattivazione della filiofioria

Un lettore, anche a nome dei molti abitanti della zona di fuori Porta Castiglione, ci espone: «Come è noto, in conseguenza della incursione aerea del 24 scorso, è rimasta interrotta (nel tratto di Via Garibaldi) la linea filiofioria per S. Michele in Bosco.

Tale interruzione è causa di grave disagio non solo dei cittadini, che si servono di detta filiofioria per recarsi in collina, ma anche al personale degli Ospedali «Pitti» e «Rizzoli», alle Infermerie della C. R. I., ai parenti dei ricoverati, che giungono da ogni parte di Italia, ed in particolar modo ai molti mutilati (specie degli arti inferiori) che si recano per cura ai «Rizzoli».

L'Azienda tranviaria, da otto giorni attende che sia rimesso l'ostacolo, che è in Via Garibaldi. Ma intanto sarebbe opportuno collocare un anello di ritorno in Piazza del Tribunale, il che importerebbe il solo impiego di pochi metri di filo. Potrebbe così una vettura, che da nove giorni è ferma nel Via-

## SPETTACOLI D'OGGI

(Cinema e Teatri)

MANZONI - «Atterraggio di fortuna» Noel Noel, B. Stokfeld. MODERNISSIMO - «Ussari di Zerkov» Z. Zelisky, G. Casotto. CENTRALE - «7 anni di felicità» Giol. Stoppa, Parvo, W. Retty. VERDI - «Stella di Rio» La Jatta, Gustav Diesel, Kampers.

ITALIA - Riposo. NOSADELLA - «13 donne rivo paradiso».

OLIMPIA - «Fuori servizio».

CINEMA IMPERIALE - «Settima moglie» Carola Ho Hen.

SAVOIA - ore 15: «Musica leggera» con Willy Fritsch.

MEDICA - Ore 15 «Labbra pierrot» e var. Com. Piero Pierri.

Oggi al MANZONI

Una visione brillantissima: «Atterraggio di fortuna» Noel Noel - Betty Stokfeld

OGGI AL MEDICA

Manenti Film presenta LABBRA SERRATE con Fosco Giachetti, Annette Bach, Carlo Campanini, Andrea Cecchi. Sulla scena debutta della Compagnia di commedie musicali PIERO PIERI

OGGI AL MEDICA

Manenti Film presenta LABBRA SERRATE con Fosco Giachetti, Annette Bach, Carlo Campanini, Andrea Cecchi. Sulla scena debutta della Compagnia di commedie musicali PIERO PIERI

OGGI AL MEDICA

Manenti Film presenta LABBRA SERRATE con Fosco Giachetti, Annette Bach, Carlo Campanini, Andrea Cecchi. Sulla scena debutta della Compagnia di commedie musicali PIERO PIERI

OGGI AL MEDICA

Manenti Film presenta LABBRA SERRATE con Fosco Giachetti, Annette Bach, Carlo Campanini, Andrea Cecchi. Sulla scena debutta della Compagnia di commedie musicali PIERO PIERI

OGGI AL MEDICA

Manenti Film presenta LABBRA SERRATE con Fosco Giachetti, Annette Bach, Carlo Campanini, Andrea Cecchi. Sulla scena debutta della Compagnia di commedie musicali PIERO PIERI

OGGI AL MEDICA

Manenti Film presenta LABBRA SERRATE con Fosco Giachetti, Annette Bach, Carlo Campanini, Andrea Cecchi. Sulla scena debutta della Compagnia di commedie musicali PIERO PIERI

OGGI AL MEDICA

Manenti Film presenta LABBRA SERRATE con Fosco Giachetti, Annette Bach, Carlo Campanini, Andrea Cecchi. Sulla scena debutta della Compagnia di commedie musicali PIERO PIERI

OGGI AL MEDICA

Manenti Film presenta LABBRA SERRATE con Fosco Giachetti, Annette Bach, Carlo Campanini, Andrea Cecchi. Sulla scena debutta della Compagnia di commedie musicali PIERO PIERI

OGGI AL MEDICA

# DIFESA DEL LAVORO

Le comunicazioni relative ai sindacati, ai contratti collettivi di lavoro, all'assistenza e previdenza, dimostrano che il Governo considera in primo piano le condizioni dei lavoratori e l'esistenza delle loro organizzazioni. Né poteva essere diversamente. Finito questo periodo, i problemi organizzativi saranno oggetto di deliberazioni radicali, a cui lo studio e l'esame dei problemi stessi deve preparare fin d'ora le soluzioni più idonee alla tutela del lavoro in se medesimo e quale forza essenziale della nazione.

L'organizzazione del lavoro in Italia ebbe il suo riconoscimento giuridico per opera dei governi di Zanardelli e di Giolitti; e l'aumento dei salari, conseguente alla libertà di organizzazione, fu altresì incentivo a migliorare e ad accrescere la produzione, sia industriale, sia agricola.

Ma l'organizzazione del lavoro, considerata non solo come difesa di interessi materiali, ma altresì come condizione di elevazione morale e politica dei lavoratori, per se stessi e per la patria, in Italia ha un nome: Giuseppe Mazzini.

Noi dovremo ritornare a meditare e diffondere le pagine che egli scrisse per gli operai, per la loro funzione politica, e difendere quel principio della collaborazione che ispirò le prime Fratellanze Artigiane da lui promosse.

Il principio di associazione si lega al principio della libertà. Libertà di associazione e libertà nell'associazione. Anche se la rappresentanza degli interessi portasse, come sostengono alcuni, ad una rappresentanza unitaria e integrale, la libertà di associazione è indispensabile ed insostituibile affinché, entro e fuori i quadri degli organismi legati, gli interessi, le tendenze, gli ideali possano efficacemente manifestarsi ed operare.

L'organizzazione del lavoro dei vari paesi ha in realtà riconosciuto di fatto, il principio nazionale dell'organizzazione stessa, su cui così appassionatamente si batteva il Mazzini, contro l'internazionalismo bakuniniano. Il mito dell'unità di tutti gli operai fu infranto dall'altra guerra; e proprio nella Germania di Carlo Marx i socialisti, meno pochissime eccezioni, si levarono a difesa della loro patria; e dopo la sconfitta, la repubblica di Weimar trovò nel presidente socialista Ebert un difensore inflessibile della

patria e dello Stato tedesco, contro ogni internazionalismo, che quei socialisti tedeschi consideravano esterne per l'unità interna e per la ricostruzione che la sconfitta reclamava.

Anche più alleno da queste formule e da questi pericoli, è sempre stato il movimento delle Trade Unions inglesi, le quali intesero quasi esclusivamente assicurare all'operaio inglese una condizione di vita sempre più agiata e sicura, e sono da tempo una forza legalitaria di quella nazione, anche se, come è avvenuto di recente, il partito laburista si è levato contro i monopoli delle materie prime, contro le tariffe preferenziali nelle colonie, contro il monopolio imperiale inglese.

Il problema del lavoro è anzitutto un problema di vita a buon mercato, perché il lavoratore risente ogni aggravio nei prezzi, aggravio che falcidia i suoi consumi. La borghesia deve far suo questo problema: quando i consumi sono facili e molteplici, quando il tenore di vita si eleva progressivamente, quando l'operaio sente il sistema economico rispondere alla sua funzione e vittoriosamente resiste alle opposizioni e ai miti. La borghesia deve capire che solo i salari reali contano, cioè contano le quantità e qualità dei beni che l'operaio può acquistare; e che questi salari, e non quelli nominali, corrispondono agli stessi suoi interessi, e sono una forza di conservazione sociale.

In un mercato alterato da una moneta deprezzata e da una disciplina che la guerra ha richiesto, a prescindere dalle disposizioni concrete con le quali si è creduto di conseguire questa disciplina, sulle quali avremo modo di ritornare in altra occasione, le nostre affermazioni riguardano forse il futuro; ma era necessario esprimerle fin d'ora e segnare le fonti e il carattere dei principi a cui si ispirerà la nostra difesa del lavoro italiano. Oggi noi chiamiamo il lavoro alla resistenza e al sacrificio, per la patria invasa e minacciata, perché questo è il suo dovere e il suo interesse, perché il lavoro di un paese senza indipendenza politica, non ha possibilità di difesa; ma i giuristi dovranno essere risolti problemi concreti che diano al lavoro sicurezza di impiego e di benessere, e dignità di vita, in Italia e nel mondo.

**Alberto Giovannini**

**Le dimissioni di Amilcare Rossi**  
da presidente dell'Associazione combattenti  
ROMA, 2 agosto  
La Medaglia d'oro prof. dott. Amilcare Rossi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Associazione nazionale combattenti. Le dimissioni sono state accettate.

**Severi visita De Ruggiero**  
introduttore sui problemi della scuola  
ROMA, 2 agosto  
Stamane il ministro dell'educazione nazionale si è recato a fare visita al professor Guido De Ruggiero ed ha avuto con lui un lungo e cordiale colloquio sui più importanti e urgenti problemi dell'insegnamento universitario.

**Il Corpo di pubblica sicurezza fa parte delle Forze Armate**  
L'uso delle stellette a cinque punte sulla uniforme  
ROMA, 2 agosto  
La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto-legge 31 luglio 1943, che entra in vigore da domani:  
Art. 1 - Il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza dipende dal Ministero dell'Interno; esso fa parte delle Forze Armate dello Stato e di quelle in servizio di pubblica sicurezza insieme all'Arma dei Carabinieri Reali, sull'uniforme fa uso delle stellette a cinque punte.  
Art. 2 - I componenti il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza sono soggetti, per tutti i reati previsti dalla legge penale militare di pace e di guerra, alle pene da essa comminate e alla giurisdizione militare.

**Novemila connazionali in viaggio di ritorno dall'A. O. I.**  
ROMA, 2 agosto  
I novemila connazionali, donne, bambini, vecchi e malati che dall'A.O.I. sono in viaggio di ritorno in Patria, giungeranno nella seconda decade del corrente mese di agosto, e saranno accolti dalle quattro unità navali che li trasportano nei porti che sono stati designati.

**Nessuna riunione straordinaria di capi militari e politici tedeschi**  
Berlino, 2 agosto  
Vengono smentite tutte le voci di riunioni straordinarie di capi militari e politici del Reich. Di vero c'è soltanto che a Vienna si è svolto un convegno di rappresentanti dei gruppi etnici tedeschi del sud-est europeo. Al convegno hanno assistito alcune personalità tra cui il capo dei nazionalisti all'estero, von Bohle.

**Un ordine del giorno del ministro dell'Aeronautica**  
ROMA, 2 agosto  
Il ministro dell'Aeronautica, generale di D. A. Renato Sandalli, nell'assumere l'alta carica, ha rivolto il seguente ordine del giorno:  
Per ordine di S. M. il Re incarico di ministro per gli affari aeronautici. La via che dobbiamo percorrere è chiaramente tracciata: fare intieramente il nostro dovere, operare in silenzio con la massima disciplina.  
Viva l'Italia! Viva il Re!

**Rosso segretario generale al Ministero degli Esteri**  
ROMA, 2 agosto  
Augusto Rosso, nato a Tronzo Vercelesse il 23 dicembre 1885 fu nominato addetto di legazione a Parigi il 1910. Fu successivamente in posto a Washington, Pietroburgo, e Berlino. Nel 1913, trasferito a Roma, servì nei Gabinetti del Ministro di San Giuliano e Sonnino. Volontario di guerra, fece il campagna del 1918 e 1919 come tenente di Cavalleria. Dal 1917 al 1919 fu segretario ad Olso e quindi ad Atene; successivamente a Washington e a Londra in qualità di consigliere di Ploesti coprivano posizioni di primo vice segretario ad Olso e ministro plenipotenziario il 1.º febbraio 1927, presso servizio al Ministero con

**Ciang Kai Sock si auto-proclama presidente della Cina ribelle**  
Tokio, 2 agosto  
Si annuncia che il Presidente della Cina di Ciung King, Linken, che versava in gravi condizioni di cui, tempo fa, era stato annunciato il decesso, è morto oggi.  
Il generale Ciang Kai Sock si è automaticamente auto-proclamato presidente e supremo dittatore della Cina ribelle.  
Tattico viene confermato che il Governo di Ciang Kai Sock ha deciso di rompere i rapporti diplomatici col Governo di Vichy e di assumere immediatamente il controllo degli uffici centrali di 500 chilometri di strada ferrata rimasti nei territori che esso ancora controlla.

# nostro del Carino

## Si sviluppi della battaglia di Orel

Il bombardamento di ieri ha interrotto la macchina bellica germanica un nuovo grave colpo. Naturalmente si fa capire poi che l'estendersi dell'offensiva aerea al sud est europeo prelude all'apertura di un terzo fronte.

Nei settori settentrionale e centrale del fronte si è avvertita la persistente offensiva avversaria viene tenacemente contrastata dalle truppe dell'Asse, con vivaci contrattacchi.

Ieri il nemico ha effettuato azioni di bombardamento aereo su Napoli, e navale contro la costa salernitana; danni considerevoli a Napoli, dove due apparecchi risultano abbattuti dalla caccia e tre dall'artiglieria della difesa.

Generalmente AMBROSIO

L'incursione su Napoli citata dal Bollettino odierno, ha causato tra la popolazione civile 10 morti e 63 feriti.

**Lo scioglimento della Milizia universitaria**

I campi d'arma dei corsi allievi ufficiali saranno portati a compimento  
Roma, 2 agosto  
Il Comandante generale della M.V.S.N., visti gli ordinamenti interni della M.V.S.N. e sua specificità, considerato che con la nuova situazione politico-militare la Milizia universitaria ha esaurito il suo compito, determina:  
Art. 1. - La Milizia universitaria è sciolta.  
Art. 2. - I campi d'arma dei corsi allievi ufficiali di complemento in corso di svolgimento o di prossimo inizio, secondo disposizioni e sotto il controllo delle competenti autorità dell'Esercito, saranno portati a compimento.  
Art. 3. - Il Comandante generale della M.V.S.N. darà le disposizioni esecutive di sua competenza.

Non appena il Capo del Governo ha confermato che la Milizia volontaria restava a far parte integrante delle Forze Armate della Nazione, essa veniva naturalmente sciolta, alla carica di Capo d'Arma del Corpo d'Arma dell'Esercito, adottava le stellette a cinque punte, completava il suo gravoso compito con l'abolizione della camicia nera e veniva a cessare da ogni attività o dipendenza dal servizio, considerato che la carica di Capo d'Arma del Corpo d'Arma del servizio politico presso il Comando generale e ogni altro comando.

A questi primi provvedimenti altri ne sono seguiti e seguiranno, tutti intesi a dare alla Milizia aspetto, ordinamento, funzioni sempre più strettamente militari. Riforme queste, anche nello stesso ambito della Milizia, profondamente sentite, invocate e accolte non solo con spirito di assoluta disciplina ma con sincere manifestazioni di fede, di attaccamento al Re Imperatore, con appassionante dichiarazioni di volere ancora e sempre, senza limiti al proprio sacrificio, servizio al Paese e fianco delle altre Forze Armate, per la salvezza della Patria.

La Milizia - che già si è conquistata indiscutibili benemerite sui vari campi di battaglia a costo di generoso sangue - e al rispetto della Nazione che ad essa deve rivolgersi - senza riferimenti ad un passato ormai tramontato - lo stesso pensiero riconoscente di cui le altre Forze Armate della Nazione. (Stefani)

**Attacco aereo americano nella zona petrolifera di Ploesti**  
Trentadue quadrimotori abbattuti dalla difesa tedesca romana - 60 aviatori nemici si salvano col paracadute  
Berlino, 2 agosto  
Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:  
Il primo agosto, una formazione di bombardieri nordamericani, composta di circa 125 apparecchi quadrimotori, ha tentato di condurre un attacco serale contro il territorio petrolifero della Romania. Le forze tedesco-romene addette alla difesa contrattacca, affrontavano, però, tempestivamente i velivoli nemici, riuscendo a disperderli, in modo così efficace che soltanto 60-70 apparecchi avversari poterono operare un attacco frazionato. Di questi, 36 quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti. Molti altri hanno subito danni così gravi che una parte di essi è andata certamente perduta durante il lungo volo di ritorno sul mare. I danni arrecati agli obiettivi di Ploesti mirati non sono rilevanti.

Nei circoli competenti della capitale si precisa che la propaganda anglosassone, per ovie ragioni, vuol far intendere che l'avvenimento militare più importante delle ultime ventiquattro ore è stato il bombardamento di Ploesti, il vicino centro petrolifero della Romania, che dista poche decine di chilometri dalla capitale. Naturalmente, la zona è stata sempre sottoposta ad un controllo e ad una sorveglianza rigidissima, sia da parte delle artiglierie contrattaccate, dislocate nei settori principali, che da parte delle formazioni partigiane dovunque stanziate da qualsiasi azione di sopratutto non immedesimarsi nelle vicende che potrebbero svolgersi a seguito della crisi italiana.

**Santi Savarino commissario dell'Ente Stampa**  
ROMA, 2 agosto  
Con provvedimento in corso, il ministro della cultura popolare ha nominato il giornalista Santi Savarino commissario straordinario dell'Ente Stampa.

**Vincenzo Rogari commissario dell'Ente per il diritto d'autore**  
ROMA, 2 agosto  
Il presidente dell'Ente Italiano per il diritto d'autore, Giorgio Maria Sangiorgi, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Con provvedimento in corso è stato nominato commissario straordinario dell'Ente il Cav. di Gran Croce dott. Vincenzo Rogari, direttore generale del Ministero delle Finanze.

**Quattro navi nemiche a Palermo affondate da aerei tedeschi**  
Berlino, 2 agosto  
In base ad ulteriori notizie pervenute sull'attacco compiuto da una grossa formazione di aerei tedeschi nel pomeriggio dell'11 agosto, il Comando tedesco nel pomeriggio dell'11 agosto ha comunicato che quattro navi nemiche sono state affondate da aerei tedeschi.

## Un'altra incursione su Napoli: cinque velivoli abbattuti

Bombardamento navale contro le coste salernitane

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 1164

Nei settori settentrionale e centrale del fronte si è avvertita la persistente offensiva avversaria viene tenacemente contrastata dalle truppe dell'Asse, con vivaci contrattacchi.

Ieri il nemico ha effettuato azioni di bombardamento aereo su Napoli, e navale contro la costa salernitana; danni considerevoli a Napoli, dove due apparecchi risultano abbattuti dalla caccia e tre dall'artiglieria della difesa.

Generalmente AMBROSIO

L'incursione su Napoli citata dal Bollettino odierno, ha causato tra la popolazione civile 10 morti e 63 feriti.

**Lo scioglimento della Milizia universitaria**

I campi d'arma dei corsi allievi ufficiali saranno portati a compimento  
Roma, 2 agosto  
Il Comandante generale della M.V.S.N., visti gli ordinamenti interni della M.V.S.N. e sua specificità, considerato che con la nuova situazione politico-militare la Milizia universitaria ha esaurito il suo compito, determina:  
Art. 1. - La Milizia universitaria è sciolta.  
Art. 2. - I campi d'arma dei corsi allievi ufficiali di complemento in corso di svolgimento o di prossimo inizio, secondo disposizioni e sotto il controllo delle competenti autorità dell'Esercito, saranno portati a compimento.  
Art. 3. - Il Comandante generale della M.V.S.N. darà le disposizioni esecutive di sua competenza.

Non appena il Capo del Governo ha confermato che la Milizia volontaria restava a far parte integrante delle Forze Armate della Nazione, essa veniva naturalmente sciolta, alla carica di Capo d'Arma del Corpo d'Arma dell'Esercito, adottava le stellette a cinque punte, completava il suo gravoso compito con l'abolizione della camicia nera e veniva a cessare da ogni attività o dipendenza dal servizio, considerato che la carica di Capo d'Arma del Corpo d'Arma del servizio politico presso il Comando generale e ogni altro comando.

A questi primi provvedimenti altri ne sono seguiti e seguiranno, tutti intesi a dare alla Milizia aspetto, ordinamento, funzioni sempre più strettamente militari. Riforme queste, anche nello stesso ambito della Milizia, profondamente sentite, invocate e accolte non solo con spirito di assoluta disciplina ma con sincere manifestazioni di fede, di attaccamento al Re Imperatore, con appassionante dichiarazioni di volere ancora e sempre, senza limiti al proprio sacrificio, servizio al Paese e fianco delle altre Forze Armate, per la salvezza della Patria.

La Milizia - che già si è conquistata indiscutibili benemerite sui vari campi di battaglia a costo di generoso sangue - e al rispetto della Nazione che ad essa deve rivolgersi - senza riferimenti ad un passato ormai tramontato - lo stesso pensiero riconoscente di cui le altre Forze Armate della Nazione. (Stefani)

**Attacco aereo americano nella zona petrolifera di Ploesti**  
Trentadue quadrimotori abbattuti dalla difesa tedesca romana - 60 aviatori nemici si salvano col paracadute  
Berlino, 2 agosto  
Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:  
Il primo agosto, una formazione di bombardieri nordamericani, composta di circa 125 apparecchi quadrimotori, ha tentato di condurre un attacco serale contro il territorio petrolifero della Romania. Le forze tedesco-romene addette alla difesa contrattacca, affrontavano, però, tempestivamente i velivoli nemici, riuscendo a disperderli, in modo così efficace che soltanto 60-70 apparecchi avversari poterono operare un attacco frazionato. Di questi, 36 quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti. Molti altri hanno subito danni così gravi che una parte di essi è andata certamente perduta durante il lungo volo di ritorno sul mare. I danni arrecati agli obiettivi di Ploesti mirati non sono rilevanti.

Nei circoli competenti della capitale si precisa che la propaganda anglosassone, per ovie ragioni, vuol far intendere che l'avvenimento militare più importante delle ultime ventiquattro ore è stato il bombardamento di Ploesti, il vicino centro petrolifero della Romania, che dista poche decine di chilometri dalla capitale. Naturalmente, la zona è stata sempre sottoposta ad un controllo e ad una sorveglianza rigidissima, sia da parte delle artiglierie contrattaccate, dislocate nei settori principali, che da parte delle formazioni partigiane dovunque stanziate da qualsiasi azione di sopratutto non immedesimarsi nelle vicende che potrebbero svolgersi a seguito della crisi italiana.

**Santi Savarino commissario dell'Ente Stampa**  
ROMA, 2 agosto  
Con provvedimento in corso, il ministro della cultura popolare ha nominato il giornalista Santi Savarino commissario straordinario dell'Ente Stampa.

**Vincenzo Rogari commissario dell'Ente per il diritto d'autore**  
ROMA, 2 agosto  
Il presidente dell'Ente Italiano per il diritto d'autore, Giorgio Maria Sangiorgi, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Con provvedimento in corso è stato nominato commissario straordinario dell'Ente il Cav. di Gran Croce dott. Vincenzo Rogari, direttore generale del Ministero delle Finanze.

**Quattro navi nemiche a Palermo affondate da aerei tedeschi**  
Berlino, 2 agosto  
In base ad ulteriori notizie pervenute sull'attacco compiuto da una grossa formazione di aerei tedeschi nel pomeriggio dell'11 agosto, il Comando tedesco nel pomeriggio dell'11 agosto ha comunicato che quattro navi nemiche sono state affondate da aerei tedeschi.



funzioni di capo ufficio S.D.N. e di delegato aggiunto del Governo italiano presso il Consiglio della S.D.N.

conferenza del disarmo e delegato alla conferenza di Londra per l'applicazione della proposta Hoover. Destinato a Washington in qualità di ambasciatore nel 1932 fu trasferito a Mosca nel 1936 e dal settembre 1941 era a disposizione del Ministero.

**Rinforzi aerei germanici sul fronte della Sicilia**

Riuscito attacco di sorpresa contro avanguardie anglo-americane.

Stoccolma, 2 agosto

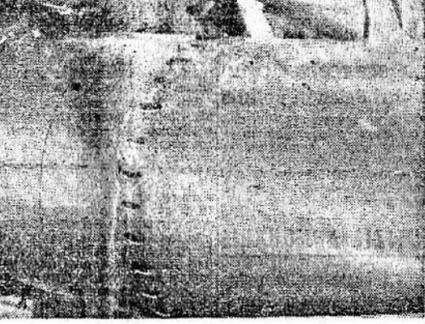
Una certa impressione ha prodotto a Londra la notizia che forti aliquote di aeroplani tedeschi si sono mostrate sul fronte siciliano; e che formazioni di «Messerschmitt» hanno attaccato truppe anglo-americane di avanguardia.

I soldati sono stati presi alla sprovvista in quanto hanno scambiato per i loro gli apparecchi tedeschi, e soltanto quando sono cadute le prime bombe si sono resi conto dell'errore.

**Un bombardiere canadese atterra nell'aeroporto di Lisbona**

Lisbona, 2 agosto

Un aeroplano da bombardamento quadrimotore canadese ha fatto un atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Lisbona. La macchina è stata confiscata e l'equipaggio internato.



Allentamento dei siluri a bordo di una nostra unità da guerra in navigazione (R. G. Luce)

mente di importanti posizioni di montagna. Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno affondato nel porto di Palermo una nave da 5 mila tonnellate, carica di munizioni, mentre otto altri grossi trasporti sono stati gravemente colpiti. Incendi sono divampati nella zona del porto. La caccia tedesca e l'artiglieria contrattacca dell'aviazione hanno abbattuto ieri lungo le coste italiane, sei apparecchi nemici, mentre un altro velivolo è stato fatto precipitare ad opera dell'antiaerea della Marina da guerra.

Sul territorio del Reich non hanno avuto luogo operazioni aeree.

Nell'Atlantico, un grosso idrovolante nemico è stato fatto precipitare in combattimento aereo, a grande distanza dalle coste.

A complemento dei bollettini delle forze armate germaniche, il D.N.B. dice che da quasi quattro settimane le masse bolsceviche attaccano lo schieramento germanico, e se oggi gli organi competenti bolscevichi fanno un bilancio di queste prima quattro settimane della loro offensiva estiva, arriveranno alla constatazione che tutti i sacrifici sostenuti in uomini e materiale bellico sono stati vani. Il tanto auspicato sfondamento del fronte lungo ben duemila chilometri non si è verificato in nessun luogo, e perfino le infiltrazioni locali di importanza, verificatisi qua e là, sono state neutralizzate. E' significativo il fatto che persino la Reuters parla di carattere stazionario della battaglia in corso delle zone di Orel e del che si deduce che i sovietici non hanno raggiunto i loro obiettivi militari.

La distruzione di oltre 7 mila carri armati sovietici, effettuata dalle forze armate germaniche nel periodo di tempo compreso tra il 5 e il 30 luglio rappresenta una percentuale di perdite mai raggiunta. Ancora nei combattimenti sul fronte orientale da parte sovietica, una cifra di 10 mila carri armati perduti dai sovietici dall'inizio del conflitto supera, pertanto, i 50 mila.

**Notevoli successi**

L'epicentro della battaglia di Orel - secondo i tedeschi - si è spostato dalle zone caposoldo. Mosca afferma invece che le truppe sovietiche hanno attaccato su vasto fronte e che i combattimenti più accaniti sono in corso a nord-ovest nella zona di Khotinez centro ferroviario. Orel è ancora in mano ai sovietici, ma è stata circondata da una linea di truppe tedesche. L'ufficio informazioni del Cremlino comunica anche che malgrado l'accanitissima resistenza opposta dai tedeschi, altri importanti posizioni sono state riconquistate dal Cremlino.

Ad ogni buon conto, la Guardia Sveska mette in quarant'ora l'opinione pubblica; nell'ultima giornata sono stati riportati notevoli successi, fra l'altro sono stati ricuperati un centinaio di centri abitati ed oltre 3000 tedeschi sono stati uccisi, ma tutto ciò non deve alimentare false illusioni che qualcuno vorrebbe coltivare. Orel è ancora in mano ai sovietici, ma è stata circondata da una linea di truppe tedesche. L'ufficio informazioni del Cremlino comunica anche che malgrado l'accanitissima resistenza opposta dai tedeschi, altri importanti posizioni sono state riconquistate dal Cremlino.

**Notevoli successi**

L'epicentro della battaglia di Orel - secondo i tedeschi - si è spostato dalle zone caposoldo. Mosca afferma invece che le truppe sovietiche hanno attaccato su vasto fronte e che i combattimenti più accaniti sono in corso a nord-ovest nella zona di Khotinez centro ferroviario. Orel è ancora in mano ai sovietici, ma è stata circondata da una linea di truppe tedesche. L'ufficio informazioni del Cremlino comunica anche che malgrado l'accanitissima resistenza opposta dai tedeschi, altri importanti posizioni sono state riconquistate dal Cremlino.

**Rommel al comando delle difese nel sud-est**

Berlino, 2 agosto  
Tutti i giornali riproducono in prima pagina il ritratto del feldmaresciallo Rommel al suo arrivo nel porto di Salonicco. La pubblicazione ha lo scopo di informare che egli ha assunto il comando delle forze del sud-est europeo.

Questa è una pronta risposta al messaggio indirizzato alla popolazione di Creta dal portavoce del Comando supremo del Cairo, in cui si assicurava che gli anglo-americani sbarcheranno ben presto in quell'isola. Fino a quel giorno le formazioni partigiane dovranno astenersi da qualsiasi azione di sopratutto non immedesimarsi nelle vicende che potrebbero svolgersi a seguito della crisi italiana.

**Santi Savarino commissario dell'Ente Stampa**  
ROMA, 2 agosto  
Con provvedimento in corso, il ministro della cultura popolare ha nominato il giornalista Santi Savarino commissario straordinario dell'Ente Stampa.

**Vincenzo Rogari commissario dell'Ente per il diritto d'autore**  
ROMA, 2 agosto  
Il presidente dell'Ente Italiano per il diritto d'autore, Giorgio Maria Sangiorgi, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Con provvedimento in corso è stato nominato commissario straordinario dell'Ente il Cav. di Gran Croce dott. Vincenzo Rogari, direttore generale del Ministero delle Finanze.

**Quattro navi nemiche a Palermo affondate da aerei tedeschi**  
Berlino, 2 agosto  
In base ad ulteriori notizie pervenute sull'attacco compiuto da una grossa formazione di aerei tedeschi nel pomeriggio dell'11 agosto, il Comando tedesco nel pomeriggio dell'11 agosto ha comunicato che quattro navi nemiche sono state affondate da aerei tedeschi.

## Quartieri popolari e chiese colpiti dal nemico a Napoli

Il cimitero di Poggioreale nuovamente preso di mira dai bombardieri - La celebre statua di San Gennaro distrutta

Napoli, 2 agosto  
Dopo una sequela di allarmi di due o tre volte al giorno, durante la scorsa settimana, ieri il nemico infurto con due violente incursioni: una alle 10 del mattino e una alle 20, durata fino alle 21,30. Nel pressi di Capuana, una bomba ha aperto una larga profonda voragine, danneggiando i pressi di Porta Capuana, la più antica porta di Napoli. Nel bombardamento del mattino i danni sono stati maggiori nelle zone popolari, mentre in quello della sera nel centro urbano non si hanno a deplorare vittime umane. Ancora una volta la zona di Poggioreale è stata maggiormente segnata dalla furia nemica e ancora una volta la sacra città dei morti raccolta nella ridotta collina è stata profanata.

Anche la storica chiesa di San Pietro ad Aram, cara al culto di tutti i napoletani, in quanto al cimitero di Poggioreale, dove San Pietro officiò la prima messa e dove si venera il sacello di Santa Candida, la prima donna convertitasi al Cristianesimo, ha subito gravi danni e stanno una folla di fedeli gravita i pressi del Tempio ristrettato dal sacro recinto.

Ha prodotto una profonda impressione in tutti i ceti della popolazione la distruzione totale della celebre statua di San Gennaro, il Ponte della Maddalena, statua che nel 1870 furono in segno di perpetua gratitudine dal popolo napoletano scampato alla terribile eruzione del Vesuvio del 1927. La statua, come è noto, era opera del scultore Oreste del Noce e si trovava in un'edicola di legno, di cui il patrono di Napoli, San Giovanni da Pomiano, rimase in latta.

Dunque l'opera di soccorso è stata, come sempre, encomiabile per tempestività e per solidarietà. L'umanità senso di solidarietà che si è manifestata, vigili del fuoco, U.N.P.A. e forze di polizia al soccorso immediato delle vittime nelle zone sinistrate (e questo anche durante i bombardamenti) è valso a strappare dalla mora delle macerie numerose vittime umane.

**I difensori della Sicilia riutilizzano il porto di Messina**

Lisbona, 2 agosto  
Il corrispondente speciale della «Reuters» in Sicilia, Humphrey, riferisce che l'Asse ha ripreso l'utilizzazione del porto di Messina, ove lo scaricamento riesce più rapido. Vengono così rimesse le ripetute affermazioni inglesi secondo le quali il porto era stato reso inutilizzabile.

Lo stesso corrispondente aggiunge testualmente: «Le difese antiaeree di Messina sono ora straordinariamente forti ed i piloti britannici affermano che il fuoco delle batterie antiaeree di Messina è uno dei più nutrizi che abbiano mai sperimentato».

**Quattro navi nemiche a Palermo affondate da aerei tedeschi**  
Berlino, 2 agosto  
In base ad ulteriori notizie pervenute sull'attacco compiuto da una grossa formazione di aerei tedeschi nel pomeriggio dell'11 agosto, il Comando tedesco nel pomeriggio dell'11 agosto ha comunicato che quattro navi nemiche sono state affondate da aerei tedeschi.

gi per prendere una decisione così ovvia. La battaglia di Orel ha forse avuto sviluppi tali da convincere il maresciallo sovietico che ogni pericolo è definitivamente scongiurato? Oppure si vogliono mettere le mani avanti facendo capire che, quando anche l'offensiva non avesse sortite altri risultati, gli obiettivi raggiunti giustificerebbero gli sforzi compiuti?

Questi circoli sottolineano le rodomontate del Times, il quale afferma che nemmeno durante la fase critica della campagna tedesca nell'autunno del 1941, la Luftwaffe osò mai buttarsi allo sbaraglio ed i pochi attacchi effettuati più tardi costarono all'arma aerea germanica la perdita di centinaia di apparecchi. Da vari mesi la Luftwaffe non ha il coraggio di affrontare il fuoco micidiale dei decimila cannoni che proteggono la capitale sovietica. Il foglio londinese cerca, evidentemente di convincere i diplomatici stranieri che possono ancora contare sulla difesa della frontiera del Cremlino dove ad ogni buon conto la vita è meno grigia e monotona che a Kubisev.

Apparecchi tedeschi da ricognizione a grande raggio hanno sorvolato il territorio di 150 chilometri dalla costa francese, un idroplano americano del tipo «Catalina» che volava in direzione nord. Dopo un breve e violento combattimento, il dimotore americano, colpito da un colpo di cannone in mare, non poté atterrare.

**Taulero Zulberti**

**Prefetti alla presidenza dei Comitati dell'agricoltura**  
ROMA, 2 agosto  
Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che i Prefetti assumano la presidenza dei Comitati provinciali dell'agricoltura, ai quali devono far capo le organizzazioni connesse allo sviluppo delle attività produttive rurali e alla loro promozione. Il riferimento è raccolto e la distribuzione delle derrate.

Queste organizzazioni non subiranno per il momento modificazioni e continueranno a funzionare con le loro attribuzioni. Essi troveranno però nella nuova direzione un incentivo ad organizzare la loro azione alla presente situazione politica ed alle esigenze del Paese.

**La Sicilia e la libertà**

Il Messaggero pubblica la seguente lettera di Pietro Longo, il valoroso giornalista messinese al cui nome sono legate tante belle battaglie del passato:

Rilievo dal corsivo «Realità della guerra» nel Lavoro Italiano:  
«Il nemico è alle porte della penisola. A questo pensiero dominante dobbiamo rivolgere il nostro anelito di libertà».

L'espressione è geograficamente esatta. Il nemico è alle porte della penisola. Ma l'impressione che lo siciliano, per lungo e dolorosa, per noi dell'Italia, la penisola è Italia; ed il nemico non è alle porte dell'Italia. Lo era quando attaccava Pontelera. E' da vent'anni che in Italia, e da questa data, per tutti gli italiani, la libertà della Patria deve intendersi compromessa.

E' questo che deve essere sotto l'anelito per reintegrarla.

La Sicilia è la regione che più ha sofferto in questa guerra. Lo sappiamo noi che vi siamo da due anni fra le devastazioni e gli orrori, che abbiamo visto frantumare le nostre case, disperdersi in cerca di scampo le nostre famiglie. Ed è la Sicilia che con suo sacrificio immenso ha permesso al nostro spirito nazionale, - Pietro Longo.

# La liberazione dei condannati politici

## Chiara discriminazione dei reati - L'accertamento della natura della colpa - I violatori della disciplina annoverati esclusi dal beneficio

Roma, 2 agosto. In merito alla liberazione dei condannati politici e di coloro che siano stati sottoposti a provvedimenti di polizia e a procedimenti giudiziari in dipendenza delle loro convinzioni politiche, si apprende che non si è mancato da parte dei competenti organi di Governo di dare le opportune direttive alle dipendenze autoritarie. Chiuse le persone che possono essere ammesse a beneficio del provvedimento di liberazione è necessario anzitutto distinguere la natura del reato o della colpa, cioè che può essere fatto soltanto attraverso un esame caso per caso. Infatti, sotto la generica definizione di reato di natura politica, si comprendono varie specie di delitti, e non soltanto quelli commessi da persone del Capo del Governo, alla sua libertà morale e alle offese al suo onore ed al suo prestigio, ma anche i delitti contro la persona o l'onore ed il prestigio di una delle realtà costituzionali della reale famiglia, gli attentati e le offese contro i capi di Stati esteri, il vilipendio alle istituzioni costituzionali ed alle Nazioni, l'offesa contro la personalità e contro la sicurezza dello Stato. La divulgazione di notizie militari, oltre che lo spionaggio militare, il disfattismo, il dissenso con gli organi di Governo, le direttive ai militari, ovvero in seguito ad intelligenza con lo straniero, l'istigazione ai militari di disobbedire alle leggi, i delitti contro le pubbliche amministrazioni, i delitti contro il pubblico o simili.

E' evidente che per molti di codesti reati, che non hanno niente a che fare con la libertà politica, il provvedimento di liberazione, l'azione punitiva deve continuare ad avere il suo corso ed è per questo che l'esame del motivo che ha motivato la pena ed il delitto, e l'importanza giudiziaria deve essere attentamente esaminato caso per caso. Tale esame sarà fatto dalle autorità giudicatrici competenti quando il reato, di competenza del detto organo, non sia ancora passato in giudicato, ed in tale caso l'ordinanza di scarcerazione sarà emessa dalle stesse autorità giudicatrici, quando invece il reato sia stato già passato in giudicato, e i delitti definiti al soppresso Tribunale speciale per la difesa dello Stato, e non sia ancora intervenuto il giudizio.

I procedimenti in corso sono passati a cognizione dei tribunali militari, l'autorità competente e gli organi della giustizia militare, procederanno con il detto organo, e l'esame della pena, la liberazione viene concessa sempre previo esame del Tribunale militare.

Per coloro che siano stati già giudicati e che siano scattati, la pena, la liberazione viene concessa sempre previo esame del Tribunale militare.

Una causa fra due anonimi residenti a Milano. Ancona, 2 agosto. Abbiamo da Milano: L'industriale anonimo Alessandro Alessandrini, titolare della società anonima ramo siderurgico e affini ha denunciato i carabinieri che nel marzo 1942 aveva assunto nella sua officina, in qualità di consulente tecnico, Giordano Bambozzi fu Valeriano, di anni 45, nato a Ancona, dopo qualche tempo però lo licenziò, ma prima gli aveva affidato il compito di costruire un apparecchio di invenzione dello stesso Alessandrini per la lavorazione del metallo, che poteva far guadagnare molto tempo sul lavoro.

Dopo il licenziamento, secondo la denuncia, il Bambozzi offrì alle officine di Armando Conti, l'apparato ideato dall'Alessandrini, ma il Conti, che non dette avviso all'inventore, il quale ora ha denunciato il Bambozzi accusandolo di avergli copiato la sua invenzione.

Studente gravemente ferito nel costruire un aereo-razzo. Ferrara, 2 agosto. Lo studente Bruno Marchetti fu Ugo, di 21 anni, ha denunciato dopo una serie di studi e di esperimenti apprestati per tradurre in realtà una sua mirabile invenzione consistente in un aereo-razzo, che poteva esplodere la luna o per reconditi di carattere scientifico. L'aereo-razzo «Marchetti» era pronto per innalzarsi silenziosamente nell'atmosfera quando un incomprensibile compagno ha provocato l'esplosione prematura della carica cosicché il disgraziato inventore riportava una grave lacerazione del collo, e un'ulcera al braccio della seconda falange del pollice ed una ferita lacerata con asportazione di sostanza ossea all'indice. Guarirà in trenta giorni.

Due coniugi all'ospedale. Investita dalla fiammata di una bombola di gas viene salvata dal marito. Rovigo, 2 agosto. La signora Ersilia Morigi di Lutti, di 22 anni, sposata a Silvio Bianchini, di 32 anni, stava cucinando il vitto su un fornello a metano allungando una delle vicine bombole di riserva probabilmente in seguito ad una fuga di gas, s'incendiava investita con la propria fiammata. Il Bianchini corse alla grida di dolore della moglie riuscendo a trarla dal raggio dell'azione della fiamma.

Un operaio e un calzolaio arrestati a Forlì. Forlì, 2 agosto. Dai nostri carabinieri, nel giorno di venerdì 28, è stato arrestato l'operaio Torino Rossi, di Giuseppe, di 39 anni, perché sorpreso nei pressi di un stabilimento ad incitare gli operai a scioperare dal lavoro ed il calzolaio Guglielmo Savetti fu Odo, di 35 anni, perché sorpreso in una prima volta, di un moschettone di tipo militare, abusivamente portato in un'abitazione privata, dove ora può sorpreso a tenere conconi in piazza Sassi.

# L'arresto di due evasivi durante un'incursione aerea

## Napoli, 3 agosto

Dopo attive ricerche della squadra mobile sono stati arrestati a Cirò Amalozzi, di anni 19, e Carote di anni 25, rinchiusi in un carcere di Sant'Arcangelo, che durante una delle recenti incursioni sulla città erano riusciti a prendere la fuga.

L'Amalozzi è stato arrestato in Piazza Garibaldi dopo un movimento inspiegato mentre si affrettava a fuggire verso un'osteria mentre se la spassava con due donne di facili costumi; ambedue sono stati trovati in possesso di alcune cartucce, ma di quelle di cui non hanno saputo giustificare la provenienza.

DISCIPLINA DEL COPRIFUCOCO

Fugge all'intimazione dell'«alt», e la pottuglia fa uso delle armi. Venezia, 2 agosto. Un episodio ammonitorato, dal quale ognuno potrà trarre gli insegnamenti di una natura, è avvenuto in una piazzola della stazione di Mestre. Una pattuglia di carabinieri scorgeva, alle ore 22,30, aggirarsi una donna, alta, magra, di anni 32, abitante in una casa di via S. Maria, per tutta risposta, si affrettava a fuggire, sicché i carabinieri l'abbie vitare costretti a fare uso delle armi e spararono due colpi di moschetto i cui proiettili ferirono la donna, che cadde senza vita di colpo.

Trasportata all'ospedale ella è stata riconosciuta per Antonietta Motta, vedova di via S. Maria, abitante a Mestre. Le sue condizioni non sono gravi.

La morte in carcere di un famigerato delinquente. Milano, 2 agosto. E' improvvisamente deceduto nelle carceri di San Vittore dove era rinchiuso il famigerato delinquente Sobacki capo di una nota banda di ladri che operava con notoria audacia fino a qualche mese fa.

Il Sobacki, vestito da capitano della Marina, di via S. Maria, fu ucciso da un colpo di pistola alla nuca, ova aveva una confortevole proprietà. Nuovamente evaso, saltando dalla finestra di una casermetta di via S. Maria, era stato ripreso a Rimini dai carabinieri della Benemerita e tradotto alle carceri di San Vittore, dove ora si trovava.

Quando si è ingenui. Presta la bicicletta a uno sconosciuto che non fa più ritorno. Forlì, 2 agosto. Aurelio Boattini, abitante in via Sant'Anna 2, lunedì, 26 scorso, si trovava in Piazza Saffi, quando uno sconosciuto gli chiese a prestito la bicicletta con la promessa di restituirla subito. Così però, l'ingenuo Boattini, ritenuta ed il Boattini è ancora in attesa di avere in restituzione il ciclo.

Beve varechina scambiadolo con sciropo. Reggio Emilia, 2 agosto. Di un infortunio, che per fortuna non ha avuto letali conseguenze, è stato vittima il certo Giovanni Bazzani, abitante in via Guasco. Il Bazzani, rientrato in casa dopo breve assenza, assisteva, come di consueto, a un'ora di un'opera teatrale, e quando, si accorse che la sua bicicletta era scomparsa, si accorse che era stato scappato via con un bicchiere di varechina, e quando, si accorse che la sua bicicletta era scomparsa, si accorse che era stato scappato via con un bicchiere di varechina, e quando, si accorse che la sua bicicletta era scomparsa, si accorse che era stato scappato via con un bicchiere di varechina.

Capitolombolo della bicicletta provocato da un cane. Modena, 2 agosto. Vittima di una grave disgrazia è stata la ventinovenne Maria Calumi, domiciliata in via Morante. Mentre percorreva in bicicletta la via cittadina, per evitare un cane, paratosi innanzi alla ruota, stervava bruscamente, perdendo, però, l'equilibrio e precipitando a terra in malo modo.

Annego nel prendere il bagno. Rimini, 2 agosto. Una mortale disgrazia è avvenuta nella spiaggia della riviera riminese, dove il giovane studente Giuseppe Angeloni di anni 18, abitante in via Renato Pariani n. 50, prendeva il bagno, quando, per un errore, si era gettato in un luogo dove l'acqua era abbastanza profonda, e, non sapendo nuotare, si era annegato, e per un errore, si era gettato in un luogo dove l'acqua era abbastanza profonda, e, non sapendo nuotare, si era annegato.

Prime visioni. La settimana moglie. Un celebre attore ha sposato, nella sua nona moglie, una donna di sette anni, e soltanto dopo ventisei anni, quando i capelli si imbiancavano, si è accorto che il suo matrimonio era stato contratto con una bambina di sette anni, e soltanto dopo ventisei anni, quando i capelli si imbiancavano, si è accorto che il suo matrimonio era stato contratto con una bambina di sette anni.

Un processo per concubinatio. Ancona, 2 agosto. Teresa Barducci fu Agostino, abitante in via Mantovani 11, aveva sporto querela a carico di un certo Antonio, detto «Antonio», e Filia Fabi detto «Anita», abitanti al corso Mazzini 4, accusando che i due conducevano vita in concubina.

Attaraggio di fortuna. Come un timido impiegato, spirito dall'amore, si trasforma in coraggioso aviatore. Storiellina di un aviatore, che nell'occasione di un volo, si è avventurato in un'impresa, e, per un attimo, si è trasformato in un eroe.

Nuova scossa di terremoto registrata ad Ancona. Ancona, 2 agosto. Anche la scorsa notte alle 1,14 è stata registrata una scossa di terremoto in senso orodunatorio della durata di 5 secondi, proveniente da nord-ovest, con una durata di 5 secondi, con un'intensità di 2,5 gradi della scala Mercalli.

# CRONACA DI BOLOGNA

## Aspettative e problemi della vita di questi giorni

Indici sempre più confortevoli sul ritorno della completa normalità si registrano di giorno in giorno. La popolazione bolognese, che ha dimostrato un senso di civismo e di viva comprensione dei problemi più urgenti, si è adagiata, senza segni di impazienza alle esigenze militari del nuovo ordine.

Siamo in agosto, mese tipico delle vacanze. Oltre dei contingenti degli sfollati, la città si è arricchita di una gran quantità di turisti, in questi giorni, in conseguenza delle vacanze, si sono presentati, professionisti, ed esercenti si prendono.

I negozi di vettonaggio restano invece aperti, ed è logico che sia così e saranno soli, probabilmente, che saranno affollati in piena canicola dalle masse alla ricerca delle cialtrone reperibili sul mercato.

Intanto i lavoratori bolognesi rendono pubblico un loro desiderio, quello cioè, di vedere aumentata l'indennità giornaliera di presenza a L. 15, come è stata stabilita per le provvidenze, oltre all'aumento dell'indennità di assenza, e di conseguenza la massa operata e impiegatizia chiede siano adottati i provvedimenti necessari. Oltre all'aumento dell'indennità di assenza, e di conseguenza la massa operata e impiegatizia chiede siano adottati i provvedimenti necessari.

Il transito dei veicoli sospeso in un tratto di via Lome. Il Comune informa che, per poter provvedere allo sgombero mediante automobili delle macerie di stabilimenti in via Lome, il transito dei veicoli sarà sospeso in un tratto di via Lome, dal martedì, per la durata di dieci giorni circa, è vietato il transito a qualsiasi veicolo nel tratto di detta strada compreso tra la Via Riva Reno e la Porta.

Spazio di bassa macelleria. Per domani, mercoledì, sono invitati ad acquistare la carne i signori di via Saffi, dalle ore 9 alle 11; dalle ore 11 alle 13; dalle ore 13 alle 15.

Il rito di licenze e una denuncia per infrazioni al coprifuoco. Lo stesso Comando comunica di aver disposto il ritiro della licenza di circolazione del Consip provinciale delle Corporazioni, in quanto, per infrazione del regolamento, si è verificata una infrazione del regolamento, e di conseguenza la massa operata e impiegatizia chiede siano adottati i provvedimenti necessari.

Quando si è ingenui. Presta la bicicletta a uno sconosciuto che non fa più ritorno. Forlì, 2 agosto. Aurelio Boattini, abitante in via Sant'Anna 2, lunedì, 26 scorso, si trovava in Piazza Saffi, quando uno sconosciuto gli chiese a prestito la bicicletta con la promessa di restituirla subito. Così però, l'ingenuo Boattini, ritenuta ed il Boattini è ancora in attesa di avere in restituzione il ciclo.

Beve varechina scambiadolo con sciropo. Reggio Emilia, 2 agosto. Di un infortunio, che per fortuna non ha avuto letali conseguenze, è stato vittima il certo Giovanni Bazzani, abitante in via Guasco. Il Bazzani, rientrato in casa dopo breve assenza, assisteva, come di consueto, a un'ora di un'opera teatrale, e quando, si accorse che la sua bicicletta era scomparsa, si accorse che era stato scappato via con un bicchiere di varechina, e quando, si accorse che la sua bicicletta era scomparsa, si accorse che era stato scappato via con un bicchiere di varechina.

Capitolombolo della bicicletta provocato da un cane. Modena, 2 agosto. Vittima di una grave disgrazia è stata la ventinovenne Maria Calumi, domiciliata in via Morante. Mentre percorreva in bicicletta la via cittadina, per evitare un cane, paratosi innanzi alla ruota, stervava bruscamente, perdendo, però, l'equilibrio e precipitando a terra in malo modo.

Annego nel prendere il bagno. Rimini, 2 agosto. Una mortale disgrazia è avvenuta nella spiaggia della riviera riminese, dove il giovane studente Giuseppe Angeloni di anni 18, abitante in via Renato Pariani n. 50, prendeva il bagno, quando, per un errore, si era gettato in un luogo dove l'acqua era abbastanza profonda, e, non sapendo nuotare, si era annegato, e per un errore, si era gettato in un luogo dove l'acqua era abbastanza profonda, e, non sapendo nuotare, si era annegato.

Prime visioni. La settimana moglie. Un celebre attore ha sposato, nella sua nona moglie, una donna di sette anni, e soltanto dopo ventisei anni, quando i capelli si imbiancavano, si è accorto che il suo matrimonio era stato contratto con una bambina di sette anni, e soltanto dopo ventisei anni, quando i capelli si imbiancavano, si è accorto che il suo matrimonio era stato contratto con una bambina di sette anni.

Un processo per concubinatio. Ancona, 2 agosto. Teresa Barducci fu Agostino, abitante in via Mantovani 11, aveva sporto querela a carico di un certo Antonio, detto «Antonio», e Filia Fabi detto «Anita», abitanti al corso Mazzini 4, accusando che i due conducevano vita in concubina.

Attaraggio di fortuna. Come un timido impiegato, spirito dall'amore, si trasforma in coraggioso aviatore. Storiellina di un aviatore, che nell'occasione di un volo, si è avventurato in un'impresa, e, per un attimo, si è trasformato in un eroe.

Nuova scossa di terremoto registrata ad Ancona. Ancona, 2 agosto. Anche la scorsa notte alle 1,14 è stata registrata una scossa di terremoto in senso orodunatorio della durata di 5 secondi, proveniente da nord-ovest, con una durata di 5 secondi, con un'intensità di 2,5 gradi della scala Mercalli.

# I premi minori ai Buoni del Tesoro 1950

## Roma, 2 agosto

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 100 mila, 50 mila e 10 mila lire relativi alla scadenza 15 settembre 1950 appresso indicati:

SERIE XXXIX - I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.785 e n. 1.899.786.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.787, 1.899.788, 1.899.789 e 1.899.790.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.791, 1.899.792, 1.899.793 e 1.899.794.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.795, 1.899.796, 1.899.797 e 1.899.798.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.799, 1.899.800, 1.899.801 e 1.899.802.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.803, 1.899.804, 1.899.805 e 1.899.806.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.807, 1.899.808, 1.899.809 e 1.899.810.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.811, 1.899.812, 1.899.813 e 1.899.814.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.815, 1.899.816, 1.899.817 e 1.899.818.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.819, 1.899.820, 1.899.821 e 1.899.822.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.823, 1.899.824, 1.899.825 e 1.899.826.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.827, 1.899.828, 1.899.829 e 1.899.830.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.831, 1.899.832, 1.899.833 e 1.899.834.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.835, 1.899.836, 1.899.837 e 1.899.838.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.839, 1.899.840, 1.899.841 e 1.899.842.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.843, 1.899.844, 1.899.845 e 1.899.846.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.847, 1.899.848, 1.899.849 e 1.899.850.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.851, 1.899.852, 1.899.853 e 1.899.854.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.855, 1.899.856, 1.899.857 e 1.899.858.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.859, 1.899.860, 1.899.861 e 1.899.862.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.863, 1.899.864, 1.899.865 e 1.899.866.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.867, 1.899.868, 1.899.869 e 1.899.870.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.871, 1.899.872, 1.899.873 e 1.899.874.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.875, 1.899.876, 1.899.877 e 1.899.878.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.879, 1.899.880, 1.899.881 e 1.899.882.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.883, 1.899.884, 1.899.885 e 1.899.886.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.887, 1.899.888, 1.899.889 e 1.899.890.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.891, 1.899.892, 1.899.893 e 1.899.894.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.895, 1.899.896, 1.899.897 e 1.899.898.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.899, 1.899.900, 1.899.901 e 1.899.902.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.903, 1.899.904, 1.899.905 e 1.899.906.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.907, 1.899.908, 1.899.909 e 1.899.910.

# Offerta d'impiego a lavoro

## L. 1.50 per parola

ABILE domestica tuttora ricerca famiglia bolognese attualmente in vacanza. Scrivere con riferimento ad esigete a Stehner, Viale Battisti 14, Riccione.

CEICANSI, per portineria, si offre di stabile privato, coniugi. Scrivere Cassetta 3 C Unione Pubblica Italiana, Bologna.

SERIE XXXIX - I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.785 e n. 1.899.786.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.787, 1.899.788, 1.899.789 e 1.899.790.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.791, 1.899.792, 1.899.793 e 1.899.794.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.795, 1.899.796, 1.899.797 e 1.899.798.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.799, 1.899.800, 1.899.801 e 1.899.802.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.803, 1.899.804, 1.899.805 e 1.899.806.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.807, 1.899.808, 1.899.809 e 1.899.810.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.811, 1.899.812, 1.899.813 e 1.899.814.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.815, 1.899.816, 1.899.817 e 1.899.818.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.819, 1.899.820, 1.899.821 e 1.899.822.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.823, 1.899.824, 1.899.825 e 1.899.826.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.827, 1.899.828, 1.899.829 e 1.899.830.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.831, 1.899.832, 1.899.833 e 1.899.834.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.835, 1.899.836, 1.899.837 e 1.899.838.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.839, 1.899.840, 1.899.841 e 1.899.842.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.843, 1.899.844, 1.899.845 e 1.899.846.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.847, 1.899.848, 1.899.849 e 1.899.850.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.851, 1.899.852, 1.899.853 e 1.899.854.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.855, 1.899.856, 1.899.857 e 1.899.858.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.859, 1.899.860, 1.899.861 e 1.899.862.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.863, 1.899.864, 1.899.865 e 1.899.866.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.867, 1.899.868, 1.899.869 e 1.899.870.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.871, 1.899.872, 1.899.873 e 1.899.874.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.875, 1.899.876, 1.899.877 e 1.899.878.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.879, 1.899.880, 1.899.881 e 1.899.882.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.883, 1.899.884, 1.899.885 e 1.899.886.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.887, 1.899.888, 1.899.889 e 1.899.890.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.891, 1.899.892, 1.899.893 e 1.899.894.

I quattro premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.895, 1.899.896, 1.899.897 e 1.899.898.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.899.899, 1.899.900, 1.899.

# L'isola sacra

Il cuore degli italiani oggi più che mai palpita per la Sicilia: la Sicilia invasa è l'Italia invasa.

Molti particolari rendono il fatto ancor più grave e doloroso per l'anima nazionale. Noi non vogliamo rievocare i ricordi antichi che attestano quanta parte della vita italiana si svolse nella Sicilia, perché questa rievocazione di storie lontane è diventata troppo spesso una maschera per coprire la realtà: una esibizione di titoli trapassati e perciò inefficienti, mentre questi titoli valgono solo in quanto si rinnovano in energie ed opere attuali.

Ma la Sicilia invasa ci ricorda la Sicilia liberata dal dominio borbonico, la Sicilia dei cospiratori e degli esuli, la Sicilia ove sbarcarono i Mille per compiere il prodigio di una liberazione che i poeti esaltarono di poi, ma che ritrova la sua più alta celebrazione nel fatto che là si fece realmente l'unità della patria.

Perciò in Sicilia si difende dopo tanti anni l'unità della patria.

La difendono i soldati che votati all'olocausto per ritrovino nel sacrificio nuove forze per dimostrare l'eroismo e la fede degli italiani, la difendono i cittadini inermi, le donne, i fanciulli esposti alla devastazione, tutti coloro che là affrontano i pericoli e la morte: la difendono quanti, siciliani, viennesi e lavoratori lontani dall'isola sacra, ove hanno lasciato congiunti e avari, amici e care, luoghi cari al loro cuore, senza più averne notizia. Questi siciliani che non protestano, che non imprecano, che non sentenziano ciò che si deve e non si deve fare — come purtroppo fanno taluni politici improvvisati o alcuni uomini faziosi, meschini e cervelli che gli criticano il governo, senza neppure fermarsi dinanzi all'immense compito che ad esso sovrasta — questi siciliani chiusi nel loro dolore, ci insegnano come si ama, e come si serve la patria in guerra: la patria sulla quale si è abbattuta la furia del nemico per i criminali errori di coloro che la trassero nel conflitto.

Dopo Caporetto una voce si levò ad animare la resistenza interna con accenti di passione che ritrovarono la via di tutti i cuori italiani. Quella voce veniva da un figlio della Sicilia, da Vittorio Emanuele Orlando.

Noi vorremmo che oggi l'Italia ritrovasse quell'unità di spiriti e quella indomita volontà di azione che valsero a fermare l'invase.

Se la Sicilia allora ci richiamò con la parola del suo figlio più grande alla resistenza non doma, noi vorremmo che oggi per la Sicilia si rinnovasse l'unità sacra degli spiriti e il miracolo del Piano.

La Sicilia che ha dato all'Italia tre capi di governo, Ruffini, Crispi e Orlando, ministri come Angelo Majonara e Nicolò Gallo, il più grande degli economisti italiani, Francesco Ferrara, una pleiade di cittadini benemeriti, in questa e nell'altra guerra, la Sicilia che splende di incomparabili bellezze naturali e di secolari monumenti della sua storia, segna oggi all'Italia la via del dovere e dell'onore.

La prima libertà che si deve difendere è la libertà della patria.

Alberto Giovannini

**Le dimissioni di Federzoni da presidente dell'Accademia**

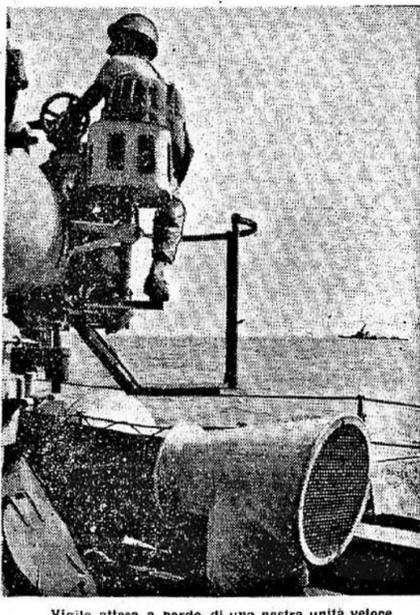
ROMA, 3 agosto  
Il cavaliere dott. Luigi Federzoni ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza dell'Accademia d'Italia. Le dimissioni sono state accettate. (Stefani)

**Le nuove denominazioni delle organizzazioni giovanili**

ROMA, 3 agosto  
Le denominazioni di "Comando generale della G.L.L.", "Comando federale della G.L.L.", vengono mutate rispettivamente nelle seguenti: "Comandato straordinario per la gioventù italiana", "Centro provinciale per la gioventù italiana".

**Il giornalista Tedeschi liberato dal campo di concentramento**

Firenze, 3 agosto  
Ha fatto ritorno in questi giorni nella nostra città il giornalista Corrado Tedeschi, liberato dal campo di concentramento di Urbisaglia presso Macerata.



Vigile attesa a bordo di una nostra unità veloce

# Le assurde inaccettabili pretese del nemico

La fede negli impegni verso l'alleato sarà mantenuta - L'errato calcolo anglosassone di servirsi della penisola contro l'Europa

Roma, 3 agosto  
Il redattore diplomatico del Daily Express scrive che alla riunione del Gabinetto di guerra inglese, tenuta nella notte, sono seguite durante tutta una giornata conferenza tra i capi servizi. Il redattore aggiunge che sono stati fatti passi per avvertire che gli alleati non modificano le loro richieste di capitolazione qualunque azione di guerra in Europa, e che questa resistenza — osserva sempre la Tribuna — si appoggia anche sulla potenza bellica della Germania. Il cambiamento di regime non ha memoremente alterato la realtà della guerra. In questa guerra, l'Italia e la Germania difendono il loro destino. L'Italia terrà fede a tutti i suoi impegni verso la sua alleata. Ma questi impegni non costituiscono soltanto un punto di onore. Essi coincidono con la necessità della sua esistenza e del suo avvenire. Sappia dunque il nemico che, attaccando l'Italia, attacca semplicemente l'Europa. Il suo piano di servirsene dell'Italia in funzione antieuropea, è un sogno di gente malata.

Anche il Giornale d'Italia ammonisce: «Bisogna che gli italiani si rendano conto di questa situazione e che, per uscire almeno con onore da questa situazione, ricorrano a una via di mezzo, e cioè a una soluzione che sia equa e giusta per tutti». I responsabili della guerra devono essere consegnati agli alleati. Tutti i prigionieri di guerra italiani devono essere subito liberati.

Le condizioni che il nemico intenderebbe imporre all'Italia, rivelano nei loro autori la preoccupazione di far presto, per non incorrere in complicazioni che potrebbero compromettere le assurde speranze scaturite da una sbagliata valutazione degli avvenimenti italiani. Nella fretta di chiudere la partita nel Mediterraneo, gli anglosassoni non hanno nemmeno tenuto conto che l'Italia non è stata ancora battuta, e che l'auspicata vittoria anglo-americana è tutt'al più che prossima. La guerra continua più aspramente che mai, e ciò dovrebbe bastare a convincere il nemico che sbagliando quando pensa che sia venuto il momento di imporre la resa a discrezione.

La Tribuna osserva che un bandito, al momento di aggredire la sua vittima sulla strada maestra, esprime a mano armata il suo odio.

**Illusione anglosassone sullo spirito del popolo italiano**

Sofia, 3 agosto  
Il più grande quotidiano bulgaro, lo Zora dedica un articolo alla situazione dell'Italia. «Il giornale scrive: «Gli anglosassoni sono molto contrari perché il Governo Badoglio non ha fatto ciò che essi speravano. Invece, hanno permesso alle loro mani l'Italia. In realtà, gli inglesi ed americani hanno corso troppo, hanno dimostrato mancanza di sensibilità e di tatto esigendo dall'Italia una resa incondizionata, mentre il nostro Governo italiano non ha loro chiesto nulla in proposito. La mossa di Londra e di Washington appare tanto più inutile ed inopportuna, in quanto l'Italia è tuttora una grande potenza e non è affatto vinta. La richiesta di una esplicita resa incondizionata non poteva quindi non costituire una grave, insopportabile offesa per il popolo italiano. Gli anglosassoni, sino a poco tempo fa, avevano costantemente affermato di condurre la guerra non contro il popolo italiano, ma unicamente contro il regime che gli italiani stessi hanno abbattuto. Ora essi scoprono la loro vera intenzione: Londra e Washington si illudono che gli italiani avrebbero incrociato le braccia, aspettando rassegnati che gli anglosassoni avrebbero deciso della loro sorte. Evidentemente il senso della realtà manca agli anglosassoni. L'Italia non è facile preda per essi. L'unione nazionale italiana è oggi più salda di prima. La resistenza agli attacchi nemici è più vigorosa. Tutto il popolo italiano manifesta una volontà sorprendente di difendere la Patria con tutte le energie ed a costo di qualsiasi sacrificio.»

**L'indennità di presenza spelta per ogni giornata retribuita**

Roma, 3 agosto  
Sull'interpretazione della corresponsione dell'indennità di guerra ai prestatori d'opera per ogni giornata di presenza a salvo, l'Assessorato provinciale del lavoro ha imputabile a colpa del lavoratore, il Ministero delle Corporazioni chiarisce che per colpa del lavoratore va inteso l'atto che coincide nel caso specifico con la colpa disciplinare prevista dal contratto collettivo e per la quale possono essere applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto stesso. Così ad esempio dovrà intendersi dovuto a colpa del lavoratore l'assenza parziale arbitraria, il ritardo ingiustificato, l'allontanamento del lavoratore dal posto di lavoro, dispostosi dallo stesso imprenditore come sanzione disciplinare.

# L'ATTACCO NEMICO IN SICILIA ESTESO AL SETTORE MERIDIONALE

Aspri combattimenti in corso - Venti aerei avversari abbattuti sulle isole e su Napoli - Motosiluranti respinte dalle acque della Calabria

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 1165

In Sicilia il nemico ha esteso i suoi attacchi al settore meridionale del fronte, dove aspri combattimenti sono in corso.

Nelle acque della Calabria meridionale, nostre motosiluranti sostenevano uno scontro con unità similari, che venivano respinte.

La città ed i dintorni di Napoli, nonché numerose località della Sicilia e della Sardegna, sono state obiettivo di incursioni aeree avversarie. Risultano distrutti 6 bombardieri dalle batterie della difesa (due a Napoli, due a Messina, due a Cagliari), e due «Spiffire» dalla caccia tedesca in Sicilia.

Nel cielo della Sardegna, formazioni avversarie perdevano 12 bimotori in ripetuti scontri con i valorosi cacciatori del nostro 51. Stormo.

Generale AMBROSIO

**Riusciti contrattacchi a Capizzi, Nicosia, Regalbuto**

Gli anglosassoni perdono numerosi uomini, uccisi o catturati. Scendono all'arma bianca.

Berlino, 3 agosto  
Da una nota diramata dalla Agenzia internazionale di informazioni si rileva che il fulcro dei combattimenti sul fronte siciliano rimane, tuttora, il settore centrale, dove, nella zona di Capizzi, le truppe italo-tedesche riuscivano ad eliminare, domando, una unità alleata, e a penetrare in alcune località. Il giorno seguente, nei reiterati attacchi di forze sovversive avversarie, greggiate nella resistenza, colpite e respinte, le truppe della battaglia, a mantenere efficienti i collegamenti ed a catturare alcuni prigionieri ed a unire.

Berlino, 3 agosto  
L'azione dei reparti dell'Asse veniva condotta con tale slancio e rapidità che fruttava non solo la conquista di una importante posizione sopraelevata, ma anche lo scompaginamento di masse di truppe nordamericane nonché la cattura di numerosi prigionieri e di rilevante bottino.

Nella zona di Nicosia, le truppe canadesi e nordamericane, sebbene provate dalle sensibili perdite di uomini e materiali subite negli ultimi giorni, tendevano ad impossessarsi di un nodo stradale. Tuttavia, i difensori riuscivano a infliggere, nel corso di formazioni di velivoli da battaglia e da bombardamento, estenuanti perdite, e a respingere le forze corazzate tedesche e rusesche, infine, a far saltare alle spalle della prima Divisione tedesca, una massa di truppe fresche, hanno attaccato su due direttrici di marcia e con l'appoggio di reparti canadesi, le posizioni italo-tedesche di Regalbuto, ma anche qui il nemico veniva respinto, con perdite sensibili, in un violento contrattacco.

Nella zona di Nicosia, formazioni aeree germaniche hanno attaccato, di giorno e di notte, le posizioni dei nordamericani e dei canadesi.

Costi il tentativo di sfondamento, iniziato ormai da tre giorni, da ingenti formazioni di truppe canadesi e nordamericane nel settore centrale del fronte siciliano allo scopo di facilitare l'avanzata delle truppe tedesche e rusesche verso il settore di Nicosia. In combattimenti, in parte con aerei contrattacchi, un tentativo nemico di irrompere nelle posizioni che proteggono le strade che si snodano verso nord-est.

Gli assalti nemici, condotti in numerose ondate nella zona di Nicosia, venivano pure stroncati l'uno dopo l'altro. Principalmente i contingenti di truppe tedesche e rusesche, che venivano respinti, subivano perdite pesanti. Una penetrazione parziale del nemico in una vallata veniva eliminata grazie ad un fulmineo contrattacco sferrato dalle truppe del 51. Stormo, che respinse il tentativo avversario. Oggi il nemico, dopo un vano tentativo di intaccare il dispositivo difensivo di Regalbuto, passava decisamente all'attacco delle posizioni tedesche e rusesche della città stessa. Sotto il fuoco concentrato delle armi pesanti dei difensori, il nemico veniva ancora una volta respinto, subendo anche qui perdite sostanziali.



La Medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Enrico Reggiani

Roma, 3 agosto  
E' stata conferita la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria del sottotenente Enrico Reggiani di Ettore, nato a Milano.

Comandante di una pattuglia di osservazione e collegamenti, in due giornate di aspri e cruenti combattimenti nei posti più avanzati svolgeva impavido la sua missione. Nella fase più critica dell'azione, con feroce ardore di entusiasmo, di fede, con la propria superiorità morale, la volontà decisa di compiere qualche cosa di eroico a costo di qualunque sacrificio. Nelle alterne vicende della battaglia ritornava sulle posizioni abbandonate e più occupate dal nemico, trasportando di solo nelle nostre linee un fante guerriero. Il giorno seguente, nei reiterati attacchi di forze sovversive avversarie, greggiate nella resistenza, colpite e respinte, le truppe della battaglia, a mantenere efficienti i collegamenti ed a catturare alcuni prigionieri ed a unire.

La Medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Enrico Reggiani

Roma, 3 agosto  
E' stata conferita la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria del sottotenente Enrico Reggiani di Ettore, nato a Milano.

Comandante di una pattuglia di osservazione e collegamenti, in due giornate di aspri e cruenti combattimenti nei posti più avanzati svolgeva impavido la sua missione. Nella fase più critica dell'azione, con feroce ardore di entusiasmo, di fede, con la propria superiorità morale, la volontà decisa di compiere qualche cosa di eroico a costo di qualunque sacrificio. Nelle alterne vicende della battaglia ritornava sulle posizioni abbandonate e più occupate dal nemico, trasportando di solo nelle nostre linee un fante guerriero. Il giorno seguente, nei reiterati attacchi di forze sovversive avversarie, greggiate nella resistenza, colpite e respinte, le truppe della battaglia, a mantenere efficienti i collegamenti ed a catturare alcuni prigionieri ed a unire.

Berlino, 3 agosto  
L'azione dei reparti dell'Asse veniva condotta con tale slancio e rapidità che fruttava non solo la conquista di una importante posizione sopraelevata, ma anche lo scompaginamento di masse di truppe nordamericane nonché la cattura di numerosi prigionieri e di rilevante bottino.

Nella zona di Nicosia, le truppe canadesi e nordamericane, sebbene provate dalle sensibili perdite di uomini e materiali subite negli ultimi giorni, tendevano ad impossessarsi di un nodo stradale. Tuttavia, i difensori riuscivano a infliggere, nel corso di formazioni di velivoli da battaglia e da bombardamento, estenuanti perdite, e a respingere le forze corazzate tedesche e rusesche, infine, a far saltare alle spalle della prima Divisione tedesca, una massa di truppe fresche, hanno attaccato su due direttrici di marcia e con l'appoggio di reparti canadesi, le posizioni italo-tedesche di Regalbuto, ma anche qui il nemico veniva respinto, con perdite sensibili, in un violento contrattacco.

Nella zona di Nicosia, formazioni aeree germaniche hanno attaccato, di giorno e di notte, le posizioni dei nordamericani e dei canadesi.

Costi il tentativo di sfondamento, iniziato ormai da tre giorni, da ingenti formazioni di truppe canadesi e nordamericane nel settore centrale del fronte siciliano allo scopo di facilitare l'avanzata delle truppe tedesche e rusesche verso il settore di Nicosia. In combattimenti, in parte con aerei contrattacchi, un tentativo nemico di irrompere nelle posizioni che proteggono le strade che si snodano verso nord-est.

Gli assalti nemici, condotti in numerose ondate nella zona di Nicosia, venivano pure stroncati l'uno dopo l'altro. Principalmente i contingenti di truppe tedesche e rusesche, che venivano respinti, subivano perdite pesanti. Una penetrazione parziale del nemico in una vallata veniva eliminata grazie ad un fulmineo contrattacco sferrato dalle truppe del 51. Stormo, che respinse il tentativo avversario. Oggi il nemico, dopo un vano tentativo di intaccare il dispositivo difensivo di Regalbuto, passava decisamente all'attacco delle posizioni tedesche e rusesche della città stessa. Sotto il fuoco concentrato delle armi pesanti dei difensori, il nemico veniva ancora una volta respinto, subendo anche qui perdite sostanziali.

Nella zona di Nicosia, le truppe canadesi e nordamericane, sebbene provate dalle sensibili perdite di uomini e materiali subite negli ultimi giorni, tendevano ad impossessarsi di un nodo stradale. Tuttavia, i difensori riuscivano a infliggere, nel corso di formazioni di velivoli da battaglia e da bombardamento, estenuanti perdite, e a respingere le forze corazzate tedesche e rusesche, infine, a far saltare alle spalle della prima Divisione tedesca, una massa di truppe fresche, hanno attaccato su due direttrici di marcia e con l'appoggio di reparti canadesi, le posizioni italo-tedesche di Regalbuto, ma anche qui il nemico veniva respinto, con perdite sensibili, in un violento contrattacco.

Nella zona di Nicosia, formazioni aeree germaniche hanno attaccato, di giorno e di notte, le posizioni dei nordamericani e dei canadesi.

Costi il tentativo di sfondamento, iniziato ormai da tre giorni, da ingenti formazioni di truppe canadesi e nordamericane nel settore centrale del fronte siciliano allo scopo di facilitare l'avanzata delle truppe tedesche e rusesche verso il settore di Nicosia. In combattimenti, in parte con aerei contrattacchi, un tentativo nemico di irrompere nelle posizioni che proteggono le strade che si snodano verso nord-est.

Gli assalti nemici, condotti in numerose ondate nella zona di Nicosia, venivano pure stroncati l'uno dopo l'altro. Principalmente i contingenti di truppe tedesche e rusesche, che venivano respinti, subivano perdite pesanti. Una penetrazione parziale del nemico in una vallata veniva eliminata grazie ad un fulmineo contrattacco sferrato dalle truppe del 51. Stormo, che respinse il tentativo avversario. Oggi il nemico, dopo un vano tentativo di intaccare il dispositivo difensivo di Regalbuto, passava decisamente all'attacco delle posizioni tedesche e rusesche della città stessa. Sotto il fuoco concentrato delle armi pesanti dei difensori, il nemico veniva ancora una volta respinto, subendo anche qui perdite sostanziali.

Gli ufficiali non possono inquadrarsi in gerarchie civili o politiche

Roma, 3 agosto  
Il Ministero della Guerra comunica:

Con provvedimento in corso, richiamandosi alle caratteristiche istituzionali che regolano i doveri militari dei cittadini, viene disposto che gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato non siano inquadrati per analogia in gerarchie civili o politiche, ma che per essi vigga integralmente la sola gerarchia militare sancita dal regolamento di disciplina, in ossequio alla tradizionale caratteristica etica militare. Viene dato incarico ai Ministri competenti di provvedere allo studio di una questione, dalla quale non dovranno scaturire oneri finanziari, né aumenti di assegni.

Con il decreto 11 novembre 1923 n. 2395 gli ordinamenti gerarchici delle varie amministrazioni dello Stato furono riordinati secondo una disciplina unitaria, prendendo per base i gradi costituenti la gerarchia militare. Il provvedimento suddetto ebbe lo scopo di unificare gli statuti giuridici, le carriere ed il trattamento economico dei dipendenti dello Stato. Questo criterio ebbe per conseguenza che la posizione disciplinare degli ufficiali risultasse notevolmente modificata, in quanto alla gerarchia militare — avente un suo proprio e peculiare significato morale basato sulla funzione di comando e indipendente da altre gerarchie — fu sostituita sostanzialmente da una gerarchia a carattere prevalentemente amministrativo. Il nuovo provvedimento in corso di attuazione stabilisce che gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato non siano più inquadrati per analogia in gerarchie civili o politiche, ridarà agli ufficiali quella indipendenza di posizione — conforme ai doveri imposti dalla rigida etica militare — e quella autonomia gerarchica che sono loro necessarie per il pieno esercizio della funzione di comando.

**L'accesso a Messina sbarrato da una difesa accanita**

Rilievi romeni sul rallentamento dell'avanzata anglo-americana

Bucarest, 3 agosto  
L'«Evenimentul» constata che il ritmo dell'avanzata degli anglosassoni in Sicilia è rallentato e aggiunge che le truppe che sbarrano l'accesso a Messina combattono diversamente da come combattevano prima, e ciò dimostra che la venuta al potere di Badoglio esercita una forte influenza anche sull'esercito italiano.

Berlino, 3 agosto  
L'azione dei reparti dell'Asse veniva condotta con tale slancio e rapidità che fruttava non solo la conquista di una importante posizione sopraelevata, ma anche lo scompaginamento di masse di truppe nordamericane nonché la cattura di numerosi prigionieri e di rilevante bottino.

Nella zona di Nicosia, le truppe canadesi e nordamericane, sebbene provate dalle sensibili perdite di uomini e materiali subite negli ultimi giorni, tendevano ad impossessarsi di un nodo stradale. Tuttavia, i difensori riuscivano a infliggere, nel corso di formazioni di velivoli da battaglia e da bombardamento, estenuanti perdite, e a respingere le forze corazzate tedesche e rusesche, infine, a far saltare alle spalle della prima Divisione tedesca, una massa di truppe fresche, hanno attaccato su due direttrici di marcia e con l'appoggio di reparti canadesi, le posizioni italo-tedesche di Regalbuto, ma anche qui il nemico veniva respinto, con perdite sensibili, in un violento contrattacco.

Nella zona di Nicosia, formazioni aeree germaniche hanno attaccato, di giorno e di notte, le posizioni dei nordamericani e dei canadesi.

Costi il tentativo di sfondamento, iniziato ormai da tre giorni, da ingenti formazioni di truppe canadesi e nordamericane nel settore centrale del fronte siciliano allo scopo di facilitare l'avanzata delle truppe tedesche e rusesche verso il settore di Nicosia. In combattimenti, in parte con aerei contrattacchi, un tentativo nemico di irrompere nelle posizioni che proteggono le strade che si snodano verso nord-est.

Gli assalti nemici, condotti in numerose ondate nella zona di Nicosia, venivano pure stroncati l'uno dopo l'altro. Principalmente i contingenti di truppe tedesche e rusesche, che venivano respinti, subivano perdite pesanti. Una penetrazione parziale del nemico in una vallata veniva eliminata grazie ad un fulmineo contrattacco sferrato dalle truppe del 51. Stormo, che respinse il tentativo avversario. Oggi il nemico, dopo un vano tentativo di intaccare il dispositivo difensivo di Regalbuto, passava decisamente all'attacco delle posizioni tedesche e rusesche della città stessa. Sotto il fuoco concentrato delle armi pesanti dei difensori, il nemico veniva ancora una volta respinto, subendo anche qui perdite sostanziali.

Nella zona di Nicosia, le truppe canadesi e nordamericane, sebbene provate dalle sensibili perdite di uomini e materiali subite negli ultimi giorni, tendevano ad impossessarsi di un nodo stradale. Tuttavia, i difensori riuscivano a infliggere, nel corso di formazioni di velivoli da battaglia e da bombardamento, estenuanti perdite, e a respingere le forze corazzate tedesche e rusesche, infine, a far saltare alle spalle della prima Divisione tedesca, una massa di truppe fresche, hanno attaccato su due direttrici di marcia e con l'appoggio di reparti canadesi, le posizioni italo-tedesche di Regalbuto, ma anche qui il nemico veniva respinto, con perdite sensibili, in un violento contrattacco.

Nella zona di Nicosia, formazioni aeree germaniche hanno attaccato, di giorno e di notte, le posizioni dei nordamericani e dei canadesi.

Costi il tentativo di sfondamento, iniziato ormai da tre giorni, da ingenti formazioni di truppe canadesi e nordamericane nel settore centrale del fronte siciliano allo scopo di facilitare l'avanzata delle truppe tedesche e rusesche verso il settore di Nicosia. In combattimenti, in parte con aerei contrattacchi, un tentativo nemico di irrompere nelle posizioni che proteggono le strade che si snodano verso nord-est.

Gli assalti nemici, condotti in numerose ondate nella zona di Nicosia, venivano pure stroncati l'uno dopo l'altro. Principalmente i contingenti di truppe tedesche e rusesche, che venivano respinti, subivano perdite pesanti. Una penetrazione parziale del nemico in una vallata veniva eliminata grazie ad un fulmineo contrattacco sferrato dalle truppe del 51. Stormo, che respinse il tentativo avversario. Oggi il nemico, dopo un vano tentativo di intaccare il dispositivo difensivo di Regalbuto, passava decisamente all'attacco delle posizioni tedesche e rusesche della città stessa. Sotto il fuoco concentrato delle armi pesanti dei difensori, il nemico veniva ancora una volta respinto, subendo anche qui perdite sostanziali.

Nella zona di Nicosia, le truppe canadesi e nordamericane, sebbene provate dalle sensibili perdite di uomini e materiali subite negli ultimi giorni, tendevano ad impossessarsi di un nodo stradale. Tuttavia, i difensori riuscivano a infliggere, nel corso di formazioni di velivoli da battaglia e da bombardamento, estenuanti perdite, e a respingere le forze corazzate tedesche e rusesche, infine, a far saltare alle spalle della prima Divisione tedesca, una massa di truppe fresche, hanno attaccato su due direttrici di marcia e con l'appoggio di reparti canadesi, le posizioni italo-tedesche di Regalbuto, ma anche qui il nemico veniva respinto, con perdite sensibili, in un violento contrattacco.

# La rinnovata offensiva aerea non spezza il fronte interno tedesco

Nè la devastazione di Amburgo nè le minacce contro Berlino smuovono il Reich dalla volontà di resistenza

Berlino, 3 agosto

Amburgo è stata dunque attaccata un'altra volta. Il numero delle vittime: in Germania lo si ammette esplicitamente. La propaganda londinese annuncia che sulla metropoli aerea sono stati abbattuti 12 aerei, e che il ministro Goebbels, in un manifesto, invita tutti coloro che non vi sono trattati da necessità di lavoro o familiari, a lasciare al più presto la capitale.

Il popolo tedesco — si legge in un editoriale del Volkischer Beobachter — se benissimo che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi lo attendono prove estremamente dure; sa che gli attacchi terroristici continueranno ad aumentare di intensità, che i bombardieri della aviazione anglosassone continueranno senza pietà tutti gli obiettivi industriali, che altre città della Germania saranno devastate, ma sa anche che questa furia devastatrice è in definitiva una manifestazione di impotenza. L'importante è che il popolo tedesco resista; resisterà ad ogni costo, poiché una capitolazione non significherebbe, come 25 anni fa, una semplice Vergogna; vorrebbe dire la fine della Germania.

La coalizione anglosassone-sovietica concentra i suoi colpi contro quello che ritiene il punto più debole e cioè il fronte interno. Ma quest'ultimo non può essere spezzato e travolto. Ecco la differenza sostanziale tra la situazione odierna e quella del 1918. Oggi il popolo tedesco si rende conto della situazione e dell'imperativo che si pone. L'importante è che il popolo resista; resisterà ad ogni costo, poiché una capitolazione non significherebbe, come 25 anni fa, una semplice Vergogna; vorrebbe dire la fine della Germania.

Le minacce di Davies

Quest'isola è diventata una formidabile base da cui formazioni sempre più potenti dell'aviazione anglo-americana sferrano attacchi terribili contro i gangli vitali dell'economia germanica, una formidabile base da cui salgono infine le armate della liberazione. La situazione odierna — conclude Davies — è più paurosa di quella del 1918. Ogni tedesco deve rendersi conto, comunque, che le battaglie delle prossime settimane e dei prossimi mesi apriranno gli occhi anche ai più ostinati illusi.

«Furtivamente», scrive — molti tedeschi, passivamente alla scapita, si sono abbattuti su migliaia di famiglie, mentre altri preoccupano soltanto di mettere in salvo la vita ed i loro beni, altri ancora si compiacciono nel raccogliere e diffondere notizie allarmistiche di ogni genere e lo fanno non di rado per pura malavoglia. Bisogna procedere con inflessibile rigore contro questi pericolosi elementi. Ogni cittadino è mobilitato, deve cooperare attivamente, tutti i modi alla soluzione dell'immane problema. Chi cerca di sottrarsi, o peggio ancora osa con il suo contegno sabotare la collaborazione, è un traditore. La salvezza del nostro paese dipende dal superare la prova del fuoco, questa prova deve essere e sarà superata.

Un attacco fallito

Sempre in tema di guerra aerea, il collaboratore aeronautico dell'organo di Goering sottopone un'analisi critica della recente offensiva aerea tedesca. Il risultato è fallito miseramente ed è costato all'aviazione nordamericana la perdita di oltre il cinquanta per cento degli apparecchi impiegati nell'azione. La causa di questo insuccesso, afferma il collaboratore, è scopre perché nei comandi di Berlino e di Bucarest ci sono delle contraddizioni. Tutto ciò è naturale, come è naturale che l'attacco contro Ploesti è fallito miseramente ed è costato all'aviazione nordamericana la perdita di oltre il cinquanta per cento degli apparecchi impiegati nell'azione. La causa di questo insuccesso, afferma il collaboratore, è scopre perché nei comandi di Berlino e di Bucarest ci sono delle contraddizioni. Tutto ciò è naturale, come è naturale che l'attacco contro Ploesti è fallito miseramente ed è costato all'aviazione nordamericana la perdita di oltre il cinquanta per cento degli apparecchi impiegati nell'azione.

Il ripristino della libertà nella Repubblica di San Marino

San Marino, 3 agosto  
Dopo vent'anni di deviazione dalla linea storica delle sue millenarie libertà, la Repubblica di San Marino riprende la via delle sue tradizioni democratiche. Contraddizioni evidenti si riscontrano invece nei comunicati del Cairo. Tra l'altro, in un primo tempo, si parlò di 140 «Liberatori» impiegati nell'attacco contro Ploesti, mentre più tardi nel bollettino tedesco si parlava di 100 «Liberatori» evidentemente si riscontrano invece nei comunicati del Cairo. Tra l'altro, in un primo tempo, si parlò di 140 «Liberatori» impiegati nell'attacco contro Ploesti, mentre più tardi nel bollettino tedesco si parlava di 100 «Liberatori» evidentemente si riscontrano invece nei comunicati del Cairo.

Le commissioni del Senato sono automaticamente decadute

Roma, 3 agosto  
Il Senato del Regno, dopo la nomina del nuovo presidente, Revere, nulla ha mutato della sua composizione dei vicepresidenti, dei questori e dei segretari. Pertanto vicepresidenti sono tuttora i senatori Berio, Romiti, Longhena, Giuglietti, Scambi, commerciali e legislativi durante l'attuale legislatura. Il ripristino della libertà è avvenuto in mezzo alla più grande esultanza, senza che l'ordine pubblico sia stato turbato da alcun incidente.

Gli assegni ai genitori dei «presenti alle bandiere»

Roma, 3 agosto  
Il Ministero della Guerra ha disposto che il trattamento economico di «presenza alle bandiere» sia esteso — in mancanza della vedova e dei figli — ai genitori dei militari e militari. Per conseguire tale trattamento durante l'attuale legislatura, indipendentemente nei riguardi del genitore dall'aver raggiunto l'età di anni 58 e dall'essere o meno abile al lavoro proficuo. Per conseguire tale trattamento è però necessario che i genitori dimostrino di essere stati a carico, anche parziale, del figlio caduto o irrimediabilmente.

Tanlero Zulberti

I comandi di Berlino e di Bucarest ci sono delle contraddizioni. Tutto ciò è naturale, come è naturale che l'attacco contro Ploesti è fallito miseramente ed è costato all'aviazione nordamericana la perdita di oltre il cinquanta per cento degli apparecchi impiegati nell'azione. La causa di questo insuccesso, afferma il collaboratore, è scopre perché nei comandi di Berlino e di Bucarest ci sono delle contraddizioni. Tutto ciò è naturale, come è naturale che l'attacco contro Ploesti è fallito miseramente ed è costato all'aviazione nordamericana la perdita di oltre il cinquanta per cento degli apparecchi impiegati nell'azione.

Il popolo tedesco — si legge in un editoriale del Volkischer Beobachter — se benissimo che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi lo attendono prove estremamente dure; sa che gli attacchi terroristici continueranno ad aumentare di intensità, che i bombardieri della aviazione anglosassone continueranno senza pietà tutti gli obiettivi industriali, che altre città della Germania saranno devastate, ma sa anche che questa furia devastatrice è in definitiva una manifestazione di impotenza. L'importante è che il popolo tedesco resista; resisterà ad ogni costo, poiché una capitolazione non significherebbe, come 25 anni fa, una semplice Vergogna; vorrebbe dire la fine della Germania.

La coalizione anglosassone-sovietica concentra i suoi colpi contro quello che ritiene il punto più debole e cioè il fronte interno. Ma quest'ultimo non può essere spezzato e travolto. Ecco la differenza sostanziale tra la situazione odierna e quella del 1918. Oggi il popolo tedesco si rende conto della situazione e dell'imperativo che si pone. L'importante è che il popolo resista; resisterà ad ogni costo, poiché una capitolazione non significherebbe, come 25 anni fa, una semplice Vergogna; vorrebbe dire la fine della Germania.

Le minacce di Davies

Quest'isola è diventata una formidabile base da cui formazioni sempre più potenti dell'aviazione anglo-americana sferrano attacchi terribili contro i gangli vitali dell'economia germanica, una formidabile base da cui salgono infine le armate della liberazione. La situazione odierna — conclude Davies — è più paurosa di quella del 1918. Ogni tedesco deve rendersi conto, comunque, che le battaglie









# Il decreto che sopprime il partito fascista

## Le associazioni d'arma, il C.O.N.I. e l'O.N.D. passano alle dipendenze della Presidenza del Consiglio

Roma, 5 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente Regio Decreto Legge 2 agosto 1943 n. 24, concernente la soppressione del partito nazionale fascista.

Articolo 1. - Il partito nazionale fascista è stato soppresso. Sono altresì soppressi: i Gruppi del fascio, le Squadre (Guf); i fasci femminili e le sezioni delle massime rurali e delle opere lavorative a domicilio; l'Istituto nazionale di cultura fascista; l'Associazione fascista famiglia caduti e feriti per la rivoluzione; l'Unione fascista del Senato.

Articolo 2. - La dizione «Duce del fascismo, Capo del Governo» contenuta nei leggi, decreti ed altri provvedimenti è sostituita dalla seguente: «Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato». Nelle leggi, nei regi decreti e negli altri provvedimenti sono altresì indicate le associazioni d'arma, l'Indicazione dell'annuale fascista.

Articolo 3. - La denominazione «fascista» assunta da enti, istituti ed aziende è soppressa.

Articolo 4. - Le attività assistenziali in genere esercitate dal partito fascista sono devolte agli enti comunali di assistenza.

Il trasferimento delle organizzazioni

Articolo 5. - Passano alle dipendenze delle amministrazioni per ciascuna indicata le seguenti organizzazioni:

Alla Presidenza del Consiglio di Ministri: Associazione nazionale famiglie caduti in guerra; Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; Associazione nazionale combattenti; Opera nazionale orfani di guerra; Gruppo nazionale delle donne al valore militare d'Italia; Istituto del «Nastro Azzurro» fra combattenti decorati al valor militare; Legione volontaria d'Italia «Giulio Cesare»; Reparti aerei d'Italia; Legione carabinieri; Associazione nazionale del «Nastro tricolore» fra decorati al valor civile di marina e aeronautico; Associazione nazionale del pubblico impiego; Associazione nazionale delle scuole; Associazione nazionale dei ferrovieri dello Stato; Associazione nazionale dei postelegrafonici; Associazione nazionale degli addetti alle aziende industriali dello Stato; Comitato Olimpico Nazionale italiano; Opera Nazionale Dopolavoro.

Al Ministero dell'Interno: Associazione nazionale famiglie di caduti mutilati e invalidi civili per bombardamenti nemici.

Al Ministero delle Finanze: Legione finanziari d'Italia.

Al Ministero della Guerra: Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia; Reparti d'arma e di specialità (associazioni d'arma) del Regio Esercito.

Al Ministero della Marina: Gruppi marinai d'Italia; Lega navale italiana.

Al Ministero dell'Aeronautica: Associazione nazionale famiglie di caduti mutilati e invalidi civili per bombardamenti nemici; Associazione nazionale aviatori d'Italia.

Al Ministero dell'Educazione Nazionale: Centro alpinoistico italiano.

Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Comitato nazionale forestale e montano.

Al Ministero delle Corporazioni: Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali.

Articolo 6. - I compiti demandati alla gioventù italiana del littorio (Gii) sono devoluti al Ministero della Guerra ed a quello dell'Educazione Nazionale a seconda della rispettiva competenza.

Articolo 7. - Il personale dipendente dallo Stato e da altri enti pubblici, comandato presso il partito nazionale fascista e presso le organizzazioni indicate nel precedente articolo 1, rientra nei ruoli delle amministrazioni di appartenenza.

Articolo 8. - Il personale assunto direttamente dal partito nazionale fascista e dalle organizzazioni di cui all'art. 1, qualora non possa essere utilizzato presso le organizzazioni di cui all'art. 5, è licenziato ed è ammesso a fruire del trattamento di liquidazione ai sensi delle vigenti disposizioni. Altrettanto per il personale non di ruolo.

La liquidazione dei bilanci

Articolo 9. - Alla liquidazione delle attività delle passività del partito nazionale fascista e delle organizzazioni di cui al precedente art. 1, provvede il Ministero delle Finanze. Il Ministero per le Finanze ha facoltà di nominare all'uopo liquidatori che presenteranno al Ministero medesimo i rendiconti della rispettiva gestione.

Articolo 10. - Le attività residue della liquidazione del patrimonio del partito nazionale fascista e delle organizzazioni di cui all'art. 1, sono devolute allo Stato. Alle organizzazioni di cui al precedente art. 5, nonché ai Ministri della Guerra e dell'Educazione Nazionale per quanto riguarda i compiti loro demandati a norma dell'art. 1, sono trasferite le attività e le passività eventualmente comprese nella consistenza patrimoniale del soprappreso partito nazionale fascista e delle organizzazioni delle singole organizzazioni.

Articolo 11. - Decadono dalle rispettive cariche i rappresentanti del partito nazionale fascista e delle organizzazioni dipendenti, e i membri dei loro stessi e dalle dette organizzazioni comunque nominati o designati, in consigli, comitati, collegi, commissioni od organi analoghi di amministrazione dello Stato e degli altri enti pubblici. Quando ricorrano ragioni di necessità o di opportunità, il Ministero dal quale dipendono gli organi amministrativi cui al precedente comma od al quale spetta di esercitare la vigilanza o la tutela sugli enti di cui al comma stesso, ha facoltà di sostituire i membri decaduti ovvero di promuovere lo scioglimento dei menzionati consigli, comitati, collegi, commissioni od organi analoghi, procedendo, ove occorra alla nomina di un commissario per la gestione straordinaria.

Articolo 12. - Le disposizioni di cui al primo comma del precedente articolo 11 si applica ai componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di società per azioni nelle quali lo Stato, o altri enti pubblici, abbiano una partecipazione. Alla sostituzione dei membri decaduti si provvede secondo le norme del codice civile.

Systematici aggiornamenti

Articolo 13. - Sono abrogate le disposizioni contrarie o comunque incompatibili con le norme del presente decreto, che entrano in vigore con la data di pubblicazione della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto legge, che entra oggi in vigore, col quale la «transmissio Legis» è chiusa. La Camera dei Deputati e del Senato è sciolta.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto legge 2 agosto 1943, per la soppressione del Gran Consiglio del fascismo.

La Gazzetta Ufficiale pubblica infine il decreto legge 2 agosto 1943, col quale sono abrogate le leggi concernenti la predizione come risultato essenziale per la nomina ad amministratore dei comuni e delle provincie dello Stato, di conduttore di vedovo con prole; circoscrizione delle funzioni amministrative di enti locali; norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e delle promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni; le disposizioni che regolano le nomine e promozioni del personale di magistratura; le norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali e dei sottufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina, della Regia Aeronautica e della Regia Guardia di Finanza; le norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle Ferrovie dello Stato. Sono altresì abrogate tutte le disposizioni contrarie o comunque incompatibili in rapporto alle abrogazioni disposte con il presente decreto.

I gerarchi di Formia e Littoria avevano proibito di esporre il littorio

Littoria, 5 agosto. Un giornale di ieri, sotto il titolo «Un paese senza bandiera», riferisce che la popolazione di Formia, per la popolazione di Littoria, ha fatto un atto di tutto il popolo italiano il ritorno al regime della libertà, non aveva potuto esporre le bandiere perché le autorità ne avevano fatto divieto. Noi abbiamo da aggiungere che a Littoria al centro di ogni piccolo centro d'Italia, si è fatta la caccia spietata fino a martedì sera 27 luglio a coloro i quali si erano affrettati a tirare una volta per sempre il loro petto dall'emblema fascista. E non sono mancate delle serie minacce da parte dei gerarchi i quali non volevano in nessun modo adattarsi alla fine del loro regno.

Queste concrete minacce e questo senso di terrore hanno impedito quindi alla popolazione di manifestare il suo entusiasmo per la sua gioia per il ritorno alle istituzioni del nostro Risorgimento.

Al pari di Formia nessun tricolore è apparso nella città di Littoria fino al mattino del 28 perché anche qui qualche autorità di quelle più in vista, all'invito di esporre la bandiera rispose che non era possibile «perché non era venuta nessuna disposizione».

False notizie sulla riduzione di forme di assistenza ai lavoratori

Roma, 5 agosto. Vengono fatte circolare nella massa lavoratrice voci nel senso che il Governo intende sopprimere o ridurre qualche forma di assistenza assicurata dall'ordinamento vigente particolarmente in materia di assegni familiari di indennità per infortuni o di assistenza sociale.

E' bene avvertire al riguardo che si tratta di notizie destituite di qualsiasi fondamento e che il Governo non ha alcun tendenzioso. E' evidente che una qualsiasi eventuale revisione nella legislazione sociale non potrebbe che essere diretta al miglioramento o al potenziamento delle forme assistenziali presentemente in atto.

Questa precisazione giunge molto opportuna per eliminare ogni eventuale equivoco e per tenere, in seguito al cambiamento di governo, una soppressione o riduzione delle attuali forme di assistenza sociale, il governo del maresciallo Badoglio, geloso tutore della libertà costituzionale e di tutte le conquiste del popolo italiano comunque raggiunte, non si propone di apportare alcuna modificazione alle leggi sociali vigenti, a meno, ben inteso, che non si tratti di modificazioni in senso favorevole alla classe operaia. Gli assegni familiari, il miglioramento o potenziamento della tubercolosi, e l'invalidità e vecchiaia corrispondono a delle reali necessità del popolo lavoratore che mai, come in questa circostanza, si sono visti in questa materia, con estrema violenza al capo e all'addome fino ad ucciderla.

LA RADIO

PROGRAMMA A. 12.15 Musica varia. 12.30: Musica popolare. 13.10: Orchestra (M. Petralli). 14.10: Orchestra (M. Manno). 17.15 Trasmissione per i bambini. 17.40: Concerto. 19.45: Musica varia. 20.10: Risurrezione. PROGRAM. MA B. 15.15: Musica sinfonica.

# CRONACA DI BOLOGNA

## Bologna dichiarata città soggetta a sfollamento

### Il decreto ministeriale in corso di firma - Nel Copolugno, a Imola e a Casalecchio i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere ai propri dipendenti gli anticipi di trasferimento

La R. Prefettura comunica: La proposta di dichiarare Bologna città soggetta a sfollamento è inoltrata dalla Prefettura fin dal giorno successivo a quello dell'ultima incursione - è stata accolta dal Ministero dell'Interno, il quale ha telegrafato, in questi giorni, che il provvedimento è in corso di firma.

Quando agli anticipi di sfollamento, previsti a favore dei lavoratori delle industrie, si precisa che essi sono stati spontaneamente concessi da non poche aziende e che, ad ogni modo, la Commissione creata dal contratto collettivo L. 10 luglio 1943 e presieduta dall'Ispezione corporativa, ha già indicato Bologna, Casalecchio di Reno e Imola come località per i quali i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere ai propri dipendenti gli anticipi, quando si verifichino le condizioni previste dallo stesso contratto di lavoro. Per la sua più dettagliata applicazione, gli interessati potranno rivolgersi alle rispettive organizzazioni sindacali.

## Spettacoli d'oggi

**Cinema e Teatri**

MANZONI - Una donna fra le belle L. Marembach, R. Prak. MODERNISSIMO - «Viduo» l'infanterrabile A. Baulé, N. Vogel. CENTRALE - «Tempeste all'Alba» F. Kiss, A. Reitz, G. Jucass. VERDI - «Mater dolorosa» Mariella Lotti, R. Caliente. REX - «Rita da Casaglia». ITALIA - Riposo. NOBILISSIMA - «Vita dott. Koch». OLIMPIA - «Arzidi dell'Oceano».

**CINEMA IMPERIALE** - «Vienna 1900» Maria Harel, W. Markus.

**SAVOIA** - ore 15 «Mazurka tragica» film di WILLY FOST.

**MEDICA** - ore 15 «4 ragazze e un gatto» Var. Comp. Piero Pieri.

**Riattivazione della filovioria**

Zamboni-S. Michele in Bosco

Per Borgo Panigale si parte da Porta S. Felice.

Un'altra linea del servizio dei trasporti urbani riprenderà da oggi a funzionare, con grande soddisfazione degli abitanti della zona da essa attraversata: trattasi della filovioria che congiunge Porta Zamboni a S. Michele in Bosco. I lavori che l'Azienda tranviaria aveva immediatamente iniziati per la riattivazione del servizio sono stati ultimati nella giornata di ieri, di modo che è stato possibile eliminare, in breve, i guasti subiti in seguito alla incursione aerea del 24 luglio.

Sappiamo poi che la partenza delle vetture tranviarie dirette a Borgo Panigale avrà luogo, da oggi, da Porta S. Felice, anziché da S. Viola.

## Consentito di frequentare le spiagge nelle ore antimeridiane

Il Comando della Difesa Terrestre di Bologna, comunicando che è concesso al pubblico di frequentare, a scopo balneare, le spiagge marittime del territorio di sua giurisdizione nelle ore antimeridiane.

Rimangono ferme tutte le disposizioni emanate dal bando del Comando Difesa relative al mantenimento dell'ordine pubblico e si fa speciale diffida ad ogni comportamento che possa manifestarsi di carattere ostile, in contrasto con quella austerità di costumi che, specialmente in questo momento, deve essere da tutti osservata.

## Le bombe inesplose

Gli ordigni che saranno fatti brillare stamane. Lo scartamento di quelli inesplosi giacenti nel centro

Come abbiamo annunciato, stamane, dalle 10,30 alle 11,30, l'Autorità militare farà brillare alcune altre bombe inesplose rinvenute allo scalo merci della P. V.

Per le bombe che giacciono nel centro delabitato e la cui eliminazione presenta molteplici difficoltà, è da ieri intervenuto l'apposito Servizio bombe dipendente dalla nostra Direzione di Artiglieria.

La prima prova ha avuto luogo nella mattinata in Via Ugo Bossi. Due bombe di medio calibro, che si trovavano in un vicolo dell'Albergo Brun e dell'abitazione che reca il numero dieci, sono state affrontate da una squadra di quattro soldati specializzati e dal maresciallo maggiore del 3. A. A. Biagio Bressan. I quali hanno effettuato le operazioni di smontamento delle spolette, sotto la guida di alcuni ufficiali, al comando del T. Col. Imbergo e del T. Col. Rubata.

L'operazione ha avuto completo successo, e ora le altre bombe inesplosi giacenti nel centro saranno, con lo stesso metodo, rese innocue.

## Scarso rendimento.

Gome si effettua l'infatuato provvedimento che, con un numero di ferroviari, è stato deliberato di concedere ai propri dipendenti un'altra settimana di ferie retribuite a titolo di premio per l'ottimo comportamento delle maestranze e degli impiegati durante le operazioni di ripristino di monumenti e denominazioni di vie dedicate a personalità e cittadini illustri che onorano la patria per le loro opere e che erano stati banditi per ordine dell'autorità del decaduto regime.

Così i due busti che la Banca Popolare di Milano aveva eretto al momento della fondazione della Banca Popolare Italiana di Luigi Luzzatti, inaugurato nel salone delle Banche Stessa nel 1931, e quello a Lissada Pedroni, succeduto alla presidenza del Luzzatti, su deliberazione del Comitato della Presidenza sono stati rimossi all'antico posto.

Molti milanesi si sono in questi giorni fatti propugnatori della iniziativa per il ripristino del monumento a Felice Cavallotti, che non stava ormai più anni di piazza della Rosa.

## Uccide la moglie per motivi di gelosia

Roma, 5 agosto. Un grave delitto di sangue è avvenuto questa mattina in via Perin Del Vaga nel quartiere Flaminio. Verso le ore 10 una voce gridava: «Ucciso! Ucciso!» mentre la scuola di polizia di via Guido Reni che, nello stabile sottostante, era in attesa di un appuntamento interno, stava accendendo qualcosa di eccezionale. Immediatamente accorrevano sul posto due carabinieri, entrati nell'appartamento, afferravano un individuo seminudo e, con una prima camera d'istinto, scorgevano per terra, completamente nuda, ed in un lago di sangue, una giovane donna che non dava ormai più segni di vita. I vigili del fuoco accorsi con una ambulanza hanno trasportato la donna all'ospedale S. Giacomo, ma per la disgraziata giungeva a cadavere. L'autore del delitto è il commercialista Ennio Alessia. La vittima, sua moglie, la trentatreenne Maria Luisa Borione. A quanto sembra i due coniugi erano venuti a dormire per motivi di gelosia, al D'Alessia aveva colpito la moglie con un pezzo di ferro ferendola al collo. La vittima era stata violentata al capo e all'addome fino ad ucciderla.

## Problemi e aspetti dell'ultima fase dell'esodo

S'invoca un calmere per i trasporti - La mensa per i capi-famiglia - Notizie per i già residenti in Sicilia

Nuovi problemi e urgenti necessità sono scaturite dallo stato di guerra e dalle circostanze che, proprio in tal momento, occorre anziché una sia esercitata una rigorosissima sorveglianza sui prezzi che, come rileviamo, hanno tendenza a salire sempre più. Il problema che si pone è: come far sì che il listino dei prezzi è sempre in vigore e che ogni abuso verrà punito esemplarmente. E' necessario, ogni provvedimento, che si debba prendere.

Sulla circolazione durante le ore notturne prospettiamo un caso singolare alle competenti autorità militari affinché provvedano in merito. Come è noto, per circolare durante le ore dei coprifuoco occorre essere muniti di apposita carta di circolazione, oppure esibire il biglietto di viaggio. E' in qui che deve Ma quei cittadini che devono improvvisamente uscire di casa per recarsi, eventualmente, a chiedere l'opera del medico o della farmacia, come devono comportarsi? Quali disposizioni sono state impartite al riguardo? Poiché la cosa interessa sarebbe opportuno che venisse chiarita.

Molti colitti, già residenti in Sicilia, si chiedono quali siano i modi di ricevere e dare eventualmente notizie ai propri rimasti colitti.

Possiamo annunciare che il Comitato di Assistenza agli sfollati, tuttora residenti in Sicilia, siano essi civili o militari, possono rivolgersi al Comitato della Croce Rossa, in via S. Petronio, Via C. 30, dove dovranno compilare un apposito modulo nel quale potranno essere redatte non più di 25 parole. L'ufficio si interessa inoltre di tutte le altre pratiche per la trasmissione delle notizie.

## Problemi e aspetti dell'ultima fase dell'esodo

S'invoca un calmere per i trasporti - La mensa per i capi-famiglia - Notizie per i già residenti in Sicilia

Nuovi problemi e urgenti necessità sono scaturite dallo stato di guerra e dalle circostanze che, proprio in tal momento, occorre anziché una sia esercitata una rigorosissima sorveglianza sui prezzi che, come rileviamo, hanno tendenza a salire sempre più. Il problema che si pone è: come far sì che il listino dei prezzi è sempre in vigore e che ogni abuso verrà punito esemplarmente. E' necessario, ogni provvedimento, che si debba prendere.

Sulla circolazione durante le ore notturne prospettiamo un caso singolare alle competenti autorità militari affinché provvedano in merito. Come è noto, per circolare durante le ore dei coprifuoco occorre essere muniti di apposita carta di circolazione, oppure esibire il biglietto di viaggio. E' in qui che deve Ma quei cittadini che devono improvvisamente uscire di casa per recarsi, eventualmente, a chiedere l'opera del medico o della farmacia, come devono comportarsi? Quali disposizioni sono state impartite al riguardo? Poiché la cosa interessa sarebbe opportuno che venisse chiarita.

Molti colitti, già residenti in Sicilia, si chiedono quali siano i modi di ricevere e dare eventualmente notizie ai propri rimasti colitti.

Possiamo annunciare che il Comitato di Assistenza agli sfollati, tuttora residenti in Sicilia, siano essi civili o militari, possono rivolgersi al Comitato della Croce Rossa, in via S. Petronio, Via C. 30, dove dovranno compilare un apposito modulo nel quale potranno essere redatte non più di 25 parole. L'ufficio si interessa inoltre di tutte le altre pratiche per la trasmissione delle notizie.

## Uccide la moglie per motivi di gelosia

Roma, 5 agosto. Un grave delitto di sangue è avvenuto questa mattina in via Perin Del Vaga nel quartiere Flaminio. Verso le ore 10 una voce gridava: «Ucciso! Ucciso!» mentre la scuola di polizia di via Guido Reni che, nello stabile sottostante, era in attesa di un appuntamento interno, stava accendendo qualcosa di eccezionale. Immediatamente accorrevano sul posto due carabinieri, entrati nell'appartamento, afferravano un individuo seminudo e, con una prima camera d'istinto, scorgevano per terra, completamente nuda, ed in un lago di sangue, una giovane donna che non dava ormai più segni di vita. I vigili del fuoco accorsi con una ambulanza hanno trasportato la donna all'ospedale S. Giacomo, ma per la disgraziata giungeva a cadavere. L'autore del delitto è il commercialista Ennio Alessia. La vittima, sua moglie, la trentatreenne Maria Luisa Borione. A quanto sembra i due coniugi erano venuti a dormire per motivi di gelosia, al D'Alessia aveva colpito la moglie con un pezzo di ferro ferendola al collo. La vittima era stata violentata al capo e all'addome fino ad ucciderla.

## Uccide la moglie per motivi di gelosia

Roma, 5 agosto. Un grave delitto di sangue è avvenuto questa mattina in via Perin Del Vaga nel quartiere Flaminio. Verso le ore 10 una voce gridava: «Ucciso! Ucciso!» mentre la scuola di polizia di via Guido Reni che, nello stabile sottostante, era in attesa di un appuntamento interno, stava accendendo qualcosa di eccezionale. Immediatamente accorrevano sul posto due carabinieri, entrati nell'appartamento, afferravano un individuo seminudo e, con una prima camera d'istinto, scorgevano per terra, completamente nuda, ed in un lago di sangue, una giovane donna che non dava ormai più segni di vita. I vigili del fuoco accorsi con una ambulanza hanno trasportato la donna all'ospedale S. Giacomo, ma per la disgraziata giungeva a cadavere. L'autore del delitto è il commercialista Ennio Alessia. La vittima, sua moglie, la trentatreenne Maria Luisa Borione. A quanto sembra i due coniugi erano venuti a dormire per motivi di gelosia, al D'Alessia aveva colpito la moglie con un pezzo di ferro ferendola al collo. La vittima era stata violentata al capo e all'addome fino ad ucciderla.

## LA RADIO

PROGRAMMA A. 12.15 Musica varia. 12.30: Musica popolare. 13.10: Orchestra (M. Petralli). 14.10: Orchestra (M. Manno). 17.15 Trasmissione per i bambini. 17.40: Concerto. 19.45: Musica varia. 20.10: Risurrezione. PROGRAM. MA B. 15.15: Musica sinfonica.

# PRIME VISIONI

Vienna 1800

Non è la Vienna di Lubich, in Vienna di Forst, valzer, birra, amore, bel Danubio blu, debitamente manipolati in lievi e acrobatici racconti. E' una Vienna che nasconde, dietro a una vita apparentemente trivialità, umani drammi: musicisti che si innamorano di donne cantierne, destinate - come molte eroine del '900 letterario - a morire di mal di cuore, contesi che si rovinano per la donna amata ed uccidono, semplici frauenti che danno all'uomo del cuore prove di sublimi dedizione. Una specie di preudio alle Vie di Bohème.

Il regista Hans Thimm non ha esitato, ma sul mestiere; brava Martha Haral che ha una grande, ma solida, e corrotto Hans Holt.

Offerte d'impiego a lavoro

L. 150 per parola

CASA signorile fuori Bologna, cerca cuoca tuttofare, cameriera, domestica. Referenze. Rivolgere: Scalo Lame, 8282.

CERCASI dattilografa velocissima. Referenze, posti occupati. Rivolgere: Bologna-Negri, 26090.

CERCASI fattorino per commissioni. Rivolgere: profumeria Arcelli, Via d'Azeglio 13, 9295.

FAMIGLIA agricoltori tre persone, abitanti Casalecchio, cerca cuoca giovane e onesta tutto fare giovane. Retribuzione ottima. Scrivere Cassetta 15 e Unione Pubblica Italiana, Bologna.

IMPREGNATA (oppure impiegato) capace, svelta, troverebbe subito posto stabile e ben retribuito presso importante società nazionale. Indispensabile ottima cultura, lunga pratica ufficio, svelta dattilografa, presenza distinta, perfettamente pratica contabilità ricale. Scrivere indicando studi fatti, posti coperti, stipendio richiesto Cassetta X Unione Pubblica Italiana, Bologna.

IMPORTANTE Azienda commerciale cerca progetto ragioniere conoscenza disposizioni fiscali legislative. Indicare serie referenze. Scrivere Cassetta D Unione Pubblica Italiana, Bologna.

IMPORTANTE Industria cerca bravo dattilografo, scrivente, predispista ufficio. Scrivere Cassetta 6 e Unione Pubblica Italiana, Bologna.

IMPORTANTE Stabilimento cerca corrispondente concetto mansioni Capo Ufficio vendite. Scrivere Cassetta 19 Unione Pubblica Italiana, Bologna.

RAGAZZO con bicicletta cerca lavoro di dattilografo. Scrivere Cassetta 15 e Unione Pubblica Italiana, Bologna.

Alfredo Giovanni Direttore respons.

Tipografia de' Il Resto del Carlino

Il 3 corrente si è spenta serenamente a Viterbo (Firenze) la signora

Luisa Foschini ved. Guerrini di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA MORESCO, PIA BIONE, ENRICO (in Brasile), TEN. COL. GINO, CLELIA BENTINI, i nipotini, la sorella, i nipoti, i pronipoti.

Firenze-Bologna, 5 agosto 1943.

Domenico Remigio Monti di anni 68

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dal Politecnico di S. Orsola.

Non fiori ma opere di bene. Bologna, 6 agosto 1943.

Imp. Fur. Adolfo Falfari, S. Felice 39. Tel. 24.463-29.285, Bologna

PICCOLI AVVISI

Milano 15 parole ogni avviso. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S.A. Telefono 5-12951

Località e prezzi

L. 250 per parola

AFFITTO annuale famiglia unica villa dieci locali ammobiliati riscaldamento spagna prossimità Casalecchio. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblica Italiana, Bologna.

CERCASI tre quattro camere con telefono. Trattato alla preferibile zona S. Lazzaro per ufficio statale. Telefon. ore 6-12 al 77100.

CERCASI per sfollamento tre-quattro camere, cucina, qualunque località. Scrivere Cassella, Via Argenti 5, Bologna. 9532

CERCASI appartamento ammobiliato linea Portofino. Telefonare 23127 o scrivere Cassetta 20 D Unione Pubblica Italiana, Bologna. 9545

DISPONGO per subito in affitto appartamento 5 vani e due magazzini a sei chilometri da Bologna. Scrivere Cassetta 14 E Unione Pubblica Italiana, Bologna. 9287

Domande d'impiego a lavoro L. 650 per parola

PICCOLA cameriera cerca subito piccola famiglia signorile campagna. Forsteria Fontenarosa 15, Modena. 9223

DISTINTA signorina diplomata onorevole, decoratissima, onorevole, trattamento alla pari. Referenze. Scrivere Farmacia Comunale-Gualtieri (Reggio Emilia).

IMPREGNATA il quale, qualunque lingua pratica qualsiasi lavoro ufficio offerti. Scrivere Cassetta 16 C Unione Pubblica Italiana, Bologna. 952 C

INDUSTRIA cessante sistemerebbe proprio capo operaio 42enne presso seria azienda con mansioni fiducia, magazzino, imballatore e simili. Telefonare 24201, ore 18. 9588

INGEGNERE assumerebbe importante posto fiducia. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblica Italiana, Bologna. 9283

RAGIONIERE trentenne, ex combattente guerra attuale, pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza, vendite, organizzazione, ufficio scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 14 C Unione Pubblica Italiana, Bologna. 9281

Previene la formazione di acne

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Previene ciò, sfiorando leggermente la pelle, attorno alla pustola, con l'unguento "Prevenite". La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano. A. P. Milano, N. 732 - 4-4-1919. FABBRICATO IN ITALIA

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI delle Cliniche di Pavia

Malattie Veneree e Pelle

Via S. Stefano n. 13 - Bologna, ore 10-13 e 15-18, domenica 9-13

CASA DI CURA CASTIGLIONE DEI PEPOLI

(a 85 Km. da Bologna, 700 m. s. m.) Soggiorno ideale, tranquillo, per cura e convalescenza negli infirmità. Telefonate al N. 5. Aut. Pref. Bologna 1478 - 29-1-1942

UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA S.A.

Località e prezzi

L. 250 per parola

# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e Sezioni annessi L. 1.037.000.000

Depositi e Conti Correnti circa L. 10 miliardi

## TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA sono a disposizione dei conferenti ammassi prodotti agricoli per curare GRATUITAMENTE l'INCASSO delle BOLLETTE DI CONFERIMENTO

La Banca è, inoltre, particolarmente attrezzata per assistere gli agricoltori nelle loro occorrenze anche per le operazioni di credito agrario

## LOTTERIA MERANO

120 lire invece di 100

Il buon affare che farai acquistando dieci biglietti della Lotteria per cento lire non è di risparmiare venti lire, ma è anche e soprattutto quello di moltiplicare per dieci la tua partecipazione all'estrazione dei numerosi e ricchi premi che saranno distribuiti pure quest'anno. Pensa, con cento lire puoi cambiare il corso della tua vita e assicurare l'avvenire dei tuoi cari! Tentalo oggi stesso.

Acquista anche tu un blocchetto di 10 biglietti per 100 lire

Apparecchi radio

Riparazioni, rivelazioni accurate, perfette, su apparecchi di qualsiasi marca e tipo eseguite sollecitamente da: S. A. Radio SUPERLAMA, Via Masini 40, Tel. 29.359.

L'Avv. G. Facchini

Essendo il suo studio in Via Ugo Bossi 3 danneggiato dalle bombe, si provvisoriamente trasferito in Via Castiglione n. 8, presso l'Avv. Bianchedi, telefono 21238.

Il Prof. Rocchi

continua l'ambulatorio di radiologia dell'ingresso suo secondario Via Montegrappa, 24.

NOTE DI CRONACA

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

Al piccolo Cesare Fijl, Lidia Nanetti e Simona Simonini è stato assegnato il biglietto n. 76246, 76247, 76248. Serie V.

# Moneta e risparmio

Le dichiarazioni del Capo del governo, interprete della volontà del Consiglio dei Ministri, relative ai problemi economici e finanziari attuali, meritano di essere illustrate, anche perché la politica monetaria di questa guerra è stata fondamentalmente errata ed ha portato conseguenze assai gravi all'economia nazionale, e in ispece alla produzione del paese, che è tutta parte della resistenza e della efficienza bellica.

Il Capo del governo ha detto che la moneta sarà difesa e il risparmio sarà tutelato.

Diffendere la moneta, non vuol dire fare una politica di vincoli, di restrizioni e di compressione di tutti i fenomeni economici, e tanto meno vuol dire che ogni modificazione dei prezzi derivi da una svalutazione della moneta che li esprime. Durante una guerra, si formano, si sono sempre formati, guadagni eccezionali di determinate categorie, che l'erario colpisce degnamente e proficuamente, ma che in parte maggiore o minore, secondo i casi, rimangono in circolazione. E' interesse di tutti che questa parte si innesti, ad esempio, in beni immobili, in modo che anche le classi che non hanno partecipato ai profitti industriali ne siano avvantaggiate: è interesse che questi profitti non cerchino speculazioni nascoste e vietate, che non si consolidino presso gli originari possessori. Che questa circolazione si compia in base a prezzi aumentati, si capisce, e ciò si verificerebbe anche se i prezzi fossero espressi da una moneta aurea. Sono i divieti che svalutano la moneta perché nei fenomeni economici la coazione spesso raggiunge l'effetto opposto, specie là dove opera la fiducia, che non si impone, ma si ottiene con altri mezzi e soprattutto lasciando libertà di scelta agli individui, e comportandosi in guisa che la scelta avvenga secondo i bisogni e le direttive dello Stato.

La moneta si difende inoltre col rispetto agli impegni dello Stato, impegni che il Capo del governo ha ribadito solennemente.

Questo impegno dimostrerà che lo Stato per avere credito, per procurarsi cioè i mezzi finanziari necessari, non ha bisogno di proibire le svariate forme di investimento del risparmio che si forma: gli basterà lasciare libere le varie correnti di impiego, porrà tra questi impieghi ed ottenere la preferenza in nome dei supremi interessi della nazione ed ispirandosi nei suoi atti a quella religione della scadenza che lo Stato italiano praticò sempre, a partire dal Quintino Sella.

Del resto l'Italia, prima dell'altra guerra, aveva una moneta inconvertibile, ma che correva alla pari con l'oro, che aveva cioè riacquisito il suo valore nominale. Questo esempio è quanto mai significativo e vale più di molte discussioni.

La fiducia che il paese deve avere nella sua moneta non si alimenta, dunque, con le restrizioni: anzi più esse si moltiplicano, più la fiducia scema, e il mercato reagisce.

Il Capo del governo ha fatto un appello contro ogni forma di tesaurizzazione dei biglietti, assicurando la liquidità degli impegni bancari, in ogni evenienza.

La tesaurizzazione è un fenomeno originato dalla paura: tesaurizzare carta è deprezzare la carta stessa. Questo fenomeno si verifica generalmente quando il mercato teme interventi arbitrari e improvvisi del potere politico nell'ordinamento bancario. Oltre deprezzare la carta, questo fatto altera l'equilibrio dei depositi e degli impieghi e ostacola la funzione degli istituti di credito.

Noi abbiamo interesse che i depositi bancari aumentino. Questo aumento, significa che il risparmiatore ha fiducia nella moneta e, come tale, la conserva per i bisogni futuri. Più aumentano i depositi, più si difende il valore della moneta, mentre in Germania, ad esempio, allorché il marco si svalutava, i depositi scomparivano: effetto del deprezzamento, cioè della sfiducia nella moneta e, insieme,

# Tenaci combattimenti difensivi al centro del fronte siculo

Catania evacuata - La rada di Gibilterra violata due volte da mezzi d'assalto della nostra Marina: cinque grosse navi e una petroliera affondate

## COMANDO SUPREMO

### Bollettino di guerra N. 1168

Nel settore centrale del fronte siculo, le unità germaniche sono impegnate in tenaci combattimenti difensivi.

La città di Catania, dalle settimane investita da forze preponderanti e sottoposta giornalmente a violentissimi bombardamenti navali ed aerei, è stata sgomberata. La popolazione ha sopportato in modo esemplare le massicce azioni di fuoco del nemico e le dure privazioni imposte dalla situazione dando prova di grande fierezza.

Bombardieri italiani e tedeschi hanno nuovamente attaccato i porti di Palermo e di Augusta, colpendo e danneggiando il naviglio alla fonda. Cinque apparecchi avversari risultano distrutti dai cacciatori dell'Asse.

Nella notte sul 4 corrente, mezzi di assalto della Marina, portati da un nostro sommergibile, sono penetrati nella rada di Gibilterra, e vi hanno affondato due piroscafi tipo "Liberty"

7500 tonnellate ciascuno, ed una petroliera da 10 mila. Analoga missione aveva svolto il medesimo sommergibile nella notte dal 7 all'8 maggio nella stessa rada di Gibilterra, dove erano stati colati a picco, pure da mezzi d'assalto, due piroscafi inglesi per complessive 17.500 tonnellate di stazza ed un piroscafo nordamericano da 7500 tonnellate.

## Generale AMBROSIO

In base ad ulteriori accertamenti, le vittime civili dell'incursione nemica su Napoli, citata nel Bollettino n. 1167, sono salite a 210 morti e a 464 feriti.

## L' "inviolabile", rocca forzata altre due volte

Soltanto ora è data notizia della missione compiuta da un sommergibile italiano nella notte dal 7 all'8 maggio, quando penetrò nella rada di Gibilterra alcuni mezzi d'assalto che poi - agendo in maniera forse diversa ma probabilmente analoga a quella di cui si parlò in precedenti occasioni - riuscirono a colpire di nuovo, con precisione e a mandare a fondo due piroscafi britannici per la considerevole stazza di 17.500 tonnellate e un altro piroscafo da

7500 tonnellate di bandiera degli Stati Uniti. Quell'attacco fortunato è stato ora replicato a distanza di tre mesi appena. Di nuovo quel medesimo sommergibile ha portato nelle acque della grande base nemica alcuni mezzi d'assalto, gli strani piccoli battelli nei quali le macchine e gli uomini diventano come un unico congegno - e di nuovo sono state affondate tre navi: due piroscafi del tipo Liberty, trasportati costruiti in serie secondo un modello di guerra, ed una petroliera da 10 mila tonnellate. Poiché i due Liberty erano ciascuno da 7500 tonnellate, il totale della stazza mandata a picco nella recentissima azione corrisponde esattamente a quello dell'azione precedente.

Per riuscire nel suo compito, i sommergibilisti hanno indubbiamente impegnato un abilità di manovra pari all'acqua fredda e all'inescussibile volontà. E' superfluo ricordare come è vigile il mare che circonda la baia di Algeiras: di giorno entro un larghissimo raggio dagli aerei, di notte dall'opposto lato del mare, quando si muove d'assalto, hanno sfidato le temerose difese del grande ancoraggio nemico, i battelloni delle ostruzioni, i motoscafi incrociatori fuori di esse, i cannoni di cui è furo il "Krook" di 7 centimetri, le mitragliatrici di mitragliera, le armi delle navi sommergibili.

Il risultato delle due azioni premia visibilmente il valore degli uomini che li hanno compiuti ad ogni costo. Ed il compito di Orel contro le quali è destinato ad infrangersi l'immane urto delle masse sovietiche. Le nuove posizioni hanno come caposaldo centrale Brianis: i cui contrafforti orientali - le colline che sorgono ai lati della linea ferroviaria - costituiscono baluardi naturali di primissimo ordine.

## Prossimo incontro tra Roosevelt e Churchill

Stalin non vuol saperne di partecipare ai colloqui anglosassoni.

## Taulero Zulberti

Dichiarazioni ai Comuni sulle richieste all'Italia

## Londra resta ferma nell'inaccettabile pretesa della resa senza condizioni

LISBONA, 6 agosto. In nome del Governo britannico, Lord Cranborne ha dichiarato alla Camera dei Lord: « Il fatto che il promontorio, per quanto riguarda l'Italia, la capitolazione incondizionata: una capitolazione onorevole non è altro che la stessa cosa espressa in altri termini. Questa è la nostra politica e tale resterà ».

## La domanda fatta da Lord Strabolgi per sapere se gli alleati farebbero ad un Governo popolare italiano migliori condizioni che non la capitolazione incondizionata.

Lord Cranborne ha risposto che non pensava che la situazione si modificasse, qualunque sia la forma di Governo esistente in Italia.

## Riferendosi all'apparente stasi dell'offensiva che si sarebbe verificata nei giorni scorsi contro l'Italia, Lord Cranborne ha dichiarato che il rafforzamento passeggero delle operazioni in Sicilia è stato dovuto all'attesa dei rinforzi che non cessano di essere diretti verso il fronte, mentre la pausa che si manifesta nell'offensiva aerea è dovuta soltanto alle cattive condizioni atmosferiche e non ad un sentimento di indecisione nei confronti del Governo italiano.

## Il materiale bellico tedesco non passerà più per la Svezia

Stoccolma, 6 agosto. Il Ministero degli Esteri svedese ha dichiarato che il materiale bellico tedesco non passerà più per la Svezia.

## La Svizzera eserciterà liberamente il diritto d'asilo

Berna, 6 agosto. Il Consiglio Federale ha preso, oggi conoscenza del testo delle note rinnesse alla Svizzera dal Ministero di Gran Bretagna e degli Stati Uniti relativamente al diritto d'asilo, stabilendo il testo della risposta. E' evidente che la Svizzera eserciterà liberamente il suo diritto d'asilo conformemente agli interessi superiori del Paese.

# La grave situazione finanziaria del Paese esposta da S. E. Bartolini al Consiglio dei Ministri

Gli impegni dello Stato saranno mantenuti - Una rigida revisione delle spese non attinenti alla guerra è un'equa e generale ripartizione dei sacrifici potranno contribuire a risolvere il difficile problema

## Roma, 6 agosto

Il ministro delle Finanze, S. E. Bartolini, ha fatto al Consiglio dei ministri di ieri la seguente esposizione finanziaria:

Gli accertamenti provvisori al 30 giugno, sulla chiusura dell'esercizio 1942-43 del bilancio dello Stato, danno i seguenti risultati: entrate (milioni) 48.884; spese (milioni) 125.152; disavanzo (milioni) 86.274 così costituito: spese eccezionali di guerra (milioni) 81.919; eccedenza passiva nella gestione normale (milioni) 5.255.

È da tener presente che nella chiusura definitiva del bilancio si hanno di consueto miglioramenti anche di notevole entità e pertanto è da prevedere che in definitiva il disavanzo che in gestione normale dell'esercizio 1942-43 sarà inferiore ai cinque miliardi.

Nei precedenti esercizi si ebbero i seguenti risultati: Disavanzo della gestione normale nel 1940-41 (milioni) 6.254; nel 1941-42 (milioni) 6.028. Spese eccezionali di guerra nel 1940-41 (milioni) 67.735; nel 1941-42 (milioni) 67.318. Disavanzo complessivo nel 1940-41 (milioni) 62.989; nel 1941-42 (milioni) 77.346.

Come in ogni paese belligerante anche in Italia le spese di guerra sono andate di anno in anno aumentando, e ciò per quanto riguarda invece la gestione normale la eccedenza nelle spese è andata attenuandosi rispetto a quella a

## Le entrate di bilancio

Di fronte a tale stato di cose il Tesoro si è visto costretto a fare ricorso alla circolazione della Banca d'Italia anche se in qualche periodo con la emissione di prestiti ha momentaneamente potuto alleggerire la sua posizione.

Dal 1.° al 31 luglio 1943, malgrado l'operazione dei buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento svoltasi dal 7 al 21 giugno e che ha dato un gettito effettivo di milioni 11.972, il Tesoro ha dovuto ricorrere ancor più alla circolazione della Banca d'Italia perché, nel periodo considerato, oltre alla crescente pressione delle esigenze belliche, hanno agito in senso negativo le diminuzioni di 894 milioni di lire nel gettito dei buoni ordinari del Tesoro passati da mi-

## Il ritorno agli agenti di cambio

E' evidente la necessità di disciplinare il mercato di questi valori e sembra opportuno di tornare al sano criterio della negoziazione dei medesimi nelle borse per il trattamento essenziale di cambio. Non è escluso che le banche possano acquistare ai propri sportelli, quando lo ritengono opportuno, ma solo per piccole partite, e di regola e con il consenso degli agenti di cambio. Non è escluso che le banche possano acquistare ai propri sportelli, quando lo ritengono opportuno, ma solo per piccole partite, e di regola e con il consenso degli agenti di cambio. Non è escluso che le banche possano acquistare ai propri sportelli, quando lo ritengono opportuno, ma solo per piccole partite, e di regola e con il consenso degli agenti di cambio.

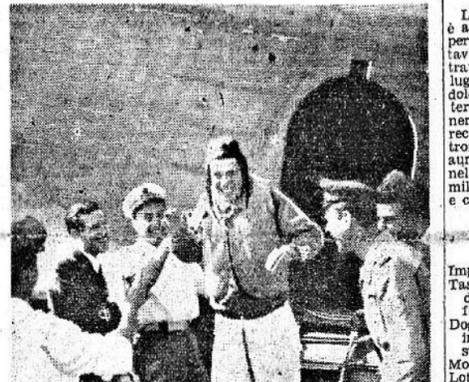
La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## Insufficienza di accertamenti

E' mio dovere a questo riguardo richiamare l'attenzione del Consiglio sullo stato di vera insufficienza in cui si trovano gli uffici delle imposte rispetto al personale insufficiente che impedisce l'attuazione degli accertamenti e quindi sul gettito delle imposte. Durante la guerra 1915-18 tali uffici furono in condizione di funzionare in piena normalità perché il personale specializzato, quello di concetto, fu con criteri di massima larghezza esonerato dal servizio militare e da allora il sistema tributario si riduceva alle sole tre imposte principali. In senso che a questo riguardo sarà indispensabile un riesame dell'attuale situazione accertamenti e quindi sul gettito delle imposte. Durante la guerra 1915-18 tali uffici furono in condizione di funzionare in piena normalità perché il personale specializzato, quello di concetto, fu con criteri di massima larghezza esonerato dal servizio militare e da allora il sistema tributario si riduceva alle sole tre imposte principali. In senso che a questo riguardo sarà indispensabile un riesame dell'attuale situazione accertamenti e quindi sul gettito delle imposte.

## Il riesame degli incarichi

In relazione alle segnalazioni apparse sulla stampa si comunica che i Ministri competenti stanno già provvedendo al riesame degli incarichi di segretario di sindacato e di liquidatore delle aziende industriali e commerciali nemiche per quelle sostituzioni che si renderanno necessarie. (Stef.)



Lieto ritorno alla base di un nostro aerostatore (Luca)

## Il Governatorato della Dalmazia è stato soppresso

Le tre province assegnate al 18° e al 6° Corpo d'Armata - I prefetti di Zara e di Spalato collocati a riposo

Roma, 6 agosto. Con provvedimento in corso viene soppresso il Governatorato della Dalmazia. I Prefetti delle province di Zara, Spalato e Cattaro eserciteranno d'ora innanzi le loro funzioni alle dipendenze del Ministero dell'Interno, a norma delle leggi e dei regolamenti vigenti, coordinando i rapporti alle attuali circoscrizioni, la loro azione alle direttive dell'Autorità militare, in relazione alle disposizioni del regolamento sul servizio di guerra.

## I giapponesi avanzano nello Yunnan meridionale

Tokio, 6 agosto. Superando gravi difficoltà opposte dall'impervia natura del terreno e dalle condizioni generali in cui si svolge l'attacco in questo settore di guerra contro la Cina, i giapponesi continuano ad avanzare lentamente, ma inesorabilmente, nella Yunnan meridionale, orientata dalla regione nord-orientale della Birmania.

## I fondi del disciolto partito bloccati presso le banche

Roma, 6 agosto. Gli appostamenti dei sigilli, l'invettiva e l'amministrazione provvisoria dei beni affidata alle intendenze di Finanza.

## Fervore volontaristico nelle file dell'Esercito

Roma, 6 agosto. Il Ministero della Guerra comunica: La nuova situazione venutasi a determinare nel paese ha trovato immediata eco nelle masse giovanili, le quali, con quell'entusiasmo spontaneo e quella dedizione che sono loro caratteristiche, hanno sentito viva e vibrante nei loro animi la grande forza di attrazione che in ogni tempo hanno avuto le gloriose bandiere dell'Esercito. Un gran numero di giovani non avvenuti ancora all'obbligo di leva, ha fatto pervenire al Ministero della Guerra domande di arruolamento volontario.

## Insufficienza di accertamenti

E' mio dovere a questo riguardo richiamare l'attenzione del Consiglio sullo stato di vera insufficienza in cui si trovano gli uffici delle imposte rispetto al personale insufficiente che impedisce l'attuazione degli accertamenti e quindi sul gettito delle imposte. Durante la guerra 1915-18 tali uffici furono in condizione di funzionare in piena normalità perché il personale specializzato, quello di concetto, fu con criteri di massima larghezza esonerato dal servizio militare e da allora il sistema tributario si riduceva alle sole tre imposte principali. In senso che a questo riguardo sarà indispensabile un riesame dell'attuale situazione accertamenti e quindi sul gettito delle imposte.

## Il riesame degli incarichi

In relazione alle segnalazioni apparse sulla stampa si comunica che i Ministri competenti stanno già provvedendo al riesame degli incarichi di segretario di sindacato e di liquidatore delle aziende industriali e commerciali nemiche per quelle sostituzioni che si renderanno necessarie. (Stef.)

# Bielgorod sgomberata dai tedeschi

Violenti combattimenti su tutto il fronte - I russi hanno perduto 580 mila uomini e 7500 carri armati nella grande battaglia di logoramento - Sei navi affondate da sommergibili

## Berlino, 6 agosto

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica: Sul Mius, il nemico ha continuato il suo tentativo di conquistare, mediante l'impiego di carri armati e di numerosi apparecchi da battaglia, il terreno che gli era stato strappato nei giorni scorsi. Esso è stato di nuovo respinto, ed ha subito alte perdite.

Nel settore di Bielgorod, i combattimenti continuano con crescente violenza. Anche a sud-ovest di Orel, il nemico ha rinnovato, senza successo, i tentativi di sfondare il nostro fronte.

Dall'inizio dei grandi combattimenti attuali in corso sul fronte orientale sono stati fatti, in un mese, dalle truppe del nostro esercito e dell'arma delle S.S.: 89.164 prigionieri, e sono stati distrutti 3.983 carri armati e 1620 obici. L'aviazione ha distrutto nello stesso periodo di tempo, 3731 apparecchi nemici.

Le perdite umane dell'avversario sono straordinariamente elevate. In Sicilia, il nemico ha continuato nel settore centrale del fronte, i suoi tentativi di sfondamento con diminuita violenza. In duri combattimenti, come sono costati perdite particolarmente gravi all'avversario sono stati respinti tutti gli attacchi. La città di Catania, che già da alcuni giorni era tenuta da deboli avanguardie germaniche, è stata sgomberata senza che il nemico potesse irrompere alle nostre spalle.

Apparecchi da combattimento tedeschi italiani hanno rinnovato i loro attacchi sui porti di Palermo e di Augusta, danneggiando navi alla fonda, tra le quali un grosso piroscafo mercantile.

In duri combattimenti contro il traffico di rifornimento nemico effettuato da convogli fortemente scortati e da navi isolate, sommergibili germanici hanno affondato 6 navi per complessive 43.500 tonnellate, danneggiando, inoltre, con siluri, altri due mercantili.

I bolscevichi, nel corso della grande battaglia d'usura, attualmente in corso dal 5 luglio scorso, hanno perduto, fino alla data del 5 agosto, oltre 530 mila tra morti, feriti e prigionieri ed oltre 7.500 carri armati.

Dal 5 luglio al 5 agosto, i bolscevichi hanno perduto, in conseguenza di una grave situazione, il monito del Capo del governo deve tranquillizzare e deve garantire il risparmiatore, richiamando tutto il risparmio alle forme tradizionali del suo impiego. Il risparmio è una forza, specie per un paese povero, e di questa forza nessuna parte deve essere dispersa o sottratta alla sua funzione, sta questo risparmio destinato agli istituti di credito, sia destinato ai titoli dello Stato.

Questo monito deve essere seguito da tutti, per la difesa degli interessi di ognuno, per la difesa di uno dei maggiori interessi nazionali.

Alberto Giovannini

## Sei navi affondate da sommergibili

Sei navi hanno perduto oltre 60 brigate corazzate ed oltre 50 divisioni di fanteria. Inoltre, sono state durissimamente provolate 45 divisioni e 25 brigate corazzate. Il tutto, poi, che il nemico non conosce bene i piani che il Comando Supremo tedesco si proponeva di attuare nel settore Orel-Bielgorod, ha fatto sì che esso perdesse nella zona fino ad oggi in possesso delle truppe tedesche, 100 divisioni di fanteria ed oltre 85 brigate corazzate; perdite neppure lontanamente paragonabili ai vantaggi che possono essere derivati all'avversario dalla conquista di Orel e di una striscia di territorio di importanza militare.

L'epicentro della gigantesca battaglia si è ora spostato a sud di Kursk, e precisamente nel settore dove nei primi giorni di luglio le truppe tedesche sferrarono l'attacco con cui venne provocato il prematuro inizio della grande offensiva sovietica. E' appunto nella zona di Bielgorod che il nemico, dopo avere cercato invano di sfondare il fronte, è ora intento di costringere i germanici a ripiegare su nuove posizioni.

Come è noto, Mosca ha fatto annunciare l'occupazione di Bielgorod. In proposito un'agenzia tedesca comunica che le forze germaniche si sono sganciate dal nemico anche in quel settore. Ma il bollettino non ne fa parola, dal che si dovrebbe arguire che la situazione è ancora fluida. Certo è in ogni caso - osserva l'organo di Goering - che l'Alto Comando germanico ha tutto predisposto per fronteggiare qualsiasi eventualità.

La tattica della difesa elastica continua dunque ad essere efficace. Si precisa nei Reich che sono stati conseguiti i seguenti risultati:

1) A seguito della rettificata delle linee essenziali è stata ancora più potenziata la capacità difensiva delle nostre armi.

2) Il nemico è stato messo nell'impossibilità di raggiungere i suoi evidenti obiettivi strategici, quali sarebbero stati l'accerchiamento delle fortezze tedesche operanti nel settore di Orel e lo sfondamento dello schieramento germanico nella zona di Bielgorod.

3) Sono stati creati i presupposti per una sempre più efficace lotta difensiva, diretta soprattutto a logorare organicamente la macchina bellica nemica.

Senza dubbio - osserva il critico delle Münchener Neueste Nachrichten - la verità di posizioni conquistate a prezzo di durissimi sacrifici è sempre dolorosa, però anche il più modesto soldato capisce subito che ad un certo momento il ripiegamento tattico è una mossa difensiva suscettibile di vantaggi: sviluppi i sovietici avevano concentrato tra Leningrad e Bielew da 60 a 70 divisioni ed erano poi riusciti a colmare via via i vuoti paravasi aperti dalle armi germaniche. Stata aveva deciso di espugnare ad ogni costo il vitale caposaldo. A costo di sacrificare tutte le riserve di prima linea l'Alto Comando germanico avrebbe potuto fare

## Altre navi affondate da sommergibili

Altre navi hanno perduto oltre 60 brigate corazzate ed oltre 50 divisioni di fanteria. Inoltre, sono state durissimamente provolate 45 divisioni e 25 brigate corazzate. Il tutto, poi, che il nemico non conosce bene i piani che il Comando Supremo tedesco si proponeva di attuare nel settore Orel-Bielgorod, ha fatto sì che esso perdesse nella zona fino ad oggi in possesso delle truppe tedesche, 100 divisioni di fanteria ed oltre 85 brigate corazzate; perdite neppure lontanamente paragonabili ai vantaggi che possono essere derivati all'avversario dalla conquista di Orel e di una striscia di territorio di importanza militare.

L'epicentro della gigantesca battaglia si è ora spostato a sud di Kursk, e precisamente nel settore dove nei primi giorni di luglio le truppe tedesche sferrarono l'attacco con cui venne provocato il prematuro inizio della grande offensiva sovietica. E' appunto nella zona di Bielgorod che il nemico, dopo avere cercato invano di sfondare il fronte, è ora intento di costringere i germanici a ripiegare su nuove posizioni.

Come è noto, Mosca ha fatto annunciare l'occupazione di Bielgorod. In proposito un'agenzia tedesca comunica che le forze germaniche si sono sganciate dal nemico anche in quel settore. Ma il bollettino non ne fa parola, dal che si dovrebbe arguire che la situazione è ancora fluida. Certo è in ogni caso - osserva l'organo di Goering - che l'Alto Comando germanico ha tutto predisposto per fronteggiare qualsiasi eventualità.

La tattica della difesa elastica continua dunque ad essere efficace. Si precisa nei Reich che sono stati conseguiti i seguenti risultati:

1) A seguito della rettificata delle linee essenziali è stata ancora più potenziata la capacità difensiva delle nostre armi.

2) Il nemico è stato messo nell'impossibilità di raggiungere i suoi evidenti obiettivi strategici, quali sarebbero stati l'accerchiamento delle fortezze tedesche operanti nel settore di Orel e lo sfondamento dello schieramento germanico nella zona di Bielgorod.

3) Sono stati creati i presupposti per una sempre più efficace lotta difensiva, diretta soprattutto a logorare organicamente la macchina bellica nemica.

Senza dubbio - osserva il critico delle Münchener Neueste Nachrichten - la verità di posizioni conquistate a prezzo di durissimi sacrifici è sempre dolorosa, però anche il più modesto soldato capisce subito che ad un certo momento il ripiegamento tattico è una mossa difensiva suscettibile di vantaggi: sviluppi i sovietici avevano concentrato tra Leningrad e Bielew da 60 a 70 divisioni ed erano poi riusciti a colmare via via i vuoti paravasi aperti dalle armi germaniche. Stata aveva deciso di espugnare ad ogni costo il vitale caposaldo. A costo di sacrificare tutte le riserve di prima linea l'Alto Comando germanico avrebbe potuto fare

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

## La nuova gestione 1943-44

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia, l'accostamento delle entrate principali per il mese di luglio decisa, nonostante la dolorosa perdita temporanea di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942 nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2 di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto

# CRONACA DI BOLOGNA

## Il decreto di sfollamento

### Le providenze stabilite dai contratti di lavoro sono applicabili dal 24 luglio

La R. Prefettura comunica: Come è noto, il Ministero dell'Interno ha dichiarato soggetta a sfollamento la popolazione civile della città di Bologna. Sono pertanto ad essa applicabili, con decorrenza 24 luglio 1948, le disposizioni di cui al R.D.L. 16 dicembre 1942 n. 1498 e le providenze stabilite dai contratti collettivi di lavoro.

### Come vanno effettuate le due corrispondenti

L'Unione degli industriali comunica:

Come è stato ieri pubblicato, il Ministero dell'Interno, accogliendo la proposta inoltrata dalla Prefettura, ha dichiarato la città di Bologna soggetta a sfollamento. A seguito di tale dichiarazione, e a partire dal 24 luglio, la indennità giornaliera da corrispondersi da parte delle imprese industriali, artigiane e cooperative ai dipendenti addetti al lavoro nella città di Bologna subisce le seguenti variazioni in aumento:

Impiegati: uomini sopra i 18 anni da L. 8 a L. 15; donne e uomini minori di 18 anni da L. 4 a L. 8.

Operai: uomini sopra i 18 anni da L. 6 a L. 10; donne e uomini minori di 18 anni da L. 3 a L. 6.

Inoltre gli industriali dovranno corrispondere ai lavoratori dipendenti — impiegati e operai — che sfollano totalmente le famiglie, od almeno gli invalidi, i vecchi di età superiore ai 60 anni se uomini e 55 se donne e i ragazzi di età inferiore a 14 anni residenti in Bologna, in comune diverso, un assegno di ammontare non inferiore ad una mensilità di stipendio o salario.

L'assegno predetto è invece dovuto in misura pari alla metà tanto ai lavoratori non aventi famiglia a carico, quanto a quelli i cui familiari risiedono in località per la quale non è disposto lo sfollamento, quando detti lavoratori sfollano per essersi determinata — in conseguenza delle offese nemiche — la impossibilità di risiedere nella loro abitazione.

Gli interessati industriali e dipendenti si rivolgeranno alle rispettive organizzazioni sindacali per gli eventuali chiarimenti al riguardo.

### Il trasferimento dei malati degli ospedali Maggiore e Abbazia

In seguito alle gravi conseguenze dell'ultima incursione aerea, in questi giorni è stato sgombrato l'Ospedale maggiore e i malati ivi degenti sono stati trasferiti in un altro ospedale di San'Orsola, nell'Ospedale di San Camillo e nel Ricovero di mendicanti.

### La presa di possesso delle ex-sedi fasciste

L'accertamento delle accresciute attività assistenziali. In seguito alle note disposizioni ministeriali, l'Intendenza di Finanze ha, in questi giorni, alla presa di possesso delle ex-sedi dei Fasci, dei Gruppi riuniti e rispettivi settori, con la mobilia ivi esistente.

### Il libro di Stato abolito fin dal prossimo anno scolastico

Roma, 6 agosto. L'adozione di un libro di Stato, ossia d'un unico libro di testo in tutte le scuole elementari, compilato per ordine dello Stato e stampato a sua cura, non risponde né ai principi pedagogici né ai principi economici ai quali s'informa l'opera del presente Governo.

### Netta smentita alle voci di modifiche nella scuola media

La Tribuna pubblica: Si è voluto, da qualche parte, accennare alla imminente abolizione della scuola media unica (di cui, si noti, in questo anno si è compiuto il triennio) al ripristino immediato dei ginnasii e ad altre trasformazioni nei corsi magistrali e tecnici.

### La liberazione dal confino del prof. Leone Gibzurg

Roma, 6 agosto. Dopo tre anni di confino è stato liberato il prof. Leone Gibzurg, già docente di Lettere nella Università di Torino, collaboratore di molti giornali e rivista italiana, e di grande merito.

### Passaggio dalla nostra stazione di S. E. Gaugrilia e del gen. Ambrosio

Siamo informati che l'altra notte, provenienti da Roma, sono transitati dalla nostra stazione ferroviaria S. E. il generale Ambrosio e il ministro degli Interni S. E. Gaugrilia, accompagnati da un personale. Essi viaggiavano in una vettura riservata.

### La nostra provincia esclusa dal traffico controllato

Il Comando della Difesa Teritoriale di Bologna comunica che, a partire dalle ore 12 del giorno 6 corrente, le province di Bologna e di Modena sono escluse dal traffico controllato.

### La voce del pubblico

«La padrona sono me», - Dove è andato a finire il vino? - Un altro caso tipico di «scarso rendimento».

### La nostra provincia esclusa dal traffico controllato

Un lettera ci ha inviato uno studente in Medicina, iscritto presso la nostra Università. Lo studente ha raccontato che, in un caso di un certo numero di mesi, è venuto da qualche tempo nella nostra città trovando un alloggio di una camera, con uso di cucina, presso una signora domiciliata in via Saragozza, al prezzo di ben 50 lire mensili. Pochi giorni prima dell'ultima incursione, lo studente ha avuto la casa allietata dalla nascita di un bambino, e allo scopo di porlo al riparo, si è allontanato per qualche giorno. Quando è ritornato l'altra sera, con il bambino e la moglie, non ha potuto rientrare nella camera presa in affitto in quanto l'ingresso già è stato vietato dalla padrona di casa, con il pretesto che la camera occorreva ad una di lei parente. Nessuna preghiera è valsa a impietosire la padrona di casa: essa non ha dato ascolto che alla sua «egotistica voce: «La padrona sono me».

### Denuncia di tessuti destinati ai confezionisti

L'Unione dei Commercialisti invita le aziende commerciali che vendono a piccoli confezionisti o artigiani tessuti per busti, stoffe, tessuti per ombrelli e tessuti per calzature, a denunciare, entro il giorno 10 corrente, sull'apposito modulo in dotazione, i quantitativi di tali prodotti acquistati nell'anno 1939 e ciò agli effetti della inclusione delle aziende aventi diritto nei piani di riparto dei prodotti tessili tipo. Per chiarimenti rivolgersi all'Unione.

### Stato civile

Monte di Bologna. — Pagni che saranno venduti al pubblico incanto dal 3 al 4 agosto 1948, e non prezzati fino alla polizia n. 31.000.

### Tragica fine di un conducente investito da un autocarro

Una sciagura stradale con mortali conseguenze, è accaduta ieri in via Emilio Lepido, fuori Porta San Felice.

### Movimentato scontro fra due coinquilini

Verso le ore 8,30 dell'altro ieri il cavaliere Giuseppe Celloni, transitando per via Lame, fu spuntato da un vivace scontro fra due donne.

### Norme per i volontari in caso di incursione aerea

Il Comando provinciale U. N. P. A. comunica: Come è noto, i Comandi Gruppi-squadre, ai quali è devoluta l'organizzazione definitiva, relativa ai rifugi e ai capifabbricati, tornino a ricoprire gli uffici in precedenza ad essi attribuiti, ed avverta che ogni e qualsiasi chiarimento in merito alla predetta organizzazione, deve essere richiesto alla sede provvisoria del Comando Provinciale U.N.P.A. (Giardini Margherita), dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno feriale, e di tutti i giorni sanato denunciato.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Cinema e Teatro**  
MANZONI - «Una donna fra le belle» L. Marembach, R. Prati.  
MODERNISSIMO - «Il vecchio bene» H. Kraal, P. Hubichini.  
CENTRALE - «Ghepuri Laura» S. L. Andrew Engelmann.  
VERDI - «Mater dolorosa» Mariella Lotti, R. Caliente.  
CONVALLI - «I commedianti» con Hilde Krahl, Gustav Djeski, REX - «Rita da Casca».

### Demetrio Prampolini

Ten. Generale del Genio  
La moglie MARIA CERETTI GATTI e figli UMBERTO ed ELLIO, i congiunti tutti, ne danno annuncio della triste notizia.

### Divertimenti e ritrovi

Oggi al MODERNISSIMO **Ti voglio bene**  
Una storia d'amore vissuta in un grande magazzino, tra un nugolo di belle signore. E un film Unomio 1943-44 con Hilde Kraal e P. Hubichini.

### Ettore Frabboni

dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro  
La moglie AUGUSTA CAVANTI e figli CESARE, LINA, ANNA MARIA ed i parenti non danno a tumulazione avvenuta, annunciando la triste notizia.

### Guido Gollieri

Nella ricorrenza del decimo trigesimo anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile  
Bologna, 7 agosto 1948.

### Alfredo De Rham

Non danno il triste annuncio della morte di Alfredo De Rham, il figlio GIACOMO con la moglie, i nipotini, i fratelli e i parenti tutti.  
Siena, 4 agosto 1948.

### NOTIZIE ANNONARIE

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunica: Gli esercenti sottototati sono invitati a presentarsi nella giornata di oggi presso la ditta Sargenti, in via Lame, per la consegna ai propri negozi: dalla ditta Casa e alla ditta Cavazza Armando e dalla ditta Schiassi Carlo alla ditta Serra Maria.

### Denuncia di tessuti destinati ai confezionisti

L'Unione dei Commercialisti invita le aziende commerciali che vendono a piccoli confezionisti o artigiani tessuti per busti, stoffe, tessuti per ombrelli e tessuti per calzature, a denunciare, entro il giorno 10 corrente, sull'apposito modulo in dotazione, i quantitativi di tali prodotti acquistati nell'anno 1939 e ciò agli effetti della inclusione delle aziende aventi diritto nei piani di riparto dei prodotti tessili tipo. Per chiarimenti rivolgersi all'Unione.

### Stato civile

Monte di Bologna. — Pagni che saranno venduti al pubblico incanto dal 3 al 4 agosto 1948, e non prezzati fino alla polizia n. 31.000.

### La BARBARA INCURSIONE SU NAPOLI

### La chiesa di Santa Chiara in preda alle fiamme

I gravi danni riportati dal Mastio Angioino  
Napoli, 6 agosto.

Tutti di quella che fu la più bella chiesa di Napoli, la chiesa della regalità e della nobiltà napoletana dal 300 in poi, Santa Chiara, bruciava ancora. Solamente l'altare maggiore è rimasto in piedi intatto. Il monumentalmente campanile a lungo basamento che conserva nello stile trecentesco la parte inferiore fino alle lastre marmoree con incisi a grandi caratteri codici commemoratori la fondazione e la consacrazione della chiesa, è stata pure danneggiata. Il campanile, crollato nel 1855, fu rifatto da Costantino Avalone nel 1604 e formava un tutto armonico con la chiesa di Santa Chiara. Il campanile, di modesto valore artistico, fu alla fine devastato dalle fiamme, la scorsa notte si staccò dal suo sostegno abbattendosi con grande fragore.

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

I disegni di legge non ancora approvati sono decaduti - L'imunità parlamentare cessata per gli ex consiglieri nazionali

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Roma, 6 agosto. Lo scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni, e la chiusura della legislatura, importa l'immediata sospensione di qualsiasi attività politica tanto della Camera quanto del Senato, e la decadenza dei disegni di legge eventualmente presentati all'Assemblea, che non siano stati ancora approvati.

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Per i consiglieri nazionali decaduti dalle loro funzioni a seguito della chiusura della legislatura viene a cessare l'immunità parlamentare di cui erano investiti in base all'art. 45 dello Statuto per il quale non potevano, nei tempi della sessione, essere arrestati fuori del caso di flagrante delitto, e tradotti in giudizio, in materia criminale, senza il previo consenso del Parlamento. Inoltre, nei termini di venti giorni dalla pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera, i consiglieri nazionali dovranno pervenire all'Ufficio di questura della Camera, i documenti di riconoscimento, i certificati di nascita, e tutti gli altri documenti necessari.

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Varie questioni sorgono dall'impiego di indire le elezioni quattro mesi dopo la cessazione dello stato di guerra: fondamentale è quella del sistema che sarà adottato per le future elezioni e della legge elettorale. In base alla quale verranno eletti i deputati. Dopo superata la congiuntura bellica, il sistema sarà determinato dal Governo del maresciallo Badoglio che non mancherà in proposito di interpellare gli esponenti delle correnti politiche. Salvo una breve parentesi avuta tra il 1882 ed il 1892, il sistema a cui ci si è attenuti in Italia fino al 1919 è stato quello del collegio uninominale, nel quale per ogni circoscrizione elettorale, veniva eletto un deputato. Negli undici anni dal 1882 al 1892 le elezioni vennero fatte con il sistema dello scorporo di lista in base al quale ciascuna lista poteva presentarsi su una lista di più nomi di candidati il cui numero era pari a quello dei deputati assegnati a ciascuna circoscrizione. Nel 1919, a seguito dell'adozione del suffragio universale, il sistema del sistema dello scorporo di lista con la rappresentanza proporzionale. A ciascuna circoscrizione elettorale, che corris-

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Per stabilire la concorde nel mondo  
Il Papa indice una crociata di preghiera alla Vergine Assunta  
Città del Vaticano, 6 agosto. Il Papa ha inviato una lettera al Cardinale segretario di Stato, Maglione.

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il Papa, per mezzo del Cardinale segretario di Stato, intende esortare tutti i vescovi perché invitino i loro popoli a levare tanto più fervida preghiera a Dio e alla sua divina Madre. Tutto questo tanto più opportunamente potrà farsi nella prossima festa dell'Assunzione di Maria Santissima, avvenuta il 15 agosto.

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il tenere celate tali cifre ad altro non serve che a provocare la confusione sulla nostra situazione finanziaria che anche negli ambienti competenti, ma non informati, portano a valutazioni lontane dal vero e di esso generalmente peggiori, al dissottrimento di denari di massa e a fornire armi ad avversari o speculatori.

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

La lettera fa voti che tutti unisca in queste preghiere e che ad esse risponda una reintegrazione del cristiano costume della vita. Che tutti guardino nel dare l'esempio e così felicemente avverrà che alle cruente armi dei belligeranti succedano quelle pacifiche della carità, della preghiera e del fraterno amore. In particolare il Papa rivolge una sghortazione ai «carissimi figli d'Italia, affinché si studino di emulare, in questi tempi così gravi, la virtù e la fede dei loro maggiori e così, come avvenne nelle passate età, al presente possano ottenere il compimento dei loro voti nelle pubbliche solenni suppliche che il Papa desidera, grazie all'intercessione dei gli immortali santi che la loro alma Patria in ogni tempo diede al cielo.

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

### Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

Il sistema che sarà adottato per le future elezioni politiche

### LA RADIO

PROGRAMMA AL 12.15: Musica varia, 12.40: Musica sinfonica, 13.15: Dischi, 13.45: Musica varia, 14.10: Dischi, 17.15: Musica varia, 20.10: Dischi di Alfredo Catalani, 21.10: Panoramici italiani (M. G. Gallio), 21.30: Orchestra (M. G. Angeli), 21.50: Fantasia sinfonica (M. G. Gallio), 22.10: Musica sinfonica, 22.30: Dischi musica operistica, 13.45: Musica sinfonica.

### Offerte d'impiego e di lavoro

ABILE cameriere cerca subito piccola famiglia agiata comp. 10.000. Portineria Fontesoro 8. Muldena. 9223.  
ARTICO/COMESSE, commesse assistenti da azienda generi alimentari. Dettaglio offerte a Cassetta 17 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9224.  
ASSUNZIONI operale borsette e lavoratori fine portogallo lavoro domestico. Ottima paga. Palmieri, Via Inferno. 9225.  
CAPOQUADRA fucaiatra cerca stabilimento emiliano. Dettaglio curriculum, proffes, età, stato famiglia. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9226.  
CERCANSI dattilografe velocissime. Referenze, posti occupati. Rivolgersi Bonavia-Negri, Bologna, 9227.  
CERCASI persona pratica agricoltura dirigere lavori massima serietà, località presso Bologna. Scrivere Zucchi-Fredieri, Via Amici, Barzani 10. Bologna, 9228.  
CERCASI servizio intere o mezzo soppa anche stire, dare punzo. Scrivere Cassetta 20 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9229.  
CHIMICO industriale o ingegnere chimico neo-laureato cerca per laboratorio chimico-metallografico. Scrivere Cassetta 3 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9230.  
DA famiglia signorile cerca autista disponibile subito. Scrivere Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9231.  
FAMIGLIA 3 persone cerca abile cuoca, buone referenze, ottimo trattamento. Gamberini, Via Galvani, Bologna, 9232.  
FARMACISTA o pratico cerca per Farmacia Plessi (Vignola). Se stollato offresi appattamento. 9233.  
IMPREGATA (oppure impiegato) capace, svelta, troverebbe subito lavoro. Trattando alla sede presso importantissima Società Nazionale. Indispensabile ottima conoscenza disposizioni fasciste. Scrivere Cassetta 14 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9234.  
IMPREGATA industria cerca brava dattilografa fatturista, apprendista ufficio. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9235.  
IMPREGATA stabilimento cerca corrispondente concetto mansioni Capo Ufficio vendite. Scrivere Cassetta 19 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9236.  
RAGIONIERA pratica contabilità cerca. Scrivere Cassetta 10 Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9237.  
SIGNORINA distinta esperta commercio assumerebbe posto fiduciaria persona agiata, anche direttore negozio profumerie affini. Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9238.  
INGEGNERE assumerebbe importante posto fiduciaria. Scrivere Cassetta 3 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9239.  
SIGNORINA distinta esperta commercio assumerebbe posto fiduciaria persona agiata, anche direttore negozio profumerie affini. Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9240.

### Demetrio Prampolini

Ten. Generale del Genio  
La moglie MARIA CERETTI GATTI e figli UMBERTO ed ELLIO, i congiunti tutti, ne danno annuncio della triste notizia.

### Ettore Frabboni

dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro  
La moglie AUGUSTA CAVANTI e figli CESARE, LINA, ANNA MARIA ed i parenti non danno a tumulazione avvenuta, annunciando la triste notizia.

### Guido Gollieri

Nella ricorrenza del decimo trigesimo anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile  
Bologna, 7 agosto 1948.

### Alfredo De Rham

Non danno il triste annuncio della morte di Alfredo De Rham, il figlio GIACOMO con la moglie, i nipotini, i fratelli e i parenti tutti.  
Siena, 4 agosto 1948.

### NOTIZIE ANNONARIE

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunica: Gli esercenti sottototati sono invitati a presentarsi nella giornata di oggi presso la ditta Sargenti, in via Lame, per la consegna ai propri negozi: dalla ditta Casa e alla ditta Cavazza Armando e dalla ditta Schiassi Carlo alla ditta Serra Maria.

### Denuncia di tessuti destinati ai confezionisti

L'Unione dei Commercialisti invita le aziende commerciali che vendono a piccoli confezionisti o artigiani tessuti per busti, stoffe, tessuti per ombrelli e tessuti per calzature, a denunciare, entro il giorno 10 corrente, sull'apposito modulo in dotazione, i quantitativi di tali prodotti acquistati nell'anno 1939 e ciò agli effetti della inclusione delle aziende aventi diritto nei piani di riparto dei prodotti tessili tipo. Per chiarimenti rivolgersi all'Unione.

### Stato civile

Monte di Bologna. — Pagni che saranno venduti al pubblico incanto dal 3 al 4 agosto 1948, e non prezzati fino alla polizia n. 31.000.

### LA RADIO

PROGRAMMA AL 12.15: Musica varia, 12.40: Musica sinfonica, 13.15: Dischi, 13.45: Musica varia, 14.10: Dischi, 17.15: Musica varia, 20.10: Dischi di Alfredo Catalani, 21.10: Panoramici italiani (M. G. Gallio), 21.30: Orchestra (M. G. Angeli), 21.50: Fantasia sinfonica (M. G. Gallio), 22.10: Musica sinfonica, 22.30: Dischi musica operistica, 13.45: Musica sinfonica.

### Offerte d'impiego e di lavoro

ABILE cameriere cerca subito piccola famiglia agiata comp. 10.000. Portineria Fontesoro 8. Muldena. 9223.  
ARTICO/COMESSE, commesse assistenti da azienda generi alimentari. Dettaglio offerte a Cassetta 17 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9224.  
ASSUNZIONI operale borsette e lavoratori fine portogallo lavoro domestico. Ottima paga. Palmieri, Via Inferno. 9225.  
CAPOQUADRA fucaiatra cerca stabilimento emiliano. Dettaglio curriculum, proffes, età, stato famiglia. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9226.  
CERCANSI dattilografe velocissime. Referenze, posti occupati. Rivolgersi Bonavia-Negri, Bologna, 9227.  
CERCASI persona pratica agricoltura dirigere lavori massima serietà, località presso Bologna. Scrivere Zucchi-Fredieri, Via Amici, Barzani 10. Bologna, 9228.  
CERCASI servizio intere o mezzo soppa anche stire, dare punzo. Scrivere Cassetta 20 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9229.  
CHIMICO industriale o ingegnere chimico neo-laureato cerca per laboratorio chimico-metallografico. Scrivere Cassetta 3 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9230.  
DA famiglia signorile cerca autista disponibile subito. Scrivere Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9231.  
FAMIGLIA 3 persone cerca abile cuoca, buone referenze, ottimo trattamento. Gamberini, Via Galvani, Bologna, 9232.  
FARMACISTA o pratico cerca per Farmacia Plessi (Vignola). Se stollato offresi appattamento. 9233.  
IMPREGATA (oppure impiegato) capace, svelta, troverebbe subito lavoro. Trattando alla sede presso importantissima Società Nazionale. Indispensabile ottima conoscenza disposizioni fasciste. Scrivere Cassetta 14 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9234.  
IMPREGATA industria cerca brava dattilografa fatturista, apprendista ufficio. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9235.  
IMPREGATA stabilimento cerca corrispondente concetto mansioni Capo Ufficio vendite. Scrivere Cassetta 19 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9236.  
RAGIONIERA pratica contabilità cerca. Scrivere Cassetta 10 Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9237.  
SIGNORINA distinta esperta commercio assumerebbe posto fiduciaria persona agiata, anche direttore negozio profumerie affini. Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9238.  
INGEGNERE assumerebbe importante posto fiduciaria. Scrivere Cassetta 3 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9239.  
SIGNORINA distinta esperta commercio assumerebbe posto fiduciaria persona agiata, anche direttore negozio profumerie affini. Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9240.

### Demetrio Prampolini

Ten. Generale del Genio  
La moglie MARIA CERETTI GATTI e figli UMBERTO ed ELLIO, i congiunti tutti, ne danno annuncio della triste notizia.

### Ettore Frabboni

dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro  
La moglie AUGUSTA CAVANTI e figli CESARE, LINA, ANNA MARIA ed i parenti non danno a tumulazione avvenuta, annunciando la triste notizia.

### Guido Gollieri

Nella ricorrenza del decimo trigesimo anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile  
Bologna, 7 agosto 1948.

### Alfredo De Rham

Non danno il triste annuncio della morte di Alfredo De Rham, il figlio GIACOMO con la moglie, i nipotini, i fratelli e i parenti tutti.  
Siena, 4 agosto 1948.

### NOTIZIE ANNONARIE

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunica: Gli esercenti sottototati sono invitati a presentarsi nella giornata di oggi presso la ditta Sargenti, in via Lame, per la consegna ai propri negozi: dalla ditta Casa e alla ditta Cavazza Armando e dalla ditta Schiassi Carlo alla ditta Serra Maria.

### Denuncia di tessuti destinati ai confezionisti

L'Unione dei Commercialisti invita le aziende commerciali che vendono a piccoli confezionisti o artigiani tessuti per busti, stoffe, tessuti per ombrelli e tessuti per calzature, a denunciare, entro il giorno 10 corrente, sull'apposito modulo in dotazione, i quantitativi di tali prodotti acquistati nell'anno 1939 e ciò agli effetti della inclusione delle aziende aventi diritto nei piani di riparto dei prodotti tessili tipo. Per chiarimenti rivolgersi all'Unione.

### Stato civile

Monte di Bologna. — Pagni che saranno venduti al pubblico incanto dal 3 al 4 agosto 1948, e non prezzati fino alla polizia n. 31.000.

### LA RADIO

PROGRAMMA AL 12.15: Musica varia, 12.40: Musica sinfonica, 13.15: Dischi, 13.45: Musica varia, 14.10: Dischi, 17.15: Musica varia, 20.10: Dischi di Alfredo Catalani, 21.10: Panoramici italiani (M. G. Gallio), 21.30: Orchestra (M. G. Angeli), 21.50: Fantasia sinfonica (M. G. Gallio), 22.10: Musica sinfonica, 22.30: Dischi musica operistica, 13.45: Musica sinfonica.

### Offerte d'impiego e di lavoro

ABILE cameriere cerca subito piccola famiglia agiata comp. 10.000. Portineria Fontesoro 8. Muldena. 9223.  
ARTICO/COMESSE, commesse assistenti da azienda generi alimentari. Dettaglio offerte a Cassetta 17 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9224.  
ASSUNZIONI operale borsette e lavoratori fine portogallo lavoro domestico. Ottima paga. Palmieri, Via Inferno. 9225.  
CAPOQUADRA fucaiatra cerca stabilimento emiliano. Dettaglio curriculum, proffes, età, stato famiglia. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9226.  
CERCANSI dattilografe velocissime. Referenze, posti occupati. Rivolgersi Bonavia-Negri, Bologna, 9227.  
CERCASI persona pratica agricoltura dirigere lavori massima serietà, località presso Bologna. Scrivere Zucchi-Fredieri, Via Amici, Barzani 10. Bologna, 9228.  
CERCASI servizio intere o mezzo soppa anche stire, dare punzo. Scrivere Cassetta 20 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9229.  
CHIMICO industriale o ingegnere chimico neo-laureato cerca per laboratorio chimico-metallografico. Scrivere Cassetta 3 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9230.  
DA famiglia signorile cerca autista disponibile subito. Scrivere Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9231.  
FAMIGLIA 3 persone cerca abile cuoca, buone referenze, ottimo trattamento. Gamberini, Via Galvani, Bologna, 9232.  
FARMACISTA o pratico cerca per Farmacia Plessi (Vignola). Se stollato offresi appattamento. 9233.  
IMPREGATA (oppure impiegato) capace, svelta, troverebbe subito lavoro. Trattando alla sede presso importantissima Società Nazionale. Indispensabile ottima conoscenza disposizioni fasciste. Scrivere Cassetta 14 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9234.  
IMPREGATA industria cerca brava dattilografa fatturista, apprendista ufficio. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9235.  
IMPREGATA stabilimento cerca corrispondente concetto mansioni Capo Ufficio vendite. Scrivere Cassetta 19 D Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9236.  
RAGIONIERA pratica contabilità cerca. Scrivere Cassetta 10 Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9237.  
SIGNORINA distinta esperta commercio assumerebbe posto fiduciaria persona agiata, anche direttore negozio profumerie affini. Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9238.  
INGEGNERE assumerebbe importante posto fiduciaria. Scrivere Cassetta 3 E Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9239.  
SIGNORINA distinta esperta commercio assumerebbe posto fiduciaria persona agiata, anche direttore negozio profumerie affini. Cassetta 5 G Unione Pubblica Italiana, Bologna, 9240.

### Demetrio Prampolini

# il Resto del Carlino

## DICHIARAZIONI DEL MINISTRO AZZARITI SULLA RIFORMA DEI CODICI

### E' allo studio l'abolizione della pena di morte

### Dopo la guerra sarà ripristinata la completa libertà di stampa - I criteri per la scarcerazione dei detenuti politici

Roma, 7 agosto

Confermando le dichiarazioni precedentemente fatte dal ministro di Grazia e Giustizia sull'incarico da lui ricevuto dal Consiglio dei ministri di «provvedere al necessario studio per eliminare dai codici civili e penale le disposizioni non rispondenti alle tradizioni spirituali e giuridiche della nazione», S. E. Azzariti ha dichiarato che il vigente codice dovrà essere sostanzialmente modificato. Come quando si trattò di seppellire il codice Zanardelliano dell'89 si riconobbe che una riforma era necessaria perché in regime fascista non poteva sopravvivere un codice penale sorto in regime liberale, così, in senso inverso, non possono avere vita disposizioni ispirate da esso.

Occorre però distinguere: vi sono alcune figure di reati che presuppongono la sussistenza di organi, questi organi soppressi, i reati scadevano automaticamente per la scomparsa dell'organo cui si riferivano.

Vi sono, poi, delle norme di diritto penale che, per la loro intenzione prettamente fascista, dovranno essere eliminate. Queste ultime, a questa categoria, na diligente ed accurata revisione che sarà iniziata senza indugio, ma che non potrà essere in breve tempo completata, soprattutto perché alcune modificazioni - forse le più profonde, che potrebbero, anzi potranno, ingrandirsi nelle tradizioni gloriose del nostro diritto, quale ad esempio la soppressione della pena di morte - non possono attuarsi durante la guerra.

**Libertà di stampa**

Alla richiesta se potrà essere ripristinata la disposizione concernente la facoltà concessa all'imputato di diffamazione di provare a sua disculpa la verità o la notorietà del fatto attribuito alla persona offesa - disposizione contenuta nel codice Zanardelliano, e che assai spesso quando la stampa era liberale servì per denunciare le maldicenze e le calunnie di persone investite di cariche pubbliche - S. E. Azzariti ha risposto che anche questa disposizione formerà oggetto di riesame quando la guerra sarà finita.

In periodo bellico una illimitata libertà di stampa non può e non deve essere consentita poiché sarebbe in contraddizione con il regime di censura che ragioni superiori impongono.

Quanto alle leggi di natura penale e di carattere contingente, esse potranno essere modificate e corrette, sempre però in relazione alle esigenze del grave momento attuale.

Circa la riforma dei codici civili, S. E. Azzariti non si nasconde le difficoltà incontrate nell'applicazione della nuova procedura, specialmente ora, con i richiami del personale della magistratura e delle cancellerie alle armi e con la sospensione dei concorsi.

So - egli ha soggiunto - che il nuovo codice di procedura non incontra molte le simpatie degli avvocati, i quali ritengono che esso ostacoli la loro attività e conferisca una facoltà direttiva al giudice istruttore; ma io sono convinto che i magistrati non hanno mai abusato dei limiti loro assegnati. Comunque, se al lume dell'esperienza risulterà che, in alcuni convenienti vi sono stati, questi saranno rimossi. Sarebbe per altro assurdo rinunciare al miglioramento tecnico raggiunto per tornare a disposizioni notoriamente divenute decessive e come tali riconosciute anche dai giuristi anteriori al fascismo.

**Parlamento**

Parlando della Commissione per l'accertamento della rapida ricchezza, il ministro ha poi aggiunto che la magistratura è sanissima nel suo complesso ed il paese può essere sicuro che i magistrati che saranno chiamati a fare parte della commissione risulteranno per la loro rettitudine e per la loro competenza il più alto personale della magistratura. La Commissione giungeranno segnalazioni della polizia e dall'autorità finanziaria, né sarà facile sottrarre alle indagini anche le proprietà acquistate per interposta persona.

**I detenuti politici**

Alla domanda se saranno ricostituiti i consigli d'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, che tanto bene avevano funzionato prima dell'avvento del fascismo, S. E. Azzariti ha risposto che per il momento rimangono i sindacati, alla direzione dei quali il ministro delle Corporazioni di concerto con quello di Giustizia, porrà persone che dal lato morale abbiano requisiti tali da riuscire ben accetti alla classe forense. Purtroppo in passato - egli ha detto - vi sono di non pochi sindacati furono poste persone che non avevano alcuna autorità professionale. Ciò non si verificherebbe in avvenire perché la direzione dei sindacati dovrà essere affidata ad avvocati e procuratori.

Infine, parlando dei detenuti politici, S. E. Azzariti ha spiegato che vi sono tre categorie di detenuti: quelli che erano tratti in disposizione dalla pubblica sicurezza, quelli che erano a disposizione dell'autorità giudiziaria (quasi sempre tribunale speciale) e i condannati. Per la prima categoria la polizia ha provveduto senz'altro a rimettere in libertà i «fermati», per la seconda spetta alla autorità militare (a seconda della competenza territoriale) di

## Un'offerta dell'Unuci al Re

devoluta ai sinistrati di Torino

Roma, 7 agosto

Il Consiglio di amministrazione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, nel prendere atto del ritorno dell'ente alle dipendenze del Ministero della Guerra, ha messo a disposizione del Re Imperatore la somma di L. 300 mila per opere di bene.

Il Sovrano ha accolto l'offerta ed ha telegrafato al presidente dell'U.N.U.C.I., il generale sciatore nob. Ottavio Zoppi, il suo vivo compiacimento disponendo che la somma venga devoluta a favore delle famiglie indigenti di Torino colpite dalle incursioni aeree.

## Lo stato di guerra esteso a tutto il territorio del Regno

Roma, 7 agosto

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto 4 agosto 1943 n. 714 col quale si dichiara lo stato di guerra esistente a tutto il territorio dello Stato.

Il decreto entra in vigore da domani. (Stefani)

## Commissari straordinari nei Comuni di Napoli e Firenze

Roma, 7 agosto

È stato chiamato alla carica di commissario straordinario del Comune di Napoli il prefetto a disposizione comm. Giuseppe Solimene.

Il vicepresidente comm. dott. Guido De Franceschi è stato nominato commissario straordinario del comune di Firenze.

## I figli dei morti per bombardamento sono considerati orfani di guerra

Roma, 7 agosto

Si rende noto che i figli di coloro che hanno perduto la vita in seguito alle incursioni aeree nemiche debbono considerarsi orfani di guerra e come tali hanno diritto a tutte le forme di assistenza disposte a loro favore dalla legge 26 luglio 1928 n. 1397. Gli interessati potranno presentarsi per dichiarazioni e per l'eventuale iscrizione al Comitato provinciale orfani di guerra.

## Il comando delle milizie speciali affidato a ufficiali dell'Esercito

Roma, 7 agosto

R generale di Corpo d'Armata, comandante generale della Milizia Nazionale, Quirino Armetelli, ha diramato il seguente ordine del giorno alle truppe dipendenti:

D'intesa e con l'approvazione dei Ministri competenti, ho affidato il comando delle milizie speciali a ufficiali generali dell'Esercito.

Sotto il loro comando le milizie speciali debbono:

- acquistare una caratteristica sempre più spiccatamente militare;
- potenziare le loro specifiche funzioni d'istituto, ristrette al campo della loro particolare attività;
- prepararsi ad essere inserite nelle altre FF. AA. della Nazione;
- valorizzare le nobili tradizioni acquisite in un lungo periodo di lavoro coscienzioso e faticoso sorretto e alimentato dal sentimento del dovere.

Agli ufficiali generali che cessano dal comando, vada il mio saluto, il mio elogio e il mio ringraziamento per l'opera prestata.

Il generale di Corpo d'Armata comandante generale, QUIRINO ARMETELLI (Stefani)

## Proposta di donare ai sinistrati le uniformi del partito fascista

Milano, 7 agosto

Poiché in questi tempi le limitazioni dei generi di abbigliamento costituiscono un problema di altissima attualità, così da far tessaurizzare ogni stoffa ed ogni sarto, l'emergente raccoglie le proprie idee e propone di vari lettori che nella maggioranza propongono che il tessuto di tante camicie nere, di tante uniformi, nonché il cuoio di tanti gambali e stivaloni sia donato in materia tornata grezza alle famiglie dei sinistrati e ai milanesi che di altre città. E' noto infatti che per chi è rimasto privo di tutto, causa i bombardamenti, la mancanza di vestiti e di scarpe è la più dura e penosa.

## Gli stipendi e i salari

Esame della concreta situazione di fatto maturata negli ultimi tre anni anziché concessione di gratifiche

Roma, 7 agosto

Di fronte alle iniziative rese note in questi giorni dalla stampa, prese da alcune aziende di concedere gratifiche al personale in relazione ai recenti avvenimenti politici interni, la Confederazione degli industriali ha rilevato l'importanza di una politica di equità e di meriti elargendosi a prestazioni di lavoro e che si ricollegano ad un sovrappeso costume politico. Inoltre è da tener presente che le provvidenze del genere devono essere attuate attraverso regolari accordi tra legittime rappresentanze dei datori e dei prestatori di lavoro.

Nel comunicare il comunicato della Confederazione degli industriali, il Lavoro Italiano scrive:

«Siamo contrari anche noi al sistema delle elargizioni festose deplorate nel comunicato

## LA BATTAGLIA IN SICILIA

### Nuovi forti attacchi del nemico contenuti al centro del fronte

### Un grosso incrociatore e due piroscafi avversari gravemente colpiti - Due velivoli abbattuti

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 1169

In Sicilia la lotta è continuata violenta nella zona centrale del fronte. Nuovi forti attacchi sferrati dal nemico con largo impiego di artiglierie e di mezzi corazzati sono stati contenuti dalle truppe dell'Asse.

Velivoli germanici hanno agito su naviglio nelle acque settentrionali ed orientali dell'isola, incendiando un piroscifo di medio tonnellaggio e colpendo gravemente un incrociatore pesante ed un mercantile da 10 mila tonnellate.

Incursioni effettuate dal nemico su Napoli, Messina, e su località delle province di Salerno e di Cosenza, causavano danni non gravi: un bombardiere risulta abbattuto a Napoli dalle batterie contraeree ed un altro a Bagnara (Reggio Calabria).

Generale AMBROSIO

Le perdite finora accertate fra la popolazione civile per le incursioni citate dal Bollettino odierno sono le seguenti. A Napoli: 2 morti e 6 feriti. A Messina: 18 morti e 52 feriti. A Eboli e a Battipaglia (Salerno): 15 morti e tre feriti. A Paola (Cosenza): 19 morti e 110 feriti.

## La vittoriosa impresa dei nostri mezzi d'assalto

Una luminosa prova delle alte qualità marinare d'Italia

Roma, 7 agosto

Le imprese compiute dai mezzi d'assalto della Marina italiana forniscono alla stampa tedesca lo spunto per esaltare il merito delle nostre truppe combattitive che, oggi più che mai, anima i valorosi marinai d'Italia.

Le unità d'assalto italiane - scrive il Volksrecht Beobachter - hanno già il loro atto, in questa guerra, una lunga serie di imprese, di fatto combattitive, che, oggi più che mai, anima i valorosi marinai d'Italia.

La unità d'assalto italiana - scrive il Volksrecht Beobachter - hanno già il loro atto, in questa guerra, una lunga serie di imprese, di fatto combattitive, che, oggi più che mai, anima i valorosi marinai d'Italia.

## Un programma giovanile per "un teatro del popolo"

Roma, 7 agosto

Un appello per un teatro del popolo è stato inviato ai giovani italiani da un gruppo di giovani autori e registi.

«Il teatro è stato mantenuto deliberatamente fuori della storia e della moralità del nostro popolo. I fatti vitali che veramente si stavano a cuore come uomini e conseguentemente come artisti erano mortificati, ignorati, tenuti lontani dal palcoscenico, e rappresentati in una gran parte degli spettacoli convenne dimenticarsene. Affermiamo oggi la necessità di un teatro che, giovandosi di un assoluto rigore artistico, assolvendo il suo compito morale e sociale, e rappresentando le forme più diverse e più libere l'attualità dei sentimenti del nostro popolo. Per questo noi auspichiamo che la nazione consideri il teatro come un luogo in cui il popolo conviene per una opera di elevazione spirituale e come per la scuola ne promuova gli sviluppi; che il popolo autentico possa accedere al teatro attraverso una organizzazione veramente popolare per ciò che riguarda i prezzi e l'uniformità di posti; che la prova dello spirito battagliero che anima oggi tutte le armi e specialità dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina, descritte dettagliatamente le caratteristiche tecniche delle piccole unità che colpiti così gravi hanno inferito ai nemici.

La vittoriosa impresa dei mezzi d'assalto della Marina italiana a Gibilterra occupa il primo posto nel notiziario di guerra dei giornali spagnoli, i quali rilevano l'eroismo degli equipaggi italiani che, ancora una volta, hanno forzato l'entrata della piazzaforte considerata inviolabile. Da La Linea si apprende che l'attacco ha causato profonda impressione e confusione nella piazzaforte, le cui autorità si credevano immuni

## L'assistenza predisposta per i rimpatrianti dall'A.O.I.

Roma, 7 agosto

È imminente l'arrivo di un altro scaglione di rimpatrianti dall'A.O.I. Nella prossima settimana attracheranno nei porti della Patria le motonavi Vulcania e Saturnia che saranno seguite a circa una settimana di distanza dai piroscafi Dullio e Giulio Cesare. Sono così altri nove mila connazionali, donne bambine vecchi ed invalidi che con questo terzo viaggio vengono restituiti alla vita libera e rinnovata della Patria. La cifra complessiva dei reduci dall'A.O.I. sale così a circa 27-28 mila connazionali.

Come per questi altri viaggi, anche per questo il Ministero dell'Interno ha curato l'assistenza a bordo ed all'arrivo, ed anche per aiutare in seguito i rimpatrianti nella ripresa della loro normale attività. Vengono infatti elargiti agli indigeni, per fronteggiare le prime necessità, piccoli sussidi, indumenti, ecc. Dalla necessità di compiere il viaggio di ritorno, si è provveduto all'addizione di un piroscifo con partit dal porto di Catania rispettivamente il 22 ed il 24 maggio per Massaua e Mogadiscio. Speciali treni accoglieranno i rimpatrianti per condurli a destinazione nelle province d'origine, mentre quelli che non hanno punto di appoggio o che non possono rientrare nella loro residenza abituale, vengono temporaneamente ospitati a cura e spese del Ministero stesso.

## Gli efficaci attacchi aerei contro le forze nemiche

Roma, 7 agosto

L'attività aeronautica sul Mediterraneo si è essenzialmente sviluppata in appoggio alle operazioni terrestri in Sicilia in azioni di mazzamento delle basi e dei trasporti navali nemici e in difesa delle nostre attività di incursione.

Nel periodo dal 30 luglio al 5 agosto sono stati abbattuti 70 apparecchi nemici, dei quali 40 ad opera dell'Aviazione, e i rimanenti dalle postazioni contraeree terrestri e da unità navali. Sono stati abbattuti dalle forze aeree un cacciatorpediniere, due piroscafi per 13 mila tonnellate, e danneggiato un incrociatore, 3 cacciatorpediniere e 5 piroscafi per 30 mila tonnellate.

## DOPO LA RELAZIONE BARTOLINI

### Risanamento del bilancio

### Que coefficienti: lesina nelle spese non di guerra e perequazione tributaria - Tesaurizzazione e inflazione

Roma, 7 agosto

Le esaurienti, documentate dichiarazioni fatte dal ministro Bartolini dinanzi al Consiglio dei Ministri (le notizie e i dati di carattere economico e finanziario verranno ora in regolarmente e periodicamente pubblicati) consentono di valutare l'attuale esatta situazione finanziaria del paese, e la sua evoluzione dall'inizio del conflitto ad oggi.

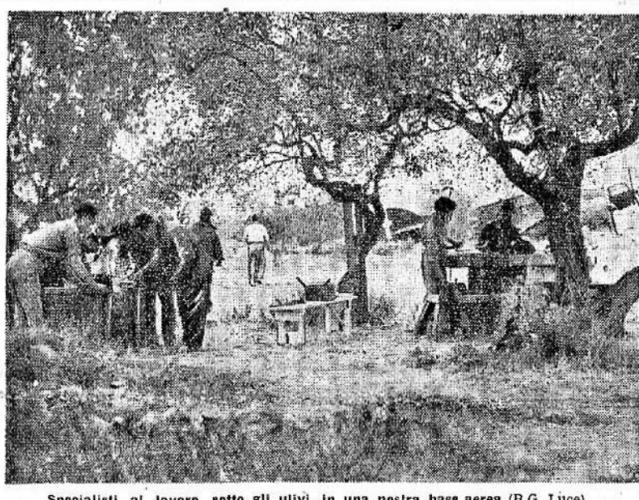
Tale situazione è indubbiamente l'incremento delle spese eccezionali di guerra, ha difatti provocato un sensibile aumento nei disavanzi complessivi registrati nei diversi esercizi, disavanzi, stiamo opportuno ripeterlo, che sono stati di miliardi '63 nel 1940-41, miliardi 77,3 nel 1941-42, e miliardi 85 circa nel 1942-43. Queste cifre le quali avrebbero assunto valori sensibilmente più elevati qualora molte spese (soccorsi generalizzati alle famiglie dei richiamati, commesse belliche e altre) non fossero state opportunamente razionate in un notevole numero di anni, pongono bene in evidenza la ponderosa crescita caduta sulle spalle del Governo nazionale.

Ma la gravità della situazione attuale, è meglio l'umeggiata - e sarebbe un voler chiudere gli occhi dinanzi alla evidenza di nascondere - della situazione della Tesoreria e dell'ammonata della circolazione, La Tesoreria, come è ben noto, deve far fronte, per conti, alle ingenti necessità finanziarie dello Stato ai pagamenti non differiti, cioè, delle forniture e prestazioni che lo Stato gradualmente riceve, e per farvi fronte, ove manchino altri mezzi, deve necessariamente valersi di anticipazioni della Banca d'Italia e cioè di nuova cartata ad oggi, passando da miliardi 5,3 nel 1940-41 a miliardi 6 nel 1941-42 ed a miliardi 5 circa nel 1942-43.

Tale disavanzo, peraltro, deve al più presto scomparire. E a tale scopo molto può chiedersi, compatibilmente con le attuali condizioni di emergenza, all'incremento dei tributi, efficaci risultati possono anche attendersi, come il ministro Bartolini ha esplicitamente posto in evidenza, dalla rigida compressione ed eliminazione di tutte le spese che non interessino direttamente il conflitto e che non siano assolutamente indispensabili, o differibili nel tempo.

Politica della lesina nel campo delle spese non di guerra, quindi, e politica di perequazione tributaria, costituiscono i due coefficienti indispensabili per conseguire il pareggio della parte normale del bilancio di oggi, e per potere affrontare i complessi programmi di ricostruzione di domani.

La realizzazione di questi compiti è indubbiamente ardua ma sotto la sagace guida del ministro Bartolini, l'amministrazione finanziaria raggiungerà certamente lo scopo che lo Stato indica.



Specialisti al lavoro, sotto gli ulivi, in una nostra base aerea (R.G. Luce)

## TRAGICO ERRORE NELLA NEBBIA

### UNA BATTAGLIA ALLE ALEUTINE FRA DUE SQUADRE NAVALI AMERICANE

### Il presidio giapponese di Munda ha cessato la resistenza ritirandosi ordinatamente nelle regioni montuose dell'isola

(NOTIZIE SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 7 agosto

Le nebbie delle Aleutine hanno giocato un brutto tiro agli americani che da alcuni giorni si sono impegnati a fondo per togliere ai giapponesi la loro unica base in quell'arcipelago: Kiska. Nei dintorni dell'isola si erano adunate due squadre navali statunitensi per bloccare ogni eventuale via di rifornimento e fra queste due squadre si è ingaggiata una eccezionale battaglia durante la quale parecchie navi sono state impegnate e danneggiate.

Lo scontro, secondo quanto si afferma in questi ambienti militari, si è svolto alla fine dello scorso luglio, in una giornata particolarmente nebbiosa. Numerose navi da guerra bloccavano l'isola dai quattro lati mentre gli aerei provenienti dalle vicine basi nordamericane, sorvolavano per bombardarla. Cosa assai difficile a causa della nebbia che ha causato anche in questa stagione siccità su quei mari.

Le navi nordamericane incrociavano a sud-est dell'isola e compiendo manovre nella nebbia, essendosi divise in due squadre, devono evidentemente essersi scambiate per squadre nemiche. Un intenso fuoco di artiglieria fu scambiato tra le navi ed esso durò più ore, né si è potuto sapere se esso cessò perché le navi finalmente si riconoscevano, oppure perché una delle squadre, data la perdita subita, dovette cessare la lotta.

Le navi di artiglieria furono nettamente percepite dal presidio giapponese di Kiska che ebbe gli elementi per accertare l'identità delle navi. Dai relitti raccolti presso le rive dell'isola si è potuto stabilire che le navi subirono perdite gravi, benché non si possa dire se qualcuna di esse sia stata affondata.

Dagli altri fronti di guerra si apprende che l'offensiva americana non accenna a diminuire di intensità. Nella Nuova Guinea le truppe giapponesi che si difendevano la base di Munda hanno rallentato la loro resistenza. Sovvertiti dalla superiorità numerica dei nemici, i presidi giapponesi, stanno sgomberando le loro posizioni apprestate per difendere l'aerodromo e la baia e si ritirano verso le



Specialisti al lavoro, sotto gli ulivi, in una nostra base aerea (R.G. Luce)

## Hitler a colloquio con l'ambasciatore nipponico

Tokio, 7 agosto

La radio ha annunciato che l'ambasciatore giapponese a Berlino, generale Oshima, è partito da Berlino per il Quartier Generale che ha avuto un colloquio di due ore con Hitler e con von Ribbentrop sulla futura situazione militare dell'Europa.

## Le trattative sull'incontro a tre sarebbero molto avanti

Stalin si incontrerebbe con gli alleati anglosassoni per ora anche un solo giro d'ispezione a fronte.

Stoccolma, 7 agosto

Secondo dichiarazioni fatte dal circolo degli americani di Stoccolma si può ritenere come sicuro che il preannunciato incontro tra Churchill, Roosevelt e Stalin è già in corso, o in tutti i casi molto avanzato. Si crede sapere, secondo un ufficiale russo, pubblicato recentemente, che Stalin si sarebbe recato in un viaggio d'ispezione al fronte e che sarà rappresentato nella sua assenza da Molotov, sostituito a sua volta nel suo ufficio da Malsky. La notizia di questo viaggio verrebbe data allo scopo di causare la vera ragione del colloquio di Stalin. Si constata inoltre che la Russia a più riprese insiste perché gli alleati mantengano la promessa fatta di costituire un vero secondo fronte tale da richiamare dal fronte russo almeno 60 divisioni germaniche ed allegerire così la pressione sulla Russia.

Circa la conferenza a tre essa avrebbe luogo per liquidare, una volta per tutte, i problemi europei che rimangono da risolvere.



In una nostra base di idrovolanti: una ripassata ai motori





